

INDICE

PAG.

1. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	4
1.1 Denominazione e forma giuridica	
1.2 Oggetto sociale e durata	
1.3 Organi statutari	7
1.4 Struttura organizzativa e gestionale	
1.5 Sede e riferimenti operativi	10
1.6 Area omogenea di riferimento	11
1.7 Composizione del partenariato	13
1.8 Rappresentatività dei partner	14
2. DIAGNOSI DELL'AREA DI RIFERIMENTO	15
2.1 Qualità della diagnosi: definizione della metodologia di indagine	
2.2 Analisi del territorio e del suo contesto fisico	
2.3 La struttura economica	19
2.4 Economia Rurale e qualità della vita	34
2.5 Coerenza con gli altri strumenti di programmazione del territorio di riferimento	39
2.6 Complementarietà con gli altri interventi promossi sul territorio	40
3. ATTIVITA' DI ANIMAZIONE REALIZZATE IN FUNZIONE DELLA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO E DELLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	41
3.1 Il Programma LEADER II e LEADER+	
3.2 L'agenzia formativa	42
3.3 L'agenzia di sviluppo locale	43
4. STRATEGIE OBIETTIVI E PRIORITA' DI INTERVENTO	44
4.1 L'origine del progetto di paesaggio del trasimeno orvietano.	
4.2 Verso una nuova visione strategica: il paesaggio e la new governance locale	46
4.3 Obiettivi prioritari e obiettivi specifici	49
4.4 Grado di integrazione ed innovazione	51
4.5 Modalità di attuazione della strategia: gli strumenti utilizzati dal GAL	52
4.6 Articolazione del piano	53
LE MISURE ATTIVATE E LE AZIONI	57
5. PIANO FINANZIARIO	88
5.1 Coerenza di obiettivi e strategie	
5.2 Partecipazione finanziaria dei privati	
6. MODALITA' DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'	90
7. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO	92

1. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Denominazione e forma giuridica

Il Gruppo di Azione Locale Trasimeno Orvietano è una associazione non riconosciuta senza scopi di lucro, con partner pubblici e privati, nata il 13/09/94 come Associazione denominata Gruppo di Azione Locale del Trasimeno (in sigla abbreviata G.A.L. Trasimeno). Il 09/05/1996 diviene Gruppo di Azione Locale Trasimeno Orvietano (in sigla abbreviata G.A.L. Trasimeno Orvietano), a seguito della comunicazione dell'Unione Europea 94/C 180/12 del 1.7.1994 per l'attuazione del programma comunitario LEADER II, con sede legale in Piazza XIX Giugno, 1 e sede operativa in Piazza Plebiscito, 2 a Città della Pieve (PG).

Opera su una superficie di circa 1.600 Km², con una popolazione complessiva di circa 92.900 abitanti, localizzata, per la Provincia di Perugia nei comuni di: Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegaro, Tuoro sul Trasimeno, e per la Provincia di Terni nei comuni di: San Venanzo, Orvieto, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano.

1.2 Oggetto sociale e durata

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità rivolte allo sviluppo rurale e alla solidarietà sociale.

L'Associazione si propone di attuare tutte le finalità di cui alla comunicazione n.2000/C/139/05 della Commissione degli Stati Membri del 14/04/2000 relativa all'istituzione del Programma Leader+ e successive programmazioni della stessa iniziativa comunitaria.

L'associazione intende inoltre con le proprie attività, far fronte ai problemi dello sviluppo economico, contribuire all'incremento del reddito nelle zone rurali, al progresso tecnico, allo sviluppo razionale della produzione, all'impiego ottimale dei fattori produttivi, allo sviluppo del turismo rurale, all'agriturismo, alla valorizzazione dei prodotti agricoli, silvicoli e della pesca, nonché artigianali ed industriali del territorio del Trasimeno Orvietano.

Inoltre promuove, realizza e gestisce direttamente o indirettamente corsi di formazione rivolti ad operatori economici ed a giovani orientati ad avviare nuove iniziative di impresa ed altri programmi all'interno delle risorse a disposizione del P.S.R..

L'Associazione ha durata fino al 31 dicembre 2050.

1.3 Organi statutari

La struttura istituzionale attuale del Gal è configurabile come di seguito descritta:

Assemblea dei Soci. Ha le competenze in merito alle decisioni sia di materia ordinaria che straordinaria che gli attribuisce lo Statuto. L'assemblea dei soci è attualmente composta da 83 soci, di cui 24 di parte pubblica e 59 di parte privata, come di seguito elencati:

- 1 Comune di Castiglione del Lago
- 2 Comune di Città della Pieve
- 3 Comune di Magione
- 4 Comune di Paciano
- 5 Comune di Panicale
- 6 Comune di Passignano sul Trasimeno
- 7 Comune di Piegaro
- 8 Comune di Tuoro sul Trasimeno
- 9 Comune di Perugia
- 10 Comune di Castel Viscardo
- 11 Comune di Orvieto
- 12 Comune di Parrano
- 13 Comune di San Venanzo
- 14 Comune di Allerona
- 15 Comune di Ficulle
- 16 Comune di Montegabbione
- 17 Comune di Monteleone d'Orvieto
- 18 Comune di Fabro
- 19 Comune di Castel Giorgio
- 20 Comune di Porano

- 21 Comunità Montana Associazione dei comuni «Trasimeno Medio Tevere»
- 22 Comunità Montana «Monte Peglia e Selva di Meana»
- 23 Provincia di Perugia
- 24 Provincia di Terni
- 25 CNA Perugia
- 26 Unicredit Banca S.p.a.
- 27 Crediumbria Banca di Credito Cooperativo
- 28 Cassa di Risparmio di Orvieto
- 29 Confcommercio
- 30 CIA Orvieto
- 31 Confartigianato Regionale
- 32 Coldiretti
- 33 Oleificio cooperativo «Il Progresso» di Panicale
- 34 Akropolis S.a.s.
- 35 Vacanza & Natura S.r.l.
- 36 Ass. Italiano & Italiani
- 37 Artemide Servizi S.r.l.
- 38 Cooperativa di Sperimentazione territoriale per lo sviluppo sostenibile Soc.Coop. Agr.
- 39 Soc. Coop. Itinera a r.l.
- 40 AIAB Umbria
- 41 Soc. Coop. Terra a r.l.
- 42 Coop. Sociale «S. Antonio Abate»
- 43 Ist. Socio Assistenziale «San Domenico Savio»
- 44 Arti Decorative Italiane a r.l.
- 45 Epoca onlus
- 46 Soc.Coop.Sistema Museo
- 47 Materia S.r.l.
- 48 Inti S.a.s. di Batinti Bruno & C.
- 49 Az. Agr. Locanda rosati
- 50 Az. Agr. Sepiacchi
- 51 Pro.bio
- 52 77 SA di Jurgen Kolmoka
- 53 Aziende Agrarie Dr. Valentino Citrulli
- 54 Az. Borgo poggiolo
- 55 Az. Agr. Biagiola Annamaria
- 56 Az. Agr. Della Vecchia Andrea
- 57 Az. Agr. Miravalle S.S.
- 58 Az. Agr. Triulzi Giulia
- 59 Az. Agr. Bruni Alvio
- 60 Az. Agr. Maggi Maria Adele
- 61 Soc. Agr. Il Tufo di F.Fumo e E. Aver
- 62 Edil.Art. di Ferretti Fabrizio
- 63 Immobiliare Montefalasco S.r.l.
- 64 Soc.Coop. l' Ape Regina
- 65 Podere Colle Case vacanza
- 66 Cassale Montemoro S.a.s.
- 67 La Città del Sole
- 68 Az.Agr. Trincia Rita
- 69 Allevamento del Cetona
- 70 Agriturismo Parrano Az.F.De Sanctis
- 71 Ass. culturale Upupa
- 72 Ass. culturale Artemide
- 73 Istituto comprensivo Orvietano Allegrona
- 74 Cantina Cardeto S.c.a.
- 75 Frantoio Ciuchi Carlo
- 76 Cramst ristorazione
- 77 Molini Popolari Riuniti Soc. Coop. A.r.l.
- 78 Terre del Carpine Soc. Coop. A.r.l.

- 79 Parco del Lago Trasimeno
- 80 Linguasì – istituto di lingua italiana
- 81 Merletto di Orvieto
- 82 Agrimontana S.r.l.
- 83 A.P.E. Associazione per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo economico

Presidente. È il legale rappresentante dell'Associazione.

Consiglio d'Amministrazione. Ha poteri per la gestione ordinaria e straordinaria, opera la selezione e l'ammissione dei soci ed è responsabile dell'affidamento dei rapporti con i soci e con i terzi (siano questi privati che pubblici). In particolare delibera sulla modalità di gestione del Piano di Sviluppo Locale ed è responsabile della corretta attuazione e rendicontazione dell'attività svolta nell'ambito del programma LEADER nei confronti dell'amministrazione regionale. Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto, così come prevede lo Statuto, da 8 membri, tra cui è eletto il Presidente, 3 di parte pubblica e 5 di parte privata.

Di seguito sono elencati i componenti del Consiglio d'Amministrazione:

Fausto Prosperini	Presidente
Dentini Gianni	Vice-Presidente
Rosati Giampiero	Consigliere
Trottolini Pasquale	Consigliere
Monni Germana	Consigliere
Baccari Massimiliano	Consigliere
Fornaciari Giorgio	Consigliere e Responsabile finanziario
Longaroni Daniele	Consigliere

Collegio dei Revisori dei Conti. E' l'organo di controllo rispetto alla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle Entrate, all'effettuazione delle Spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità

I Sindaci Revisori dei Conti attualmente in carica sono:

Rag. AnnaMaria Bernacchia	Presidente
Rag. Paola Bittoni	Membro
Dr. Giovanni Fulci	Membro

Tutti i componenti sono iscritti all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Responsabile finanziario: Consigliere Giorgio Fornaciari che ha la funzione di gestione finanziaria dei contributi e il controllo nell'ambito e nel rispetto degli accordi contenuti nella convenzione con la Banca Unicredit di Perugia e di sue eventuali integrazioni o modifiche.

1.4 Struttura Organizzativa e Gestionale

Per l'attuazione del nuovo PSL, il Gal Trasimeno - Orvietano si avvarrà della struttura organizzativa che si è venuta a creare lungo il corso della gestione delle precedenti fasi Leader, Leader II e Leader Plus, ed anche in relazione alle altre attività che il Gal ha portato avanti e, nello specifico, la attività all'interno della formazione professionale e dei bandi sulla misura Turismo, Cultura e Ambiente.

La struttura organizzativa per la gestione del nuovo PSL sulla programmazione 2007 – 2013 sarà la seguente:

DIRETTORE DEL GAL

Dr.ssa Francesca Caproni

Nominata Direttore del Gal Trasimeno – Orvietano dal dicembre 1997 si è occupata del coordinamento e della direzione dell'intera attività fino dall'inizio dell'operatività stessa del Gruppo di azione locale sia nella fase del programma Leader II, che in quella di Leader Plus e delle altre attività svolte.

È inoltre Responsabile del Sistema di Qualità ISO 9001 attivato dal Gal.

A questa figura spetta un ruolo di coordinamento dell'intera attività, sia nelle fasi di programmazione che in quelle di realizzazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi previsti dalla iniziativa comunitaria Leader, dalla formazione professionale e da tutte le altre attività. Provvede al monitoraggio, sia dal punto di vista tecnico che produttivo delle attività svolte e dei risultati conseguiti. A questa figura spetta la direzione tecnica di tutte le attività di funzionamento del GAL e di attuazione del PSL e di coordinamento delle attività di cooperazione a livello regionale, nazionale ed internazionale. Spettano inoltre a questa figura la tenuta di tutti i rapporti con la Regione dell'Umbria e con gli altri organi preposti al controllo e alla valutazione tecnica del programma comunitario Leader e delle altre attività del Gal.

Curriculum Vitae

Laurea in Economia e Commercio conseguita nel 1989 presso l'Università degli Studi di Perugia;

Abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista dal 1992 a seguito di esame e iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti dal 1994;

Nel 2000 ha partecipato al Master di Specializzazione in Finanziamenti comunitari organizzato dalla società EUC CONSULT tenutosi a Bruxelles;

Dal 1990 al 2000 si è occupata di attività di formazione professionale, Job Creation, Pim Umbria e supporto all'attivazione di strumenti di sostegno, assistenza e tutoraggio alle imprese con particolare riferimento allo start - up delle nuove aziende, per conto di diverse società. E' stata consulente per l'area formativa FSE per la progettazione, organizzazione e gestione di corsi di formazione finanziati con il Fondo Sociale Europeo;

Dal 04 dicembre 1997 ad oggi Direttore del Gal Trasimeno - Orvietano;
Buona Conoscenza delle lingue inglese e francese e degli strumenti informatici

STAFF TECNICO DEL GAL

Dr.ssa Cristina Tarducci

Nominata nello Staff tecnico del Gal dal giugno 1998 a seguito di concorso pubblico.

Risponde direttamente al direttore. Ha partecipato alla fase di programmazione del programma Leader II, ha curato le fasi della programmazione e progettazione in Leader+ e quella contenuta in questo PSL anche nella parte di definizione della strategia di sviluppo. Ha seguito e curato direttamente la parte tecnica delle Azioni dei Piani di Sviluppo nelle varie fasi Leader, seguendone l'attuazione diretta, nelle fasi della gestione, rendicontazione e monitoraggio. Ha assicurato, per l'intera struttura, il supporto giuridico alla stesura e al controllo degli atti. Ha curato direttamente le attività di cooperazione del Gal a livello regionale, nazionale e internazionale.

Curriculum Vitae

Laurea in Giurisprudenza conseguita nel 1990 presso l'Università degli Studi di Perugia;

Nel 1991/1992 ha partecipato al Master in «Marketing Management» organizzato da Accademia di Comunicazione di Milano e SPIME (Strategia per l'Impresa Europea Perugia)

Nel 2000 ha partecipato al Master di Specializzazione in Finanziamenti Comunitari organizzato dalla Società EUC CONSULT tenutosi a Bruxelles;

Dal 1992 al 1995 ha svolto ricerche e indagini di mercato per varie aziende.

Dal 1993 al 1997 ha partecipato in qualità di consulente di varie società, per l'area formativa FSE, alla progettazione, organizzazione e gestione di corsi di formazione finanziati dal Fondo Sociale Europeo. Ha collaborato con varie società nel ruolo di animatore economico per le attività relative al PIM Umbria e Job Creation.

Dal 1998 ad oggi è nel gruppo tecnico di lavoro del Gal Trasimeno – Orvietano.

Buona conoscenza dell'inglese ed ottima conoscenza dei principali programmi informatici.

Dr.ssa Cinzia Marchesini

Nominata nello Staff tecnico del Gal dal maggio 2001.

Risponde direttamente al direttore. Ha seguito le Azioni del PSL in Leader + nella fase di attuazione e rendicontazione. Ha curato l'attività di formazione professionale nelle fasi della progettazione e dell'attuazione di corsi. Ha partecipato alla fase di programmazione di Leader + e di questo PSL curando gli aspetti di analisi dei fabbisogni.

Ha seguito la parte operativa della certificazione di qualità, delle procedure di accreditamento e delle attività di formazione professionale e del progetto Turismo Ambiente Cultura, C4.

Curriculum Vitae

Diploma di Laurea in Lettere Moderne Orientamento Antropologico conseguita nell'anno 2000 presso l'Università degli Studi di Perugia;

Dal 2000 al 2001 ha partecipato alla realizzazione di corsi di formazione FSE con il Consorzio Iter Confcommercio;

Dal maggio 2001 ad oggi è nel gruppo tecnico di lavoro del Gal Trasimeno – Orvietano.

Buona conoscenza della lingua inglese, conoscenza di base della lingua francese, ottima conoscenza degli strumenti informatici.

Dr. Andrea David Eugenio Bellini

Nominato nello Staff tecnico del Gal dal 2005.

Risponde direttamente al direttore. Ha partecipato alle attività Leader + quale supporto alla gestione operativa e logistica del PSL anche nel settore della cooperazione, regionale, nazionale ed internazionale. Ha seguito nella fase di attuazione di Leader + alcuni progetti. Ha seguito i rapporti in lingua straniera per le attività di cooperazione internazionale. Animatore progettuale Asse 1 e Asse 2 ed ha seguito le attività di tutoraggio dei corsi di formazione organizzati dalla struttura. Ha supportato le attività di programmazione di questo PSL con una attività di raccolta dati.

Curriculum Vitae

Laurea in Lingue e Letterature Straniere nel 2001 presso l'Università degli Studi di Perugia;

Anni 2002 / 2003 aiuto assistenza alla logistica organizzazione eventi, manifestazioni e mostre, Provincia di Perugia Ufficio Cultura e gestione del CERP;

Dal 2005 ad oggi è nel gruppo tecnico di lavoro del Gal Trasimeno – Orvietano.

Ottima conoscenza delle lingue, inglese, francese e spagnolo e buona conoscenza degli strumenti informatici.

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Rag. Katuscia Cecchini

Nominata al Gal nel 1999 a seguito di concorso pubblico.

Risponde direttamente al direttore. Svolge tutte le attività di segreteria necessarie a consentire il funzionamento della struttura. Cura la puntuale tenuta del protocollo del Gal, l'archiviazione degli atti, cura ed è responsabile della tenuta della cassa/economato e della prima nota.

Intrattiene rapporti con le banche relativamente alla gestione del servizio di tesoreria e alla gestione della parte privata della contabilità e del funzionamento del Gal. Assicura il flusso delle comunicazioni interne ed esterne dell'Associazione. Supporta le attività di elaborazione contabile utili alla rendicontazione.

Curriculum Vitae

Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale conseguito nell'anno 1995 presso l'I.T.C. Aldo Capitini di Perugia;

1997/1998 ha lavorato in qualità di addetta alla contabilità e alla segreteria presso varie aziende e studi commerciali.

Dal 1999 ad oggi è dipendente del Gal Trasimeno – Orvietano in qualità di impiegata.

Buona conoscenza delle lingue inglese e francese ottima conoscenza degli strumenti informatici.

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

Svolge le funzioni di segretario del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, provvede al controllo di legittimità di tutti gli atti del Gal inerenti l'istruttoria e la selezione dei progetti e dei beneficiari, in particolar modo esegue le procedure di evidenza pubblica del Gal e valuta quelli dei beneficiari terzi.

Il personale del Gal Trasimeno – Orvietano è stato impiegato, oltre che per l'attuazione della iniziativa comunitaria Leader nelle sue varie fasi, anche per il lavoro che è stato svolto negli altri progetti e programmi comunitari e regionali e, nella formazione professionale.

Nel periodo 2004 -2007 circa il 25% del costo del personale è stato rendicontato in questi altri progetti e, la rimanente parte in Leader. Per il futuro si pensa comunque di continuare ad attivare queste altre opportunità per il territorio e, di mantenere almeno lo stesso livello, auspicando anche un incremento.

1.5 Sede e riferimenti operativi

Sede legale: Piazza XIX Giugno,1 – 06062 Città della Pieve (PG)

Sede operativa: Piazza Plebiscito,2 – 06062 Città della Pieve (PG)

Recapiti telefonici: 0578/297011 – 0578/297042 – fax 0578/297798

Mail: galto@galto.info

Indirizzo web: www.galto.info

Accreditamento

Il Gal Trasimeno Orvietano pur essendo nato per occuparsi dell'attuazione del programma comunitario Leader, ha attivato altri strumenti per il sostegno dell'economia locale, quali ad esempio l'utilizzo dei fondi della formazione dell'obiettivo 3 della Provincia di Perugia.

La Regione Umbria ha sperimentato un Regolamento e un Dispositivo di accreditamento per i soggetti che intendono realizzare attività formative finanziate con risorse pubbliche, ancor prima del 2004, data in cui il regolamento ed il dispositivo sono stati approvati e divenuti normativa.

Così anche il GAL Trasimeno Orvietano, che già con Leader II prima e con Leader+ poi ha realizzato seminari e corsi di formazione, si è trovato a partecipare alla selezione per la costituzione di un elenco di agenzie formative, e ad avviare la procedura di accreditamento regionale.

E' nel 2002 che diventa Agenzia formativa per la Provincia di Perugia e nel novembre 2003 che ottiene l'accreditamento regionale alle tre tipologie: formazione iniziale, formazione superiore e formazione continua e permanente.

Nel novembre 2007, superata la fase di valutazione a distanza, il Gal Trasimeno Orvietano ha conseguito il primo mantenimento dell'accreditamento – livello soglia – per tutte e tre le tipologie: iniziale, superiore, continua.

Per rispondere al meglio alle esigenze del territorio, cercando quindi di accogliere un numero

importante di partecipanti ai corsi (dai 10 ai 20 per ogni corso), il Gal ha accreditato come sede formativa anche l'Istituto Statale di istruzione Superiore «I. Calvino» di Città della Pieve, dotato di aule di informatica all'avanguardia messe a disposizione in comodato d'uso gratuito, insieme anche a due aule didattiche.

Certificazione ISO 9001

Il Gal dal 2004 ha un sistema di qualità certificato ISO 9001 per le attività di progettazione, erogazione e controllo di finanziamenti comunitari (codice EA 35) e progettazione ed erogazione di attività formative (codice EA37). Il certificato è rinnovato ogni anno previo superamento di verifica ispettiva esterna che, fino ad oggi ha sempre avuto esiti positivi senza nessuna non conformità grave.

Per l'attuazione del sistema il Gal è dotato di un manuale di qualità e di procedure gestionali.

Il sistema gestionale per la qualità applicato consiste in una struttura organizzativa ben definita ed in un insieme di documenti qualitativi, operativi e di controllo finalizzati al miglioramento delle prestazioni in modo da garantire che ogni attività avvenga nel rispetto dei tempi e modi previsti.

Per quanto riguarda la gestione, distribuzione e archiviazioni dei documenti, il Gal utilizza dei moduli previsti dal Sistema Qualità e precisamente dei modelli di distribuzione che evidenziano chi ha emesso il documento, la data, il contenuto, il destinatario ed il luogo preciso di archiviazione (cartella o contenitore), firmate per ricevuta dai destinatari del documento.

Attraverso poi un file di excell viene gestito il registro di archivio.

Questa procedura è applicata a tutta la documentazione del Sistema di gestione per la qualità e a tutta la documentazione del Gal avente rilevanza ai fini della qualità.

Per quanto concerne la tenuta del protocollo di tutta la documentazione generale in entrata ed uscita del Gal, viene tenuto un registro cartaceo regolarmente aggiornato e una copia di ciascun documento protocollato archiviata in ordine di data su appositi contenitori.

L'elaborazione dati, la gestione fiscale e delle buste paga è affidata ad una società esterna che redige anche il bilancio consuntivo facendo la distinzione dei costi tra le attività svolte dal Gal: Leader, formazione (FSE) e contributi dei soci.

Detta distinzione è applicata anche dal sistema contabile interno, per mezzo del quale il Gal ha tre conti correnti bancari distinti tra cui quello riservato alla gestione del programma Leader in una banca, che svolge il servizio di tesoreria, diversa dalle altre.

Privacy

Nell'anno 2006, come previsto dal D.Lgs 196/03 sulla Privacy, il Gal ha redatto il documento programmatico sulla sicurezza dei sistemi (DPSS), provvedendo poi ai relativi aggiornamenti annuali; redigendo anche tutta la documentazione allegata (informativa per il trattamento dei dati personali dei dipendenti e dei collaboratori; nomina dell'incaricato al trattamento; regolamento aziendale in tema di privacy).

Strumentazione informatica e sito internet

L'Associazione dispone di un sistema di rete intranet WLAN con un server e 5 postazioni di cui 2 rappresentate da note-book e 3 da computer fissi. Ogni postazione è dotata di stampante e telefono.

Per quanto riguarda i software, il Gal dispone di sistemi operativi Windows XP, e utilizza outlook e internet explorer.

Il server è rappresentato da una postazione fissa sempre accesa che effettua salvataggi automatici sia sul disco rigido che su un hardware esterno.

Nella stanza principale è posta una macchina canon hp che svolge funzione di fax (automatico), scanner, stampante e fotocopiatrice a colori, mentre nel corridoio è situata una fotocopiatrice completa di fascicolatore; è in dotazione anche una macchina fotografica digitale.

Il Gal è dotato di un sito proprio sempre aggiornato: www.galto.info attraverso il quale offre i propri servizi di informazione sulle attività Leader, formazione, seminari e quant'altro realizzato, bandi aperti, brochure e depliant realizzati scaricabili gratuitamente.

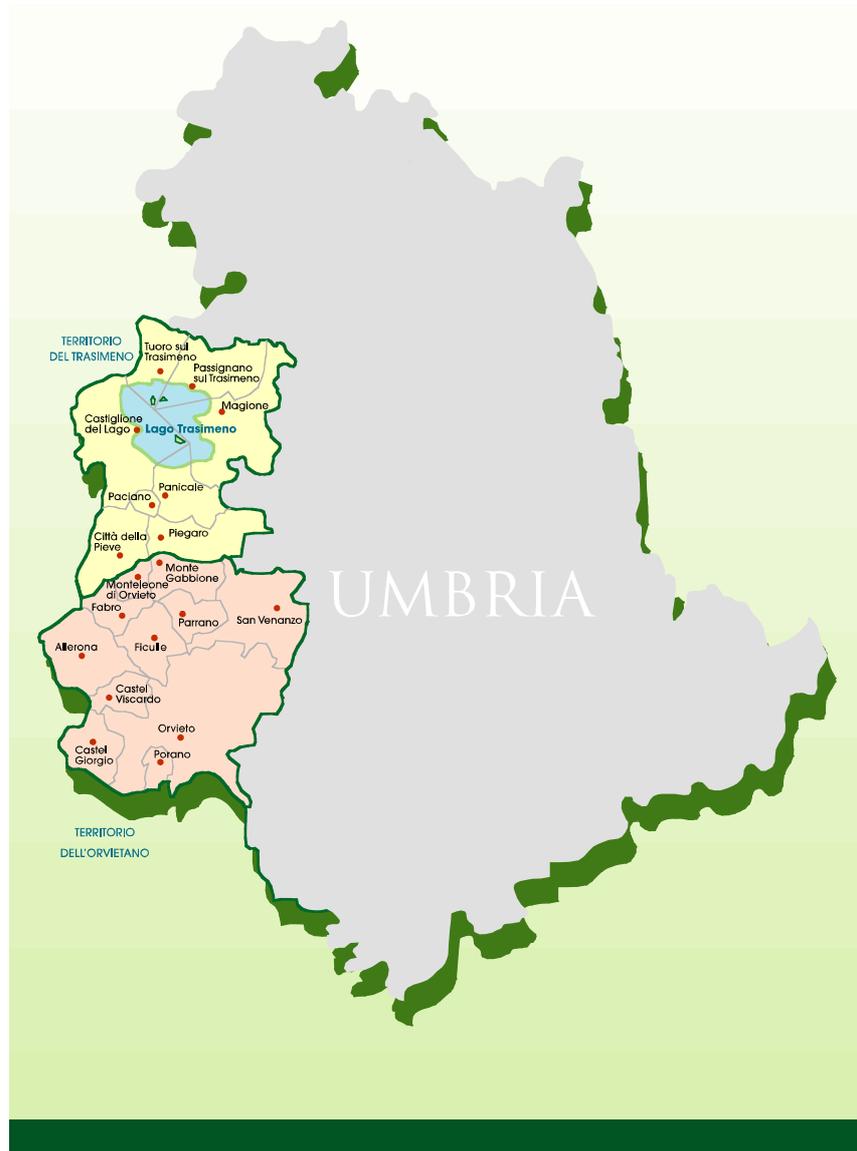
1.6 Area omogenea di riferimento

L'area interessata all'intervento (Comprensorio Trasimeno-Orvietano) è collocata nella zona centro-ovest della Regione Umbria e comprende una parte del territorio di otto Comuni della Provincia di Perugia e di undici comuni ricadenti nella Provincia di Terni: Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Magione, Castiglione del Lago, Panicate, Paciano, Città della Pieve, Piegaro, San Venanzo, Orvieto, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano

Di fatto tutto il territorio risente certamente della vicinanza con Perugia, Viterbo e alcune aree turistiche della Toscana (Siena, San Casciano e Cetona, Montepulciano, Pienza), centri urbani che costituiscono poli di attrazione attorno ai quali ruotano sia le attività economiche che sociali di questa zona.

Per quanto concerne invece i centri urbani, maggiormente attrattivi, all'interno dell'area Leader, dobbiamo rilevare che mentre nell'area orvietana predomina la città di Orvieto, nell'area del Trasimeno non esiste sotto questo aspetto un vero e proprio polo di attrazione urbano predominante rispetto agli altri, l'intera area risente invece delle attività urbane principalmente di Perugia ma anche di altri centri toscani quali per esempio Cortona e Chiusi.

La superficie complessiva del territorio interessata dall'azione del Programma LEADER per il Comprensorio del Trasimeno-Orvietano è di 1.607,19 kmq.



1.7 Composizione del partenariato

Il Gal Trasimeno – Orvietano fin dalla sua nascita nel Settembre del 1994, in occasione della possibilità di accedere alle misure di sostegno allo sviluppo di Leader II, ha iniziato una intensa fase di animazione nel territorio di riferimento che ha dato, a tutti i soggetti economici e agli attori dello sviluppo locale, la possibilità di conoscere l'iniziativa comunitaria Leader come pure il Gruppo di Azione Locale. Nel periodo effettivo di attivazione del programma Leader + molti sono stati i mezzi mobilitati dal Gal per far conoscere la propria attività e per attivare di conseguenza un partenariato sia pubblico che privato, che permettesse la massima utilizzazione delle risorse in forma integrata ed in una programmazione ed attivazione dei progetti sulla scala di un'area vasta collocata tra due province.

In concreto il Gal ha messo in piedi numerose iniziative che si possono di seguito riassumere:

- assemblee e momenti di concertazione pubblica in fase di programmazione, di realizzazione dei progetti e di presentazione dei risultati nella fase finale di Leader +;
- incontri individuali con soggetti pubblici e privati sollecitati di volta in volta, sia dal Gal che dai soggetti economici e dalle istituzioni locali;
- la realizzazione di un periodico, «*La Guida*» che informa su tutte le attività del Gal ma anche su tutta un'altra serie di leggi e bandi, regionali, nazionali, e comunitari a sostegno delle imprese e dello sviluppo locale;
- la realizzazione di un sito Internet del Gal.

Tutte queste attività di diffusione dello strumento Leader hanno permesso anche la costituzione di un partenariato locale che si è sviluppato su due livelli:

- quello necessario alla realizzazione dei singoli progetti che di volta in volta viene attivato con singole convenzioni o protocolli d'intesa;
- quello necessario alla realizzazione del piano di sviluppo locale nel suo complesso, che si sviluppa in sinergia a tutto quanto si muove nel territorio Trasimeno – Orvietano in relazione allo sviluppo del territorio e agli altri strumenti o servizi di programmazione concertata, ricordiamo a questo proposito la partecipazione del Gal al protocollo d'intesa con il Sistema Turistico Locale, ai protocolli d'intesa attivati con Comunità Montane, Istituti Scolastici, Amministrazioni Locali per la realizzazione di alcune attività sull'obiettivo 3 in termini di formazione.

Dobbiamo inoltre dire che, oltre al partenariato locale il Gal ha attivato un partenariato internazionale per la realizzazione di progetti di cooperazione transnazionali.

Il Gal è diventato così uno strumento integrato con tutti gli altri soggetti locali portatori di idee e di possibilità di sviluppo.

La fase Leader + che si sta concludendo, ha evidenziato un notevole successo, sia perché il Gal Trasimeno – Orvietano ha speso ad oggi gran parte delle risorse di cui disponeva, sia in quanto moltissimi soggetti economici e istituzionali dell'area hanno dimostrato vivacità d'interesse attorno a questa iniziativa, che ha portato progetti innovativi, ad impatto occupazionale positivo e tutti sviluppati in una dimensione di area vasta.

La nuova fase di programmazione ha usufruito degli stessi tipi di iniziative promozionali e di animazione messi in campo per Leader II e Leader+, in una logica di programmazione dal basso, ed in particolare:

- sono stati promossi una serie di incontri pubblici per diffondere le caratteristiche e gli obiettivi del nuovo PSL, sia nell'area del Trasimeno che in quella dell'Orvietano;
- sono stati promossi una serie di incontri con le singole Associazioni di categoria e ambientaliste;
- si sono svolti una serie di incontri singoli con le istituzioni locali ma anche con il mondo imprenditoriale associato stimolati di volta in volta o dagli stessi soggetti o dal Gal;
- sono stati organizzati due incontri finali con tutti i soggetti economici ed istituzionali delle due aree, nella prima decade di giugno, uno ad Orvieto per l'area Orvietana, uno a Castiglione del Lago per l'area del Trasimeno, dove sono state raccolte tutte le proposte espresse sia del pubblico che del privato;
- L'animazione ha prodotto una consistente e qualificata proposta progettuale sulla base della quale il C.D.A ha successivamente costruito il Piano di Sviluppo Locale condiviso anche dall'Assemblea dei Soci.

Il Gal Trasimeno Orvietano ha avuto, fin dalla nascita, l'obiettivo di costruire un partenariato forte ed incisivo, a partire dalla base sociale, che ha permesso nel corso della vita del GAL ed in tutte le sue fasi di programmazione, esecutiva e di controllo, la costruzione di proposte aderenti alle esigenze del territorio e fortemente attuabili.

E' stato molto importante infatti il contributo che un partenariato così ricco e vivace, in continua crescita negli anni, ha potuto offrire al lavoro del Gruppo di Azione Locale, animando un confronto, soprattutto nelle fasi di programmazione, dal quale sono uscite proposte utili, innovative e, allo stesso tempo, fortemente partecipate e attuabili.

La spinta iniziale è venuta sicuramente dalle istituzioni pubbliche che hanno promosso i primi passi in Leader II e che hanno visto il formarsi di un partenariato sempre più ricco di esperienze e sempre più completo in termini di rappresentatività delle componenti soggettive pubbliche e private dell'economia locale. Oggi infatti il Gal Trasimeno Orvietano vede la massima espressione del suo partenariato nella base sociale nella quale sono presenti tutte le istituzioni pubbliche, le banche locali, le associazioni di categoria di ogni settore e i soggetti economici privati più importanti del territorio.

1.8 Rappresentatività dei partner

Il Gal Trasimeno – Orvietano può oggi vantare un partenariato molto ricco e forte, già a partire dalla base sociale, che vede la presenza di tutti i settori più importanti dell'economia locale, delle parti sociali ed istituzionali. I partner sono infatti rappresentativi di tutti i settori economici su cui si basa lo sviluppo delle aree a prevalente vocazione rurale. La composizione del partenariato può contare sulla presenza di:

- 1) tutte le istituzioni locali, i 20 comuni delle due aree, le due Provincie, le due Comunità Montane, l'Ente Parco del Trasimeno;
- 2) tutte le associazioni di categoria dei settori agricolo, artigianale e commercio;
- 3) le banche locali;
- 4) i privati e le associazioni più rappresentative dell'economia del territorio, ed in particolare dei settori dell'agricoltura, del turismo rurale, dell'artigianato artistico, del settore alimentare,
- 5) la componente privata vede anche la presenza della componente imprenditorialità femminile e giovanile.

Avere un partenariato così rappresentativo ha consentito al Gal Trasimeno – Orvietano di esprimere sempre le migliori proposte in fase di programmazione ma anche in quella di attuazione dei progetti.

2 DIAGNOSI DELL'AREA DI RIFERIMENTO

2.1 Qualità della diagnosi: Definizione della metodologia di indagine

Il GAL Trasimeno-Orvietano al fine di giungere all'analisi del territorio di competenza ha adottato diverse modalità di indagine.

La prima è stata l'indagine statistica con la rilevazione dei dati quali-quantitativi per singolo comune, chiamata «Conoscere il territorio Trasimeno-Orvietano».

Dai primi mesi dell'anno 2008 gli animatori del GAL hanno sviluppato una matrice di elaborazione dati, per settori.

I settori di indagine sono: demografico, ambientale, economico, sociale, culturale e mercato del lavoro.

L'universo dell'indagine è tutta l'area Trasimeno Orvietano.

Lo strumento di rilevamento è l'intervista attraverso questionario strutturato.

Il campione è composto da: i funzionari dei 19 comuni, delle 2 comunità montane, delle 2 province, delle 2 camere di commercio, dell'Arusia, dell'Arpa e degli uffici provinciali per il lavoro.

Ai vari responsabili e dipendenti dei rispettivi settori è stata somministrata un questionario strutturato. I dati sono stati poi inseriti nel data-base di «conoscere il Trasimeno-Orvietano» e rielaborati.

Il data-base comprendeva anche i dati rilevati a precedenti indagini, (ISTAT, IRRES, AUR, ecc) fino alle indagini del PAL, Leader II e PSL, Leader +.

La seconda modalità utilizzata è qualitativa. Attraverso interviste non strutturate, a rappresentanti di enti pubblici, attori economici, del mondo dell'associazionismo, rappresentanti della società civile dell'area, sono state approfondite tematiche specifiche. I colloqui svolti dai primi mesi del 2008 con i testimoni privilegiati hanno contribuito a rappresentare i fabbisogni ed individuare proposte di risoluzione alle criticità dell'area nonché hanno portato a delineare il percorso della scelta del tema catalizzatore.

La terza è l'analisi SWOT del territorio, utilizzata come matrice scientifica per visualizzare i punti di forza, debolezza, opportunità e minacce dell'area Trasimeno-Orvietano. Con l'analisi SWOT il problema viene analizzato sotto punti di vista diversi, ciò permette di definire soluzioni con maggiore cognizione di causa.

Questo procedimento di tipo logico rende fruibili e sistematiche le informazioni raccolte, evidenzia dati fondamentali per la definizione di politiche e linee di intervento.

2.2 Analisi del territorio e del suo contesto fisico

Il GAL Trasimeno-Orvietano ha la sua area di intervento nella zona centro-ovest della Regione Umbria. La porzione di territorio interessata dall'intervento del GAL incontra il confine delle due province Umbre.

Nella provincia di Perugia il territorio interessato dall'area Trasimeno-Orvietana coincide con il comprensorio Trasimeno e per la provincia di Terni si identifica con il comprensorio Orvietano.

La superficie complessiva della area Trasimeno-Orvietana è di 1.607,19 Km², quasi il 20% del territorio regionale.

L'area su cui è realizzata la nuova programmazione 2007-2013 è ridotta rispetto alla programmazione Leader +. Infatti con Leader + era inserito nell'area Trasimeno-Orvietana anche una porzione del comune di Perugia.

L'ambito territoriale designato raggruppa 19 comuni, 8 nella provincia di Perugia e 11 nella provincia di Terni. I 19 comuni appartengono da un punto di vista amministrativo a 2 comunità montane.

Provincia	Comunità Montana	Comuni
Provincia di Perugia	Comunità Montana Associazione di Comuni Trasimeno e Medio Tevere	Città della Pieve, Piegaro, Panicale, Paciano, Castiglione del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno e Magione
Provincia di Terni	Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana	San Venanzo, Orvieto, Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano

Nell'insieme il territorio si configura come rurale.

L'area Trasimeno Orvietana è complessivamente omogenea. Le caratteristiche geomorfologiche e gli andamenti socioeconomici hanno consentito all'area di conservare e qualificare il proprio patrimonio ambientale. L'area in questione ha una forte omogeneità di tipo politico, il tessuto produttivo non ha una specializzazione dominante al contrario di quanto accade anche nella vicina toscana, o nella sola area della città di Orvieto.

Tab. 1 – Ambito territoriale designato in rapporto con la Regione – elementi di sintesi

Comuni	Superficie	Popolazione	Densità (ab/kmq)
19	1.607,19	97.267	57
Rapporto con la Regione Umbria			
% comuni	% superficie	% popolazione	Densità TO/Umbria
20%	19%	11%	57/101,9

La struttura **demografica** dell' area Trasimeno-Orvietana ricalca la struttura demografica delle aree rurali europee, la distribuzione della popolazione in piccoli centri, la vivace sopravvivenza di comunità locali con meno di 3.000 abitanti, la tendenza all'aumento della popolazione dopo interventi di lotta allo spopolamento avvenuto anche grazie a Leader, sono il sunto delle caratteristiche delle comunità rurale.

La ricerca, svolta dallo staff di progettazione del GAL TO, nei primi mesi del 2008, dedica un'ampia sezione ai dati demografici, tutti aggiornati al 31.12.2007.

La **popolazione** complessiva dell'area è pari a 97.267 (censimento GAL 2007), pari al 11,3% della popolazione Umbra.

La densità abitativa media di 57 abitanti per kmq è poco superiore alla metà di quella regionale, 101,9.

La popolazione è in crescita.

La tendenza di crescita è nel 2005 di +1.685 e di +1.372 nel 2003. (dati Istat e dati «statistica di un territorio 2007-2008 – GAL TO).

I singoli comuni determinano un incremento della popolazione dal 2003 tranne: San Venanzo - 2, Allerona -11, Monteleone -12, Montegabbione -20, Parrano -15.

Tab. 2 - Tendenza della popolazione residente dell'area -

Comune	Popolazione residente al 2007	Popolazione residente al 2005	Popolazione residente al 2003
Orvieto	20.955	20.909	20.825
Castiglione del Lago	15.227	14.962	14.640
Magione	14.107	13.404	12.968
Città della Pieve	7.588	7.390	7.279
Panicale	5.805	5.659	5.525
Passignano sul Trasimeno	5.573	5.392	5.244
Tuoro sul Trasimeno	3.833	3.785	3.716
Piegara	3.738	3.708	3.651
Castel Viscardo	3.059	3.055	3.047
Fabro	2.904	2.774	2.696
San Venanzo	2.342	2.321	2.323
Castel Giorgio	2.188	2.190	2.177
Porano	1.946	1.891	1.821
Allerona	1.873	1.856	1.867
Ficulle	1.727	1.723	1.716
Monteleone	1.597	1.591	1.603
Montegabbione	1.213	1.236	1.256
Paciano	989	997	968
Parrano	603	593	608

Fonte: elaborazione GAL, dati Istat e ricerca «Conoscere il territorio Trasimeno Orvietano 2007-2008»

Osservando le singole realtà comunali possiamo distinguere l'Area in 2.

La prima formata da 9 comuni con più di 3.000 abitanti, nella qual troviamo: Orvieto 20.955 ab., Castiglione del Lago 15.227 ab., Magione 14.107 ab., Città della Pieve ab. 7.588., Panicale 5.805 ab., Passignano sul Trasimeno 5.573 ab., Tuoro sul Trasimeno 3.833 ab., Piegara 3.738 ab., Castel Viscardo 3.059 ab.

La seconda formata da 10 comuni con meno di 3.000 abitanti, nella quale abbiamo raggruppato: Fabro 2.904 ab., San Venanzo 2.342 ab., Castel Giorgio 2.188 ab., Porano 1.946 ab., Allerona 1873 ab., Ficulle 1.727 ab., Monteleone 1.597 ab., Motegabbione 1.213 ab., Paciano 989 ab., Parrano 603 ab.

La distribuzione delle dimensioni comunali è a macchia di leopardo. Ci sono identità culturali diversificate che si identificano con entità geografiche poste a distanza l'una dall'altra, che determinano differenze sostanziali.

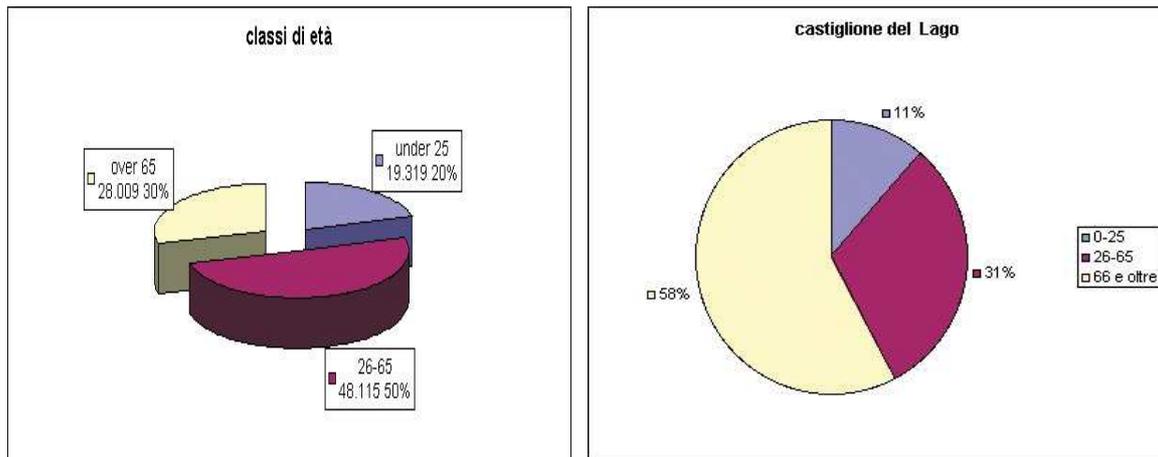
Scendendo nello specifico dell'analisi vediamo come anche le densità abitative sono molto diverse da zona, a zona da 14 ab./Kmq a San Venanzo, a 144 ab. per kmq di Porano. La densità abitativa media dell'area è 60,15 ab/Kmq inferiore a quella regionale, 101,9ab/kmq.

La popolazione maschile è pari a 47.132 e quella femminile, più alta è pari a 50.135 rispettivamente il 48% e il 52%

Se dividiamo la popolazione per classi di età notiamo che abbiamo 19.319 abitanti tra gli under 25, tra i 26 e 65 la popolazione è di 48.115 e gli over sessantacinquenni sono 28.009.

Percentualmente quindi abbiamo che la popolazione dell'area è composta per il 20% da under 25, per il 50% da cittadini della classe 26-65 anni e per il 30% da over 65enni.

Se si prendono le classi di età della popolazione si può notare come in tutti i comuni siano rispettate le percentuali dell'analisi complessiva tranne che per Castiglione del Lago dove la percentuale degli over 65 è del 58% e quella degli under 25 è solo dell'11%.



Tab. 3 - Ripartizioni in classi di età dell'area e di Castiglione del Lago (elaborazione GAL, «Conoscere il territorio Trasimeno Orvietano 2007-2008»)

L'indice di dipendenza, ossia il valore % dato dal rapporto tra il numero di persone non economicamente autonome e quelle in età lavorativa, che dà una dimensione socioeconomica dell'area è pari a 57,76 per l'area del Trasimeno e 67,48 per l'area dell'Orvietano, complessivamente superiore di 7 punti di quella regionale.

L'indice di vecchiaia è pari 225, 69 superiore a quello regionale, pari a 187,7. Osservando le due province, quello orvietano è pari a 247,84, superiore al dato della Provincia di Terni. Superiore rimane anche il dato del Trasimeno che risulta 203, 55, inferiore al dato orvietano, ma superiore al dato provinciale 179,4.

La ricerca realizzata dal GAL «Conoscere il territorio Trasimeno-Orvietano», contempla una ampia sezione demografia, emigrazione ed immigrazione. Le informazioni raccolte sono state fondamentali per elaborare una analisi ragionata sulla **popolazione straniera** residente.

Al 31.12.2007 i cittadini stranieri sono 6.499, circa il 10% della popolazione straniera della Regione.

Le aree di provenienza principali sono Europa centro orientale ed Africa settentrionale, come era anche nei primi anni del 2000. Diversa è la situazione delle presenze di stranieri dai paesi dell'Europa centrale e per i Paesi extracomunitari ricchi, come l'Australia e l'America, negli ultimi anni in aumento.

Inoltre da sottolineare è come ci sia una tendenza al ritorno nelle aree rurali degli abitanti delle grandi città italiane, che stanno popolando soprattutto i piccoli comuni.

In molti comuni la presenza di stranieri UE e non UE è equivalente, se non maggiore quella UE come nel caso di Magione, Paciano, Monteleone, Fabro, Parrano, Castel Viscardo e San Venanzo. Solo in 7 comuni sono più alti i dati dei cittadini non UE.

La popolazione straniera rappresenta il 6% della popolazione totale dell'area.

Dalle riflessioni emerse dall'analisi ragionata possiamo evidenziare come questa area gode di un favorevole clima sociale. La presenza di popolazione straniera non costituisce una criticità, ma una soluzione a problematiche contingenti, come per esempio quella dei servizi agli anziani o di manodopera nelle campagne, o nel settore dell'edilizia e dell'allevamento. Inoltre la presenza di famiglie, piuttosto che di singoli aumenta la possibilità di integrazione, e migliora il rapporto tra

popolazione anziana e giovane. Soprattutto nei comuni più piccoli la forte presenza di stranieri provenienti da paesi occidentali, può offrire l'opportunità di una maggiore dinamicità culturale ed economica, e favorire anche una cultura dell'accoglienza verso le popolazioni più sfavorite.

Matrice SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
Dinamica demografica complessivamente favorevole	Indice di invecchiamento superiore a quello regionale
Potenziale rappresentato dalla popolazione femminile	Indice di dipendenza superiore a quello regionale
Potenziale rappresentato da cittadini stranieri	Frammentazione territoriale
Popolazione presente in piccoli borghi	
Opportunità	Minacce
Promozione di pari opportunità fra uomo e donna, può concorrere a valorizzare il contributo della donna nello sviluppo dell'area	Rischio di un calo demografico, conseguente al mancato intervento di sostegno alle politiche della famiglia
Politiche di coniugazione della vita familiare e lavorativa possono concorrere a contenere le problematiche derivate dal progressivo invecchiamento, aumentare la presenza delle donne nel lavoro e favorire anche un aumento della natalità	Rischio di uno spopolamento delle aree marginali, causato da un mancato intervento nelle politiche giovanili
Maggiore opportunità di lavoro per i giovani, può diminuire lo spopolamento	Rischio di spopolamento per carenza di investimenti nelle infrastrutture e servizi scolastici, sanitari e socio-culturali
FABBISOGNI	
Ridurre l'isolamento dei territori marginali	
Miglioramento la qualità della vita aumentando i servizi alla popolazione	
Mantenere vitale il tessuto economico sociale	

2.3 La struttura economica

Il contesto **ambientale e paesaggistico** del Territorio ha come caratteristica principale una composizione in larga parte collinare e montuosa. Questo territorio continua ad avere una vasta formazione boschiva. Da una analisi ragionata dei dati in nostro possesso possiamo evidenziare come le aree boschive siano fondamentale per la qualità della vita delle popolazioni locali e per l'assestamento idrogeologico, ma anche per lo svolgimento di numerose ed importanti attività: la produzione di materie prime, la complementarietà con le attività turistiche è fondamentale per molte azioni socio-ricreative e didattiche.

L'Umbria è una delle Regioni più boschive d' Italia, il 70% dei boschi si trovano nella Provincia di Perugia.

Nello specifico l'area Trasimeno Orvietana, da un secolo a questa parte è caratterizzata da un aumento e superamento del ceduo sulla tipica fustaia, in parte presente nelle zone collinari. Più del 50 % delle zone sono ricoperte da Carpino nero, Orniello, Rovella con Aceri e altre Querce, (fonte **annuario 2007 ARPA**).

Nella zona dell'Orvietano, risulta una forte presenza di boschi formati prevalentemente da Cerro e Leccio.

Nei comprensori del lago Trasimeno e Orvietano, si trova la classe vegetale a dominanza del Leccio, per lo più mesotermofilo, con consistente conseguenza della Roverella e dell'Orniello. Il sottobosco è rappresentato da ricche specie mediterranee sempreverdi quali sclerofille come l'Alaterno, nelle aree di degradazione della Leccea di ricolonizzazione dei campi abbandonati. Nelle aree di degradazione del bosco, vi si trovano tipi di vegetazioni arbustive e cespugliose a prevalenza di specie decidue.

Con il D.M. del 3 aprile 2000, istituito dal Ministero dell'Ambiente, il comprensorio del lago Trasimeno, è stato riconosciuto e denominato come «**Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) Lago Trasimeno**», comprendendo i comuni di Castiglione del Lago, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Magione e Panicale. La sua estensione è pari a 14.607 ettari.

Con la direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE), competente in materia di conservazione degli habitat naturali e semi naturali, della flora e della fauna, è stata creata la rete ecologica, «natura 2000». Questa rete è caratterizzata dall'istituzione di una serie di aree naturali tutelate.

Le zone **SIC**, «**siti di interesse comunitario**», che assieme alle zone **ZPS**, hanno l'obiettivo di conservare gli habitat naturali del settore floristico e faunistico e la tutela della biodiversità. L'area di competenza Trasimeno Orvietana ha 16 siti SIC su 106 dell'intera Regione, il più esteso è quello del Lago Trasimeno (13.415 ha).

Una Regione lontana dal mare eppure costituita da molti bacini fluviali e laghi importanti come il Tevere e il lago Trasimeno e la presenza di acque termali.

La zona Trasimeno Orvietana, è caratterizzata da 4 fiumi principali: Tevere, Nestore, Chiani e Paglia.

Il fiume **Tevere**, è un fiume omogeneo, che attraversa l'Umbria da Nord a Sud Ovest, fino ad arrivare al bacino del lago di Corbara, per poi proseguire oltre Orvieto. Ha una portata di circa 267 mq al secondo, nel tratto finale del corso, nell'orvietano, è di circa 50 Km, qui crea «il Parco Fluviale del Tevere».

Gli affluenti del Tevere sono il Chiani e il Paglia, alla sua sinistra ed il Nestore, alla sua destra.

Il fiume **Paglia** è il più importante affluente del Tevere, è quello a regime più torrentizio con una portata media di 12,4 mq al secondo

Nasce a circa 1.000 m s.l.m. sulle pendici meridionali del monte Amiata (m.1738), in Toscana e attraversa le province di Siena, Viterbo e Terni, sfocia nel Tevere a sud-est di Orvieto. È lungo circa 86 km ed ha un regime prevalentemente torrentizio.

Il fiume **Chiani** è un emissario del Paglia. A regime torrentizio ha una portata idrica fortemente variabili e strettamente dipendenti dal regime delle piogge.

Le acque del fiume Chiani si caratterizzano come acque di discreta qualità. Già citato da Plinio assieme al fiume Paglia, scorre ai piedi della rupe di Orvieto ed anche se alcuni storici ritengono che un tempo fosse navigabile e mettesse in comunicazione la potente città etrusca di Chiusi con Orvieto e poi attraverso il Paglia e il Tevere con l'antica Roma, ciò non è affatto una certezza. Pare infatti strano che l'esigua portata d'acqua lo rendesse navigabile, anche se un letto fluviale profondamente diverso da quello attuale e una maggiore portata d'acqua sono ipotizzabili anche per la presenza di una briglia di contenimento della potenza delle acque chiamata "Murogrosso" documentata nei pressi del paese di Fabro Scalo. Tale opera sembra sia stata decisa direttamente dal Senato Romano nel 15 d.C. per prevenire le frequenti piene del Tevere, per le quali era necessario che la portata dei suoi affluenti fosse regolarizzata. Il nome antico del Chiani è tramandato dagli scrittori latini: Clanis.

In tutt'altra posizione geografica si trova il fiume **Nestore**. Lungo 48 Km, ha origine nella parte sud-occidentale della Regione a sud del Lago Trasimeno. Nasce a Monteleone di Orvieto, attraversa poi Piegaro, Panicale e sfocia infine a Marciano.

Il Nestore attraversa inizialmente, la Comunità Montana del Monte Peglia e Selva di Meana, nel breve tratto di Monteleone e successivamente la Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno e Medio Tevere.

Nell'Area poi troviamo il bacino del **lago Trasimeno**. È con una superficie di 128Kmq il più importante lago peninsulare del nostro paese e il quarto d'Italia.

Lago naturale di enorme importanza a livello nazionale, ha la caratteristica di un lago chiuso in quanto privo di emissari. Fondali poco profondi, il suo bacino dipende fortemente dall'andamento pluviometrico che risulta in diminuzione da molti anni a questa parte, soprattutto nel periodo autunnale e invernale, ma anche dall'innalzamento delle temperature con enorme concentrazione di evaporazione.

A livello naturalistico il Lago è una insostituibile zona di sosta per l'avifauna migratoria, e sede di vitali importanti specie ittiche.

Il bacino rientra nella zona protetta dell'ente «Parco del Trasimeno». Un consorzio obbligatorio fra Enti Locali istituito con la Legge Regionale n. 9 del 3/3/1995 e aggiornata con Legge Regionale n. 24 del 23/7/2007.

Abitato fin dall'epoca preistorica, come ricordano i ritrovamenti conservati al Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria, ricordato per i suoi problemi di acqua, in una stele etrusco-romana conservata al museo archeologico di Cortona, teatro dell'importante battaglia di Annibale contro le truppe Romane, luogo di ispirazione del mito di Agilla e Trasimeno è oggi l'elemento più caratteristico dell'ambiente del Trasimeno e fra i luoghi più visitati dell'Umbria.

Il Lago è caratterizzato da 3 Isole: Isola Maggiore, Minore e Polvese. **Isola Maggiore**, ancora oggi abitata, con insediamenti caratteristici e vivace attività di artigianato del ricamo. **Isola minore** disabitata, coperta da una fitta vegetazione boschiva, che dà rifugio ai cormorani. **Isola Polvese**, di proprietà della Provincia di Perugia è anche, tra le altre cose, connotata da attività di carattere scientifico. Qui si svolgono attività di ricerca scientifica, di sperimentazione e di didattica ambientale. Nella parte orientale e meridionale è presente una vasta zona umida con canneti che danno rifugio a varie specie di uccelli e anfibi. Isola Polvese dà la possibilità di ospitare turisti e visitatori. Dalle isole si può apprezzare un panorama unico, non solo per la sua qualità ambientale, ma anche per le caratteristiche antropiche del territorio.

Da non dimenticare è il centro provinciale Oasi la Valle, nella zona umida del Trasimeno, a San Savino, è luogo di studio e di diffusione della conoscenza del lago Trasimeno.

Di tutt'altra specie risulta essere il lago di Corbara.

In tempi più recenti, tra il 1959 e il 1962, mediante lo sbarramento delle acque del Tevere è stato creato un invaso artificiale, il lago di Corbara. Il bacino del lago ha una estensione di 10-13 Kmq, una profondità media di circa 30-40 mt. e una capacità di 207 milioni di mc. d'acqua. Anch'esso è sede di una importante attività ittica.

Bacino idrico in cui vi si effettuano numerose attività turistico sportive in quanto oggetto di numerose specie di pesci.

Il lago di Corbara rientra nell'area protetta del Consorzio obbligatorio per la gestione di Area Naturale Protetta Regionale "**Parco fiume Tevere**".

Oltre a questi due Parchi Regionali, è da ricordare il Parco S.T.I.N.A. (Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale) del Monte Peglia e Selva di Meana.

Comprende tre aree naturali protette separate tra loro, ma tutte ricadenti in un ambito più vasto che è quello di pertinenza della Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana. L'area più vasta è quella di Allerona-Selva di Meana, segue poi quella della Melonta-Bosco dell'Elmo, molto interessante sotto il profilo floristico-vegetazionale ed infine l'area protetta di San Venanzo, che comprende anche una zona vulcanologica. L'ambiente montano del Gruppo Peglia è caratterizzato da cerrete, ma anche da estese pinete; ricchissima è la flora calcolabile in oltre un migliaio di specie.

Sul territorio Orvietano da ricordare far i centri di documentazione, studio e diffusione della cultura ambientale c'è: il museo Vulcanologico, a San Venanzo, centro di documentazione ambientale Parco dei Sette Frati sul Monte Peglia, dove si trova il Giardino delle Farfalle, a Parrano il bellissimo sito termale Tane del Diavolo.

Capitolo a parte va dedicato ai sentieri. Il GAL ha organizzato con la programmazione Leader II e + diversi sentieri, ciclabili, a piedi, di trekking, tematici alcuni per la valorizzazione di specifiche aree, altri di collegamento fra il Trasimeno e l'Orvietano: anelli del Trasimeno e Orvietano.

Tab 4 - Tabella riepilogativa emergenze a carattere ambientale

SIC	PARCHI	OASI NATURALISTICHE	MUSEI
16	2	8	4
fattorie didattiche e centri di educazione ambientale	sentieri	fonti, fontanili e terme	sport ecocompatibili
12	<50	<10	>10

Fonte: elaborazione GAL, dati Istat e ricerca «Conoscere il territorio Trasimeno Orvietano 2007-2008»

Se le **superfici agricole** coltivate sono in costante diminuzione, aumenta di converso la produttività, dimostrazione di quanto è cambiato il modo di pensare l'agricoltura. Oggi i suoli non vengono più sfruttati solo per la produzione, ma sono elementi caratterizzanti e con essi le produzioni dei paesaggi rurali.

Con questa nuova sensibilità operativa, si è trovato il modo di usufruire del «sistema agricoltura» in modo sostenibile.

Oggi si cerca di trasmettere il valore del settore agricolo qualificando le esperienze tradizionali, diffondendo le conoscenze anche attraverso la didattica e lo sviluppo dei modelli sostenibili utilizzando anche le moderne tecniche che la scienza ci mette a disposizione.

Il settore agricolo continua ad essere un motore fondamentale per il P.I.L. della Regione Umbria rispetto ad altre realtà del Centro-Nord Italia.

Come già evidenziato con la programmazione 2000-2006, l'agricoltura della zona designata, in maniera precorsiva delle tendenze regionali, ha privilegiato la tipologia di agricoltura, definita nel PSR «diversificata e multifunzionale». Questa situazione produttiva, privilegia la diversificazione delle attività, è orientata alla produzione di servizi ed è legata al territorio. È stata favorita dall'espansione agrituristica e dell'agricoltura biologica, ma anche dalla zootecnia estensiva e dalle scelte che hanno privilegiato il vino di qualità, l'olio DOP e i prodotti agroalimentari di nicchia.

Tutto questo è stato facilitato anche dall'ambiente rurale che presenta, poche pianure e prevalenti terreni collinari e montuosi.

Il ricambio generazionale delle aziende agricole, rimane ancora un elemento di debolezza, che è stato aggredito dalle politiche di diversificazione e di lotta allo spopolamento, ma ancora elemento di rischio per l'economia rurale.

L'agricoltura del comprensorio Trasimeno Orvietano, offre una quantità elevata di prodotti tipici, frutto anche di interventi attuati grazie alle politiche comunitarie e a Leader. Sia con Leader II, che con Leader +, il Trasimeno Orvietano ha avviato una politica di valorizzazione ed attenzione alle produzioni tipiche: progetti di filiera corta, studi sul biologico, sostegno alle aziende di produzione, ma anche marketing, internazionalizzazione del prodotto, aumento della conoscenze e competenze, nel settore delle produzioni tipiche e tradizionali rivolta alla popolazione locale, sono stati i principali settori di intervento del GAL, anche in cooperazione con gli altri GAL umbri e con altri paesi europei.

L'area di competenza è ricca di produzioni tipiche e di pregio: olio, vino, zafferano, pesce di lago, norcinerie e fagiolina del lago, sono le principali

I Colli del Trasimeno e i Colli dell'Orvietano sono territori in cui l'attività dell'**olivicoltura** è fortemente praticata ed in costante aumento. Oltre all'olio extravergine con il marchio DOC, promosso dalla Regione dell'Umbria (disciplinare di produzione dell'olio extravergine di oliva «Umbria» a Denominazione di Origine Controllata. DM. 6 agosto 1998 – GURI n. 193 del 20 agosto 1998. Iscrizione nel «registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni

geografiche protette ai sensi del Reg. CE n. 2325/97), l'Umbria vanta una delle pochissime strade dell'Olio extravergini di oliva presenti nel territorio italiano.

La Strada che disegna la qualità dell'olio e del territorio è la «Strada dell'Olio» Extravergine di oliva DOP Umbria», che tutela e promuove la denominazione regionale, ovvero l'unica Denominazione di Origine Protetta italiana che copre l'intera produzione oleicola regionale.

E' il consorzio regionale olio extra vergine di oliva DOP Umbria, che controlla e promuove questo marchio. La DOP Umbria prevede ben cinque distinte sottozone di produzione, 2 nel territorio Trasimeno Orvietano, condizionate dalle diverse varietà di olive: Moraiolo, la cultivar più tipica dell'Umbria, Frantoio e Leccino, presenti in buona quantità nei «Colli Orvietani». Nei "Colli del Trasimeno", si trovano in gran parte varietà Dolce Agogia.

Enorme attenzione è rivolta alla produzione di olio da agricoltura biologica.

La coltivazione, la raccolta, la spremitura delle olive avviene nel rispetto dei metodi dell'agricoltura biologica, (regolamento CEE n. 2029/91), che escludono qualsiasi prodotto chimico di sintesi sia nella fertilizzazione del terreno che nella lotta antiparassitaria, favorendo così una migliore utilizzazione degli elementi nutritivi da parte delle piante. Pertanto l'agricoltura biologica, oltre a garantire il massimo della salubrità a vantaggio del consumatore, minimizzando l'impatto ambientale, contribuisce a salvaguardare la natura che rappresenta un bene sempre più prezioso

Anche il settore **vitivinicolo** rappresenta un elemento di differenziazione del territorio rispetto al resto della Regione. La qualità dei vini sotto la spinta delle politiche comunitarie è aumentata notevolmente. In particolare la zona del comune di Orvieto rappresenta ad oggi più del 30% della superficie utilizzata per la produzione di vini DOC.

In Umbria contiamo ad oggi 5 Strade del Vino di cui due rientrano nel nostro territorio.

«La Strada dei Vini Etrusco-Romana» in Provincia di Terni e «la Strada del Vino Colli del Trasimeno», provincia di Perugia.

La strada dei Vini Etrusco-Romana è fortemente caratterizzata dai vini a denominazione di origine controllata.

L'area di produzione dell'Orvieto bianco D.O.C. comprende i territori per lo più collinari di Orvieto, Alleronia, Alviano, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Guardea, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Porano e una parte del viterbese nel Lazio. È tra i più rappresentativi vini umbri, conosciuto fin dall'antichità e copre la produzione D.O.C. della provincia con il 70% del mercato. È formato da Procanico, una variante del Trebbiano toscano, più strutturato e morbido, Verdello, che contribuisce a quel tocco di amarognolo caratteristico del bianco orvietano, Drupeggio, Grechetto e Malvasia. Si distingue in Orvieto e Orvieto classico, con riferimento alla zona di provenienza e può avere una tipologia "superiore". Un'ulteriore distinzione riguarda le varianti secco, abboccato e dolce, tra cui le importanti produzioni di "vendemmia tardiva" e "muffato".

Particolarità di un ottimo vino D.O.C. lo si trova anche nelle colline circostanti il Lago di Corbara. È una denominazione specifica per le particolari caratteristiche dei luoghi che si affacciano sul bacino artificiale. In questo microcosmo a sé stante, si produce anche con vitigni decisamente innovativi come Cabernet Sauvignon, Merlot, Pinot nero e il più classico Sangiovese, accompagnati, fra gli altri, da Aleatico, Cilieggiolo, Montepulciano, da soli o congiuntamente, in diversi uvaggi.

La strada del Vino Colli del Trasimeno ha una forte e ampia produzione di vini con marchio di DOC.

In linea con i disciplinari di produzione dei vini DOC dei "Colli del Trasimeno" ad oggi, i produttori hanno reimpiantato in questi anni oltre 500 ettari di terreno con vitigni pregiati come: Sangiovese, Merlot, Gamay, Cabernet - Sauvignon per i rossi, e Grechetto e Chardonnay per i bianchi.

Altra produzione tipica in forte espansione è lo **zafferano** di Città della Pieve.

La zona di produzione dello zafferano, è caratterizzata da continuità geografica e da terreni situati tra i 300 e i 600 m. s.l.m. nei seguenti territori comunali: Città della Pieve, Castiglione del Lago, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Paciano, Panicale e Piegaro.

Attraverso il contributo Leader, il GAL Trasimeno Orvietano in sinergia con il Consorzio «Il Croco di Pietro Perugino» zafferano di Città della Pieve Alberto Viganò, stanno realizzando la «Strada dello Zafferano».

Il progetto ha l'obiettivo di tutelare e promuovere la produzione ed il commercio dello zafferano, salvaguardandone la tipicità e le caratteristiche peculiari. Attualmente sono 24, i produttori associati, le cui aziende ricadono nella zona di produzione, che va dall'Alto Orvietano alla zona sud-occidentale del Trasimeno. Garantire le caratteristiche del prodotto, grazie alla scelta ed al controllo delle tecniche colturali, rigorosamente ecocompatibili, è lo scopo di questa sinergia. Il consorzio è fortemente impegnato anche nell'azione promozionale, che culmina ogni anno a ottobre nelle «Giornate dello zafferano», manifestazione durante la quale lo zafferano è al centro di dibattiti, degustazioni, tinture e visite guidate.

La realizzazione della «strada dello zafferano», rientra nel progetto di cooperazione che il GAL Trasimeno Orvietano sta realizzando in collaborazione con altri tre GAL, di Basilicata e Campania.

La **fagiolina** del lago Trasimeno è una varietà locale di fagiolo.

Nel 2002, nasce anche il Consorzio «Fagiolina del Lago Trasimeno», che si propone di tutelare e promuovere il prodotto. La produzione annuale del consorzio è di circa 6 tonnellate. Esiste un disciplinare di produzione, volto a garantire la qualità, l'uniformità del prodotto e a svolgere funzioni di coordinamento nella filiera di lavorazione del prodotto secco e di confezionamento, garantendo un alto standard qualitativo con l'apposizione del marchio di garanzia. Attualmente è in valutazione la possibilità di richiedere il marchio della Denominazione di Origine Protetta. Grazie al particolare microclima che caratterizza l'area del lago Trasimeno, la fagiolina è prodotta in quasi tutti i comuni del comprensorio del Lago.

Bisogna ricordare che grande lavoro per la riscoperta e la promozione della fagiolina l'ha avuta l'associazione Slow Food, che in collaborazione con la Comunità Montana Monti del Trasimeno, le amministrazioni comunali, i produttori, le associazioni di categoria, la Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia e altri enti hanno elaborato il disciplinare di produzione. Il Presidio della Fagiolina del Lago Trasimeno sta lavorando per far conoscere questo legume, permettendogli di uscire dal mercato locale (oggi la vendita è principalmente diretta) e stimolando così un piccolo incremento produttivo.

Nell'ultimo ventennio, la **zootecnia** del comprensorio del GAL Trasimeno Orvietano ha visto una consistente diminuzione di aziende del settore e di capi allevati.

Resiste ancora l'allevamento suinicolo, mentre per le altre specie c'è un forte calo. Vi è un progressivo abbandono di questa pratica dovuto alla diminuzione di produttori e alle difficoltà che il settore attraversa in questo periodo.

L'attività zootecnica, di tipo intensivo, ha aspetti negativi, che nel tempo hanno ridotto il numero di aziende del settore.

Alternativo al sistema intensivo, è «l'allevamento estensivo o all'aperto semibrado», caratterizzato da basso impatto ambientale e basso impiego di capitali. Questa nuova-antica formula di allevamento all'aperto, oltre a migliorare il benessere degli animali, ha un notevole riscontro positivo ambientale, e valorizza i terreni che risultano ancora incolti e migliora la qualità del prodotto.

La consistenza del patrimonio zootecnico vede sempre, come del resto da molti anni a questa parte, Castiglione del Lago al primo posto per numero di aziende di allevamento dei suini e bovini. Nell'orvietano continuano ad avere i primi posti i comuni di Orvieto, seguito da Allerona e San Venanzo. Montegabbione si fa notare per un numero discreto di capi d'allevamento.

La cucina e la gastronomia dell'orvietano sono strettamente legate alla tradizione, radici antiche di tipicità dei prodotti, su una cucina semplice e genuina e su una qualità eccellente.

Il recupero dei valori del gusto è alla base di quell'insieme di manifestazioni che hanno fatto di Orvieto una delle "città slow" italiane e che ha trovato in "Orvieto con gusto - l'Arca dei Sapori" uno dei momenti salienti della valorizzazione della cultura enogastronomica.

Il territorio orvietano, del quale il GAL Trasimeno Orvietano ha recentemente pubblicato una guida enogastronomica, offre una ricca rassegna di prodotti, di **norcineria**. A tal proposito si possono ricordare il Groppone di Ficulle, la Sella di San Venanzo, la coppa, la porchetta, oltre, naturalmente, agli insaccati della tradizione umbra e dell'Italia Centrale.

Orvieto e l'orvietano, come del resto il Trasimeno, ha maestri nella preparazione del **suino**.

Nel settore bovinicolo ad oggi troviamo carne pregiata della Chianina diffusa nelle colline e pianure del territorio Trasimeno Orvietano. La Chianina, assieme ad altre due razze italiane (Marchigiana e Romagnola) gode dell'unico marchio di qualità - IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale» .

Identico discorso per gli insaccati che registrano il marchio DOP tramite il disciplinare di produzione GURI n. 258 del 6 novembre 2001.

La norcineria presenta molte varietà di prodotti tipici, su tutti: mazzafegate, budeluzzi, salsicciotto, cotechino, capocollo, lombetto, ventresca, il guanciale, le salsicce, sanguinaccio, lo strutto, ciccioli, coppa e porchetta.

Nel 1994, la Provincia di Perugia ha rilevato il Centro denominato «Consorzio Pesca ed Acquicoltura» del Trasimeno, situato sulle rive del Lago Trasimeno. Oggi è diventato un eccellente centro di selezione e riproduzione delle specie ittiche del Lago.

Il centro è formato da ampie vasche naturali che permettono il controllo mirato del ripopolamento di molte specie quali il luccio, la tinca, la carpa e il persico reale. Questo impianto ittiogenico, dà la possibilità di ricercare ed usare nuove tecniche di pesca che forniscono un impatto ambientale di maggiore consistenza, ed è un eccellente strumento per la conoscenza e la sorveglianza degli ecosistemi acquatici di tutta la Regione.

Insieme alla Regione Umbria, è stata creata una «Carta Ittica» che permette l'approfondimento delle conoscenze necessarie per la programmazione della gestione ittica a livello locale.

Il lago Trasimeno, ospita una ricca fauna ittica. Ad oggi troviamo 18 specie presenti, ma solo 5 di esse sono specie indigene: lucci, carpe, tinche, cavedani carassi, alborelle, scardole, persici reali, anguille, pesci gatto e persici trota, gambusie, ghiozzetti di canestrini, ghiozzetti di laguna, pseudobori e gamberi rossi della Louisiana. Tra le specie estinte si ricorda la laschetta (*Rutilus rubilio*), un tempo abbondante nel Lago.

Da poco più di un decennio il lago Trasimeno ha subito un forte inquinamento di tipo ambientale con l'introduzione di specie di pesce esotiche come il pesce gatto, il carassio dorato, il pseudorasbora, il gambero rosso della Louisiana. Queste nuove specie, esotiche, sono entrate in concorrenza con le altre specie che popolano il Lago, riducendone drasticamente le quantità e compromettendone la sopravvivenza.

Numerose specie sono identificate nell'ambito delle produzioni tipiche, inoltre i prodotti della pesca del Trasimeno sono stati inseriti (decreto Mipaf 8/05/2001) nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali umbri.

Parlando del pescato del Lago Trasimeno è da ricordare l'organizzazione in cooperative dei pescatori. Ad oggi si contano solo 3 cooperative nel bacino lacustre. Cooperative che oscillano da un minimo di 8 soci, ad un massimo di 38 soci.

Ad oggi queste cooperative risentono della crisi ormai perdurante della pesca professionale, legata ad una diminuita pescosità caratterizzata da mutamenti ambientali ed all'ingresso di specie ittiche alloctone infestanti, che sono entrate in competizione con quelle di maggior pregio.

Le tecniche di pesca tradizionali, il progressivo invecchiamento degli addetti, con poco ricambio generazionale e la scarsa organizzazione nella commercializzazione, fanno dei pescatori del Trasimeno una comunità isolata e con caratteristiche di unicità, anche rispetto alle comunità vicinissime.

Nella cucina e nella gastronomia del lago Trasimeno, ricca di storia e tradizioni secolari, sono ovviamente le preparazioni a base di pesce lacustre a ricoprire un ruolo predominante.

La carpa, la tinca, il persico, l'anguilla sono i prodotti tipici per eccellenza. L'uso gastronomico locale tende ad esaltarne i sapori e le caratteristiche di questa ricca cucina.

La carpa regina in porchetta può essere considerata il simbolo di questa tradizione con la sua preparazione lunga e laboriosa e l'attento dosaggio delle spezie e degli odori.

Un altro piatto simbolo è sicuramente il Tegamaccio, una sorta di spezzatino in umido fatto con i pesci del Trasimeno, l'anguilla in primis.

Il Brustico, è la preparazione classica dell'anguilla che viene cotta sopra la «cannina», che adorna lunghi tratti del lago.

Il delicato persico reale è una leccornia che si può gustare fritta o preparata per condire la pasta. Ad oggi non esistono marchi di qualità che caratterizzano i pesci del lago Trasimeno, ma risultano inseriti nell'elenco nazionale dei Prodotti agroalimentari tradizionali umbri, tramite il decreto Mipaf del 8/05/2001.

Molto diverso è il discorso per il lago di Corbara. Infatti l'invaso artificiale è soggetto ad evidenti e periodiche fluttuazioni idriche. È un lago conosciuto soprattutto per le carpe, molto grandi, e per i carassi. Le specie presenti sono: i persici trota e reali, il pesce gatto, l'anguilla, il carassio, il cavedano, il siluro, il lucioperca.

Negli anni passati, il lago di Corbara era considerato uno dei laghi più prolifici del centro Italia. Oggi la situazione è cambiata. E' diminuita infatti la presenza di carpe di grossa taglia, anche se la quantità globale è rimasta comunque buona. Le cause di questo calo possono essere molte: il continuo asportare dei grandi ciprinidi in altri laghi, l'immissione e la riproduzione incontrollata dei carassi e la presenza di siluri anche di grandi dimensioni. Nel maggio 2005 poi si è verificato un grave episodio che ha colpito duramente la fauna ittica presente in questo lago. A causa di necessità tecniche è stato abbassato improvvisamente il livello dell'acqua. Questo è risultato letale per tutti i pesci che in quel periodo dell'anno sono in fase di riproduzione, infatti depongono le uova nelle acque basse ed inevitabilmente sono rimasti arenati.

Nonostante gli sforzi che si stanno adottando a livello locale, l'andamento della produzione di pescato anche se altalenante negli anni, risulta progressivamente diminuita.

La situazione ittica fluviale del nostro comprensorio risulta ad oggi popolata da ancora numerose specie pressoché simili in tutti i bacini fluviale del Trasimeno e dell'Orvietano. Troviamo il persico sole, la lasca, il pesce gatto, alborella, il barbo, il vairone, il cavedano, la trota, la carpa e il carasso.

Nonostante l'ultimo decennio abbia visto numerosi fattori ambientali e storici che hanno influenzato enormemente il **turismo** in tutta la Regione, ad oggi possiamo considerare il fenomeno del turismo nel Trasimeno e nell'Orvietano in crescita, anche se vanno segnalati punti di difficoltà.

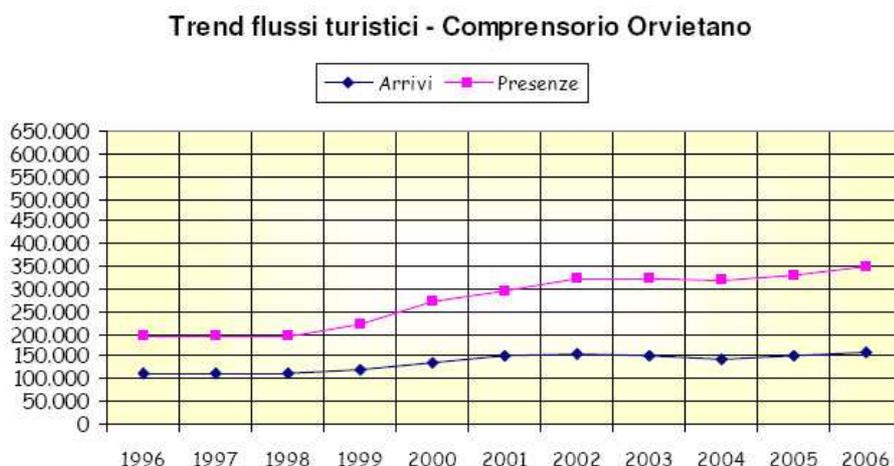
L'andamento altalenante del nuovo millennio è stato caratterizzato, da una parte dall'aumento di turisti nell'anno 2000, grazie al Giubileo e dall'altra, da una diminuzione nel 2003 dovuta alla crisi idrica e climatica, che ha caratterizzato l'intera stagione turistica.

A livello generale, se parliamo di presenza media del soggiorno dei turisti italiani e non italiani, ci troviamo a dover guardare con preoccupazione il calo subito nel comprensorio del Trasimeno per l'anno 2003, quando l'ondata di caldo eccezionale ha causato una forte diminuzione del livello del Lago creando così notevoli disagi per i turisti, provocando di conseguenza un calo delle presenze.

Nelle strutture ricettive alberghiere del Trasimeno e Orvietano, la permanenza media degli italiani e stranieri è di 2 o 3 giorni. Questo fattore, denota una considerazione da parte dei turisti per questo territorio, più forte nei turisti che scelgono l'alberghiero, come zona di «passaggio» e non meta finale di una vacanza.

Per quanto riguarda l'attività extralberghiera, la permanenza media è superiore. I turisti italiani si fermano in media 4 giorni, mentre con quelli stranieri la media sale a 6 giorni. (Fonte rapporto annuale 2007, osservatorio turistico regionale). La lettura ragionata delle informazioni in nostro possesso, ci permette di affermare che la politica della valorizzazione delle attività extralberghiere favorisce un turismo di qualità, superiore rispetto a quello alberghiero e contribuisce a formare una identità turistica del territorio

Tabella 5 - Riepilogo per comprensori dei flussi turistici



Fonte: Rapporto annuale 2007, osservatorio turistico regionale

Come è possibile valutare anche dalle tabelle, l'anno 2006 è stato l'anno in cui le presenze sono aumentate sensibilmente.

Nell'Orvietano hanno raggiunto la quota di 350.000 presenze. Le fonti consultate parlano di un aumento pari al 6% rispetto all'anno 2005, di cui 0,8% di turisti italiani e 13,8% di turisti stranieri.

Nel Trasimeno, l'anno 2006 ha fatto arrivare le presenze sopra al 1.100.00 unità. Con un incremento dell'11,8%, in più rispetto all'anno 2005 di cui 8,4% sono turisti italiani e 13,1% quelli stranieri.

La brevità della permanenza media dei turisti costituisce oggi un punto di debolezza del settore. Gli interventi messi in campo per superare questa criticità sono stati: qualificazione degli operatori, aumento delle conoscenze del territorio, realizzazione di strumenti di promozione del territorio, rivolti al turista che si trova a transitare in questa zona, ma il più importante rimane la creazione di un modello turistico condiviso, da esportare fuori dal territorio.

Al fine di favorire il sistema turismo, di creare una rete fra i beni e le attività culturali, beni e servizi ambientali, e ai fini della valorizzazione integrata del territorio, nell'area Trasimeno Orvietano sono stati istituiti 2 sistemi turistici locali, STL, riconosciuti dalla Regione dell'Umbria riconosciuti con D.G.R. n. 707 del 28/05/ 2003: STL del Trasimeno e STL del Territorio della Provincia di Terni.

I sistemi associano, seppur con forme di accordo differenti, attori locali pubblici e privati, enti locali, enti parco, GAL, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, imprenditori privati singoli e associati, associazioni culturali, istituti di credito.

Nel corso degli ultimi decenni lo spazio rurale, quindi ha assunto una diversa connotazione, le attività economiche sono aumentate. Il turismo, il commercio, l'artigianato, i servizi alle imprese e alle persone sono diventate attori importanti, a scapito dell'agricoltura dello spazio rurale.

La domanda crescente di **turismo rurale** ha fatto sì che si sviluppasse una serie di valorizzazioni integrate tra le risorse naturali, paesaggistiche, enogastronomiche e culturali. A questi settori è stato assegnato un ruolo strategico nel favorire l'avvio e il consolidamento di processi di sviluppo sostenibili, di carattere locale, gestiti prevalentemente dagli operatori presenti nelle aree.

Molte iniziative di valorizzazione del turismo rurale, dell'agriturismo e dei prodotti agroalimentari locali, hanno contribuito, grazie ai fondi comunitari e nazionali, a diffondere una maggiore consapevolezza delle opportunità di sviluppo offerte da un uso sostenibile e integrato delle risorse locali: recupero di risorse in degrado o sottoutilizzate, riqualificazione del territorio

attraverso la creazione di servizi alle imprese e alla popolazione, rafforzamento dell'identità locale attraverso la creazione di nuovi legami tra le popolazioni locali e la valorizzazione delle risorse presenti. Tutto ciò rende maggiormente attrattivo il territorio grazie a delle offerte mirate.

Anche l'attività del GAL Trasimeno Orvietano ha favorito la crescita del turismo rurale. Attraverso interventi mirati a favore: della creazione di itinerari tematici, alla scoperta di «eccellenze nascoste», la costruzione di una strada dello zafferano e di itinerari enogastronomici, la costruzione di percorsi integrati con altre aree leader italiane, la valorizzazione di paesaggi ambientali naturali, quali «Le Tane del Diavolo» a Parrano, «Il museo Vulcanologico» di San Venanzo, il museo-laboratorio del cotto, a Castel Viscardo, il recupero della struttura Lupaia, a Panicale e l'abbattimento delle barriere architettoniche sul lungo lago di Passignano sul Trasimeno per un turismo sociale.

Lo sviluppo economico-industriale che, nelle altre regioni d'Italia, ha dato luogo a fenomeni come l'esodo dalle campagne, nell'area Trasimeno Orvietano ha avuto un effetto meno evidente a causa di una scarsa industrializzazione.

L'**industria** ha conosciuto, a partire dal 2002 un incremento molto modesto del valore aggiunto, con una riduzione della produzione e degli ordinativi anche se minore rispetto al dato nazionale. Migliore è la dinamica imprenditoriale, che i dati presentano per la natalità, che si mantiene costante e positiva. La mortalità diminuisce leggermente, in linea con i valori regionali.

Il settore della costruzione è in aumento, anche se in modo più ridotto rispetto al passato. Numerose ristrutturazioni hanno portato il comparto dell'edilizia abitativa a crescere notevolmente.

I consumi ed il commercio dimostrano come i consumi delle famiglie siano fermi, da qualche anno, contrariamente al settore dei servizi che è in lieve crescita, comunque inferiore al dato nazionale.

Tabella 6. Riepilogativa per comune, presenza delle imprese per singolo comune

Imprese per Comune	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2007
Paciano	88	89	127
Tuoro sul Trasimeno	274	263	354
Città della Pieve	493	506	666
Panicale	430	442	609
Passignano sul Trasimeno	406	425	470
Castiglione del Lago	1066	1111	1798
Magione	1046	1061	1212
Piegaro	195	200	334
Orvieto	1895	1910	2142
Allerona	99	102	166
Castel Giorgio	128	126	173
Castel Viscardo	155	157	246
Fabro	219	222	299
Ficulle	103	106	186
Montegabbione	69	67	109
Monteleone d'Orvieto	99	95	151
Parrano	32	31	58
Porano	111	112	122
San Venanzo	119	121	63

Fonte : *Conoscere l'Umbria 2006,2007*

Al 2007, le imprese nel territorio risultano 8.194, in aumento rispetto al 2007, 7.146 e del 2004 con 7.024.

Nonostante l'area Orvietana abbia un maggior numero di comuni, il Trasimeno ha una maggiore vivacità con 5.570, contro le 3.715 dell'Orvietano.

Il rapporto numero di abitanti di ogni singolo Comune – natalità neo-imprese, dimostra che dal censimento del 2005 a quello del 2007, ci troviamo in una fase di discreto aumento per la creazione di nuove imprese nel settore industriale, a dimostrazione di una imprenditorialità personale, nonostante una crisi settoriale che rispecchia l'andamento non positivo del mercato.

Il settore dell'artigianato ed in modo particolare quello artistico in Umbria e principalmente nel territorio rappresenta un comparto produttivo importante.

Il settore dell'artigianato è presente ovunque nel comprensorio orvietano, ma Orvieto rappresenta il punto di forza del settore nella nostra area.

L'artigianato ad Orvieto e nell'Orvietano ha ancora una posizione di grande rilievo. Non solo la celebre ceramica o il prezioso ricamo, ma anche cuoio, legno, oreficeria, la lavorazione della pietra, della terracotta e del ferro battuto. Antiche tecniche tramandate e una chiara influenza del luogo, costituiscono gli elementi fondamentali.

Secondo i dati forniti dall'Istat e dall'Unioncamere, attualmente non si rilevano incrementi significativi nel numero di nuove imprese nei vari settori dell'artigianato, eccezione fatta per Castel Viscardo, Montegabbione e San Venanzo in cui risultano un calo di numero di aziende artigianali.

Tabella 7. Riepilogativa per comune, presenza delle ditte artigiane per singolo comune (Comprensorio Orvietano)

Ditte per Comune	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2007
Orvieto	616	609	624
Allerona	52	49	53
Castel Giorgio	58	54	56
Castel Viscardo	74	81	74
Fabro	98	101	104
Ficulle	53	51	54
Montegabbione	37	36	32
Monteleone d'Orvieto	42	40	40
Parrano	15	14	18
Porano	49	50	50
San Venanzo	78	74	66

Fonte : *Conoscere l'Umbria 2006,2007.Unioncamere 2007*

Nel comprensorio del Trasimeno, l'andamento delle imprese risulta essere in sostanziale equilibrio con l'andamento dell'area Orvietana. I comuni che a fine 2007 risultano avere una perdita di imprese artigiane sono 3: Paciano, Tuoro sul Trasimeno e Passignano sul Trasimeno.

Tabella 8 . Riepilogativa per comune, presenza delle ditte artigiane per singolo comune (Comprensorio Trasimeno)

Ditte per Comune	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2007
Paciano	38	38	36
Tuoro sul Trasimeno	123	132	127
Città della Pieve	223	224	225
Panicale	175	184	197
Passignano sul Trasimeno	155	156	154
Castiglione del Lago	433	440	455
Magione	493	474	481
Piegaro	100	100	102

Fonte: Fonte : *Conoscere l'Umbria 2006,2007.Unioncamere 2007*

In conclusione, nonostante la crisi che ingloba il settore, il territorio Leader Trasimeno Orvietano risulta avere un andamento costante di numero di imprese nel settore dell'artigianato. Nel comparto dell'artigianato artistico tradizionale si evidenzia la presenza di imprese a piccolissima dimensione, che hanno come punto di debolezza la quasi assenza di processi di introduzione delle innovazioni e la difficoltà di incontro con la domanda

Il settore del commercio nell'area dell'Orvietano presenta un andamento che rispecchia la crisi globale del settore da qualche anno a questa parte. Paragonando i dati dal 31 dicembre 2005 allo stesso periodo del 2006 rilevati dalla nostra elaborazione, risulta che solo 5 comuni hanno avuto un incremento, seppur minimo, di nuove attività presenti: Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Porano.

Ad eccezione del comune di Allerona, che ha mantenuto lo stesso numero di aziende nel settore commerciale, i restanti comuni denotano una perdita di attività, che in termini di paragone, risulta maggiore alla presenza di nuove attività del settore.

Tabella 9 . Riepilogativa per comune, presenza delle ditte commerciali per singolo comune (Comprensorio Orvietano)

Ditte per Comune	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006
Orvieto	580	577	567
Allerona	29	28	28
Castel Giorgio	46	46	42
Castel Viscardo	59	57	48
Fabro	80	80	83
Ficulle	21	23	24
Montegabbione	15	15	16
Monteleone d'Orvieto	29	29	31
Parrano	11	11	10
Porano	28	26	28
San Venanzo	31	29	27

Fonte: Fonte : *Conoscere l'Umbria 2006,2007.Unioncamere 2007*

L'analisi settoriale dell'area del Trasimeno si diversifica dalla precedente tabella dal numero di comuni che risultano avere un andamento negativo sulla chiusura delle aziende nel settore del periodo 2005-2006. Nonostante l'area dell'Orvietano comprenda più comuni, nell'area del Trasimeno si denota che la chiusura delle aziende al 2006 risulta essere minore con i soli comuni di Panicale e Passignano sul Trasimeno. I comuni che chiudono dal 2005 al 2006 in attivo per il numero di aziende iscritte: Paciano, Città della Pieve, Castiglione del Lago, Magione, Piegaro, seppur con un aumento minimo tra il 2005 e il 2006. Tuoro sul Trasimeno risulta chiudere con lo stesso numero di aziende rispetto al 2005.

Tabella 10 . Riepilogativa per comune, presenza delle ditte commerciali per singolo comune (Comprensorio Trasimeno)

Ditte per Comune	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006
Paciano	24	24	26
Tuoro sul Trasimeno	76	74	74
Città della Pieve	148	145	146
Panicale	116	113	111
Passignano sul Trasimeno	111	110	103
Castiglione del Lago	351	348	350
Magione	280	283	285
Piegaro	53	53	55

Fonte: Fonte : *Conoscere l'Umbria 2006,2007.Unioncamere 2007*

Dall'analisi ragionata delle informazione in nostro possesso emergono ancora **punti di debolezza** come la scarsa dimensione delle imprese, come per l'agricoltura il ricambio generazionale è scarso e l'assenza di reti fra imprenditori penalizza il settore. Inoltre la scarsa propensione ad imprendere dei giovani e delle donne, tipico della Regione, è in questa zona amplificata da una scarsa cultura ad imprendere più diffusa che in altre zone. Il **tessuto produttivo** di questa area, su cui spicca il turismo, come attività più rilevante, **non ha una specializzazione dominante**, al contrario di quanto accade anche solo nella vicina Toscana.

Matrice SWOT
Sistema agricolo, turistico, industriale

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di produzioni di qualità	Carenza infrastrutturale, materiali e immateriali: energie rinnovabili, sviluppo delle TIC, collegamenti viari, trasporto pubblico
Presenza di produzioni tradizionali	Mancanza di posti di lavoro qualificato ad alto valore aggiunto
Popolazione consapevole del valore del paesaggio rurale	Carenza dei servizi alle imprese
Presenza di attività agricole complementari alle altre attività economiche	Carenza della presenza di collegamenti fra domanda e offerta
Presenza di un notevole patrimonio architettonico, artistico e storico distribuito su tutto il territorio	Difficoltà di collegamento scuola/impresa
Presenza di strutture turistiche diversificate	Scarsa propensione ad imprendere
Alto livello di istruzione	Scarsa presenza di opportunità per i giovani
	Difficoltà di propensione degli attori locali a fare sistema e operare mediante processi concertativi
	Difficoltà nel ricambio generazionale

Opportunità	Minacce
Progressivo potenziamento della società dell'informazione	Scarsa propensione agli investimenti
Elaborazione di un modello di sviluppo che integri turismo, agricoltura e cultura	Altri territori con caratteristiche simile
Richiesta di ecoturismo	
Crescente sensibilità ambientale	
Maggiore attenzione ai prodotti legati al territorio e alla qualità	
Presenza di risorse umane qualificate	

FABBISOGNI

Creazione di un modello di sviluppo turistico

Creazione di servizi e reti alle imprese

Creazione di opportunità di innovazione

2.4 Economia Rurale e qualità della vita

Il complesso **culturale e storico** del territorio rappresenta uno degli elementi determinante del paesaggio rurale e della sua identità. In questa area si possono individuare diverse determinanti culturali, che in periodi sovrapposti e successivi hanno definito le cifre della cultura locale. Gli Etruschi, i Bizantini e Longobardi, i Romani e le influenze degli antichi Umbri, solo analizzando la lingua hanno definito dialetti. Nella zona del Trasimeno-Orvietano sono evidenti tre aree dialettali: l'area orvietana orientata verso il viterbese, l'area perugina e l'area di frontiera Trasimeno Pievese. Le 3 aree si influenzano poi negli anni e ancora oggi a vicenda.

Oggi le linee di collegamento, gli spostamenti della popolazione per lo svago, gli acquisti, i bisogni e i servizi risentono di questa impressione prossemica, che porta quest'area ad essere protesa contemporaneamente, verso l'interno e verso l'esterno.

Tre sono le direzioni esterne di cui l'area risente: il Lazio, il capoluogo, Perugia e la vicina Toscana sia senese che aretina.

Questa area con l'epoca dei comuni e poi del rinascimento ha visto svilupparsi dinamiche che hanno legato le varie realtà comunali tra loro.

La zona si caratterizza per un imponente patrimonio culturale: storico, artistico, architettonico, ma anche di tradizioni e conoscenze.

Possiamo trovare siti archeologici risalenti agli etruschi, reperti longobardi, strutture pagane, resti d'epoca romana, reperti preistorici. Siti che, grazie ad interventi di valorizzazione e recupero, oggi sono restituiti alla memoria delle popolazioni locali.

Spesso queste storie e culture, sono anche vissute attraverso le rievocazioni storiche come «la battaglia di Annibale», i pali medievali e rinascimentali. Queste tradizioni hanno stimolato la creazione di musei o percorsi tematici.

Molto presente alla popolazione è poi la figura del grande pittore Pietro Vannucci, il Perugino, dal quale sono stati tratti anche percorsi non solo fisici sulle orme delle sue ispirazioni.

Infatti in pieno rinascimento questo artista, grazie anche alla sua scuola fu determinante per la diffusione della cultura rinascimentale in queste zone. Oggi la venerazione delle amministrazioni locali e dei cittadini per questo artista, si è tradotta in opportunità economiche, che hanno permesso di dare spazio anche, alla creazioni di posti di lavoro qualificati, per giovani laureati in lauree deboli.

Grazie alla capacità di attrarre un turismo culturale, sono stati creati alcuni eventi che stanno dando buoni risultati.

Inoltre la cultura rinascimentale, con i suoi ideali positivi, ha rafforzato le identità locali permettendo il fiorire di iniziative, anche di volontariato, di rievocazione e recupero delle tradizioni storico culturali.

Il rafforzamento dell'identità locale è avvenuto anche grazie al sincretismo fra feste pagane, popolari e la religione cattolica e la cultura moderna. Oggi molte di queste feste tradizionale sono state trasformate in manifestazioni, eventi, musei o raccolte di materiale. Pensiamo per esempio alla festa tradizionale del Giacchio, del pesce di Lago, la Palombella, i Pugnalon, i Quadri Viventi, il Palio dei Terzieri, la Corsa dei Carretti, i Bussi con il Carbuco, ma anche le fiere dell'agricoltura e degli attrezzi agricoli, le feste e fiere dell'Olio, del Vino, dell'uva, «Calici di Stelle», la fiera internazionale del Tartufo, Orvieto con Gusto, qualità Trasimeno, 1000 e 1 Umbria, il «maiale in carne ed ossa».

Inoltre in ogni comune troviamo almeno un museo, o una collezione, o un centro di documentazione.

Ogni territorio fa parte di almeno un percorso tematico, strade del vino, città dell'olio, borghi più belli d'Italia, Città Slow.

In ogni comune ci sono o un punto informazioni o un ufficio turistico. Molti sono in grado anche di accompagnare i turisti o le scuole in visita guidata, durante il periodo estivo, i comuni più grandi durante tutto l'anno.

Tutti i comuni sono presenti sulla rete internet con siti più o meno istituzionali. Molto ricco, come ricordato anche nel PSR Umbro, è il patrimonio architettonico: borghi, teatri, musei, pievi, rocche, castelli, siti archeologici, fonti fontanili, collocati in un territorio ricco anche da un unto di vista paesaggistico. Tutto questo patrimonio costituisce una opportunità per lo sviluppo locale, se nell'ottica di una programmazione integrata e coordinata.

Tabella 12: Dati riepilogativi delle emergenze storico culturali

Comuni	Biblioteche	Teatri	Borghi	Architettura religiosa minore
19	15	9	<30	<10
Ville e casali	Siti archeologici	Musei	Fortificazioni	Fonti, fontanili e terme
<100	<20	<20	<10	<10
Percorsi ciclabili	Percorsi tematici	Oasi naturalistiche	Manifestazioni tradizionali	Uffici informazioni/turistiche
<20	<10	8	<20	<20

Per quanto riguarda le nuove **tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC)**, anche in questa zona come in tutta l'Umbria si è registrata una importante crescita della domanda di telecomunicazione. La diffusione della telefonia mobile sviluppatasi negli ultimi 10 anni, ha determinato oggi coperture vicine al 100%, l'aggiornamento delle linee in questa direzione a scapito di quella fissa, non è stata sufficiente a rispondere alla crescente domanda di traffico internet. Relativamente alla zona di indagine le aree ad oggi definibili fuori dal digital divide, cioè le zone nelle quali le popolazioni hanno la possibilità di accedere ad un'ampia gamma di tecnologie è poco sopra allo 0%. Mentre in questi ultimi 2 anni, quasi tutto il territorio ha potuto usufruire oltre che dell'offerta satellitare, comunque parziale, anche dell'offerta ADSL Telecom. È da aggiungere che su questo territorio si stanno muovendo anche gli enti pubblici, per esempio con il progetto «Banda Larga Wireless» della Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno e Medio Tevere, anche in sinergia con privati per lo studio di soluzioni alternative di superamento del digital divide.

Da un'analisi ragionata delle informazioni in nostro possesso sulle **attività ricreative e culturali**, analizzate anche nella sezione «struttura sociale» sottosezione «istruzione, attività ricreative, culturali e sportive» della ricerca condotta dal GAL «conoscere il territorio Trasimeno Orvietano», si evidenzia un certo ritardo, rispetto alla media nazionale. In linea con il dato regionale, possiamo affermare come l'offerta che il territorio presenta è spesso sporadica, non collegata alla domanda, a volte superficiale, anche se molto spesso la proposta risulta innovativa. Un numero rilevante di attori si sforza di coniugare il servizio specifico all'unicità del territorio o sviluppa modelli nuovi di soluzione.

La presenza sul territorio degli ambiti sociali, 5 del Trasimeno e 12 dell'Orvietano, istituiti con il Piano Sociale regionale, del 2.000 ha facilitato il dialogo fra i singoli territori e la progettualità comune.

La risposta alla crescente esigenza di servizi socio educativi e culturali e di conciliazione della vita lavorativa con la vita familiare, determina la qualità della vita di un territorio. Il divario tra la domanda e l'offerta, negli ultimi 10 anni è enormemente cresciuto, anche grazie al continuo incremento della presenza femminile nel mondo del lavoro.

La domanda di servizi all'infanzia si accompagna anche ad una domanda di servizi agli anziani ed ad una richiesta di formazione continua.

L'invecchiamento progressivo della popolazione, contribuisce ad aumentare le richieste di servizi agli anziani.

Inoltre è da sottolineare come la domanda è cresciuta anche in relazione alla negativa congiuntura economica. Ciò ha qualificato la domanda soprattutto nella direzione di servizi poco e per niente costosi, determinando un incremento dei servizi finanziati dal pubblico.

Questa tendenza sta definendo nuove professionalità, con una marcata presenza di occupazione femminile.

Il **sistema di istruzione e formazione** del territorio è formato da 2 distretti scolastici, che raccolgono 130 unità scolastiche, fra nidi, infanzia, primaria, secondaria di I e II grado. Le 130 unità scolastiche accolgono 11.444 alunni, circa il 14% del totale regionale. In linea con i dati relativi alle attività ricreative e culturali, sono in aumento le presenze presso gli asili nidi e l'infanzia.

Per quanto riguarda la struttura geografica delle unità scolastiche, tutti i comuni hanno almeno una struttura per l'infanzia e la primaria, la maggioranza hanno anche la secondaria di primo grado.

Mentre le strutture per la primissima infanzia, il nido e le secondarie sono intercomunali. Sul Trasimeno sono 5 le unità di nido e nell'Orvietano 4 e raccolgono circa il 10% della popolazione regionale dei nidi.

Le secondarie di secondo grado sono concentrate a Città della Pieve, a Castiglione del Lago e ad Orvieto, sono complessivamente 10 unità scolastiche. Sono 3 licei, 3 istituti professionali, 3 istituti tecnici, 1 istituto artistico. Raccolgono 2.596 alunni, pari al 7% della popolazione umbra.

Per quanto riguarda la **formazione professionale** ci sono 5 agenzie formative accreditate dalla Regione Umbria, di cui 4 accreditate, tra le quali il GAL Trasimeno Orvietano, per le 3 tipologie di formazione iniziale, formazione superiore e formazione continua. Orvieto ospita inoltre corsi di specializzazione e post-laurea.

Il sistema scolastico e quello della formazione come su tutto il territorio regionale rimangono ancora poco integrati. Il sistema scolastico rimane ancora distante dal modo del lavoro. Inoltre l'incremento degli alunni presso i licei a seguito della riforma Moratti, ha ancora più allontanato gli alunni dal mondo del lavoro.

Fra i servizi educativi, culturali e formativi non va tralasciato di menzionare le fattorie didattiche e centri di educazione ambientale, presenti su questo territorio

Le **fattorie didattiche** offrono all'utenza percorsi educativi e formativi, di uno o più giorni, incentrati sulla conoscenza dell'agricoltura, dell'ambiente naturale, del bosco, della montagna, della fauna e della flora selvatica della gestione delle risorse, del paesaggio e delle tradizioni rurali, dell'artigianato rurale ed artistico, dei modelli produttivi e sociali del passato e del presente e in generale del patrimonio storico-culturale e religioso, per stimolare riflessioni e azioni consapevoli a favore dello sviluppo sostenibile. Offrono inoltre percorsi finalizzati alla conoscenza del territorio, di interesse enogastronomico e di educazione alimentare per sensibilizzare gli utenti sui temi del rapporto millenario fra l'uomo e l'ambiente. È da ricordare che possono avere requisiti di fattoria didattica: le imprese agricole e agrituristiche, singole o associate, come definite ai sensi del D.Lgs. 228/01 che si impegnano a svolgere oltre alle attività tradizionali, attività didattiche, culturali e ricreative per la conoscenza dei cicli biologici animali e vegetali e dei processi di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli e silvo pastorali, per educare ad un consumo alimentare consapevole, al rispetto per l'ambiente nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

I **centri di educazione ambientale** riconosciuti dalla Regione, come riportato dal CRIDEA, sono 7, di cui 6 con risorse strutturali e umane stabili.

Tabella 13. Dati Riepilogativi dei servizi socio-educativi ed istruzione

Comuni	Nidi	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado
19	9	54	39	18
Secondaria II grado	Università	Centri di formazione professionale	Fattorie didattiche	Centri di educazione ambientale
10	2	5	5	7

Attività e servizi per comune, escluse attività scolastiche				
Attività ricreative	Servizi sportivi	Servizi all'infanzia	Servizi altre fasce deboli	Uffici di cittadinanza
<1	<2	<1	0-1	1

Matrice SWOT**ECONOMIA RURALE E QUALITÀ DELLA VITA**

Punti di forza	Punti di debolezza
Elevata qualità della vita e sicurezza	Invecchiamento della popolazione
Il territorio è dotato di un enorme potenziale: il paesaggio	Carenza infrastrutturale, materiali e immateriali: energie rinnovabili, sviluppo delle TIC, collegamenti viari, trasporto pubblico
Popolazione consapevole del valore del paesaggio rurale	Mancanza di posti di lavoro qualificato ad alto valore aggiunto
Tradizioni radicate	Carenza dei servizi alla popolazione
Presenza di un notevole patrimonio architettonico, artistico e storico distribuito su tutto il territorio	Carenza della presenza di collegamenti fra domanda e offerta
Presenza di attività agricole complementari alle altre attività economiche	Difficoltà di collegamento scuola/impresa
Buona dotazione della rete scolastica	Scarsa propensione ad intraprendere
Buona dotazione della rete di formazione professionale	Scarsa presenza di opportunità per i giovani
Buona presenza dell'associazionismo	Difficoltà degli attori locali a fare sistema e operare mediante processi concertativi
Alto livello di istruzione	Scarsa capacità di informare sulle opportunità tutti i territori

Opportunità	Minacce
Progressivo potenziamento della società dell'informazione	Insufficiente propensione agli investimenti
Presa di coscienza della vocazione territoriale verso un modello di sviluppo che integri turismo, agricoltura e cultura	Logiche gestionali del territorio campanilistiche
Tradizioni socio-culturali locali	In caso di non intervento fenomeni di esclusione sociale delle fasce deboli
Richiesta di ecoturismo	Perdita di opportunità anche economiche di sviluppo
Crescente sensibilità ambientale	
Maggiore attenzione ai prodotti legati al territorio e alla qualità	
Presenza di risorse umane qualificate	
Richiesta di partecipazione al mondo del lavoro di giovani e donne	

FABBISOGNI

Miglioramento dell'attrattività del territorio

Miglioramento dei servizi alla popolazione

Ridurre l'isolamento dei territori marginali

Miglioramento delle opportunità di occupazione

Crescita del capitale umano

2.5 Coerenza con gli altri strumenti di programmazione del territorio di riferimento

Per quanto riguarda la coerenza tra la diagnosi del territorio e gli obiettivi e le strategie proposte si rinvia al capitolo 4 paragrafo 1.

Il Paesaggio, che sarà il tema caratterizzante della nostra strategia, è una tematica molto presente nei documenti programmatori della Regione Umbria: infatti le considerazioni fatte in tal senso nel presente Piano di Sviluppo Locale, si possono ripetere per l'intero territorio Umbro caratterizzato da una forte ruralità, da forti radici identitarie, da un ambiente naturalistico, urbano, paesaggistico e culturale di primissimo ordine.

E' per questo che sono notevoli le sinergie tra il tema catalizzatore e caratterizzante del nostro PSL e i documenti programmatori regionali:

1. IL PAESAGGIO E IL PIANO DI SVILUPPO DELL'UMBRIA

Nel piano di sviluppo Rurale della Regione Umbria il tema del Paesaggio, così come inteso nel nostro PSL, è considerato elemento prioritario per la strategia di sviluppo. Infatti si legge nel PSR

*«La competitività territoriale è il nuovo elemento di fondo che caratterizza la strategia di sviluppo locale, secondo la logica del territorio-progetto, le cui iniziative vengono definite partendo dal capitale territoriale, inteso come **«il complesso degli elementi (materiali e immateriali) a disposizione del territorio, i quali possono costituire punti di forza.....»**.*

Il capitale territoriale così inteso non è altro che la visione multidisciplinare del paesaggio data dalla CEP che vede il paesaggio come parte di territorio determinata non solo da fattori materiali ma anche soggettivi ed umani.

2. IL PAESAGGIO E IL PATTO PER LO SVILUPPO DELL'UMBRIA

Anche il Patto di sviluppo per l'Umbria adotta provvedimenti specifici in materia di paesaggio completamente sinergici con le azioni poste in essere dal GAL: in particolare negli orientamenti generali di 1) *assumere la qualità del paesaggio come fondamento della identità regionale e come risorsa*; 2) *promuovere forme di governo attivo e condiviso delle trasformazioni del territorio con attenzione al paesaggio*; 3) *favorire le interdipendenze tra politiche del paesaggio con quelle dell'ambiente, del territorio, delle opere pubbliche e di programmazione dello sviluppo*.

Anche in questo caso la sinergia è evidente (cfr capitolo 4)

3. IL PAESAGGIO E GLI ECOMUSEI: la legge regionale 34/2007 «Promozione e disciplina degli ecomusei»

L'importanza del paesaggio e dell'esperienza di promozione, valorizzazione e ricostruzione dello stesso attraverso gli ecomusei è stata percepita dalla Regione Umbria che, quinta regione in Italia, il 14 dicembre del 2007 ha promulgato una Legge Regionale diretta al riconoscimento e alla promozione degli ecomusei.

La Legge ha riconosciuto il valore agli stessi ecomusei come strumenti per ricostruire e testimoniare con il coinvolgimento delle popolazioni la memoria storica, il patrimonio culturale materiale ed immateriale, l'ambiente, i saperi, le pratiche delle popolazioni e tutto quello che attiene l'identità di una comunità, per poi promuoverne una valorizzazione basata sulla cultura della sostenibilità.

Il 7 maggio 2008 la Regione Umbria ha promosso il primo convegno sugli Ecomusei, tenutosi a Perugia, con la partecipazione di esperti nazionali ed internazionali e dei rappresentanti degli ecomusei attivi in Umbria, tra cui quello del paesaggio dell'alto Orvietano promosso dal Gal nella programmazione Leader +.

Anche in questo caso la sinergia è perfetta sia perché nel PSL ci sono azioni specifiche per il riconoscimento del paesaggio che per le azioni di implementazione di un progetto pilota per la costituzione di un ecomuseo del paesaggio Orvietano.

2.6 Complementarieta' con gli altri interventi promossi sul territorio Trasimeno orvietano

Anche a livello di programmazione locale si sono poste in essere specifiche sinergie con interventi promossi da Enti pubblici del territorio: sia in passato sia con l'attuale programmazione si è cercato di avviare un processo sinergico di azioni ad esempio con gli strumenti messi a disposizione dalla stessa Regione (DOCUP ob. 2 TAC) ma anche con Programmi Comunitari come RURALMED.

Nella attuale programmazione si intende rinnovare questo percorso in particolare attivando azioni di sinergia tra gli asse 3 e 4 del PSR. In tal senso esiste già un pre-accordo tra i vari Enti e il Gal circa l'attivazione di alcune misure complementari che permettono la conclusione di interventi importanti.

Si riportano di seguito le principali sinergie:

1. PSR 3.1.3 Incentivazione delle attività turistiche
2. PSR 3.2.2 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
3. PSR 3.2.3 tutela e riqualificazione del patrimonio

Vista, inoltre l'attività sempre svolta dal Gal a livello territoriale in materia di formazione si svilupperanno sicuramente delle sinergie con la programmazione FSE della Regione Umbria . Si possono infatti ipotizzare in tal senso azioni specifiche di formazione ad esempio a sostegno degli ecomusei (individuazione di figure professionali specifiche a sostegno della gestione ecomuseale come avvenuto già' in molte altre regioni cfr. Piemonte) .

Lo stesso Osservatorio del paesaggio ha tra le sue funzioni quelle della formazione di figure specialistiche in tale ambito oltre ad azioni di sensibilizzazione verso la popolazione.

Sono inoltre da sottolineare le sinergie auspicabili in tema ecomuseale: l'attuazione della legge sugli Ecomusei, se adeguatamente finanziata , potrà permettere oltre al riconoscimento dei due ecomusei anche un vero e proprio avvio dell'attività attraverso la realizzazione di «progetti di paesaggio» specifici, l'implementazione di centri operativi e così via.

3. ATTIVITA' DI ANIMAZIONE REALIZZATE IN FUNZIONE DELLA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO E DELLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.

3.1 Il Programma LEADER II e LEADER+

Il GAL Trasimeno Orvietano si è costituito, sotto la forma giuridica di Associazione il 13 Settembre 1994, con n° 11 soci fondatori di cui 4 di parte pubblica e 7 di parte privata.

Successivamente una fusione tra il GAL Trasimeno ed il GAL Orvietano ha dato vita ad un soggetto unico in una logica di programmazione di area vasta. Evoluzione c'è stata negli anni anche rispetto alla compagine sociale che si è arricchita di numerosi nuovi soci sia di parte pubblica che privata.

Il Gal è nato con l'obiettivo prioritario di attivare nei dei territori, area del Trasimeno ex ob. 5B ed area di Orvieto ex area ob. 2, l'iniziativa comunitaria Leader II premesso che questo territorio non aveva partecipato alla prima programmazione Leader I e quindi si trovava ad affrontare per la prima volta questa esperienza di gestione della predetta iniziativa comunitaria. Solo nel 1998 con l'arrivo dei primi fondi, il GAL ha potuto contare su una sua sede autonoma e su una struttura operativa che ha poi garantito la completa attivazione di tutti i progetti e le misure del Piano di Azione Locale. In tutta la fase di cui sopra, il Gal, oltre che l'attivazione dell'iniziativa Leader si è anche occupato di informare tutti gli operatori economici del territorio, le imprese e chiunque ne facesse richiesta, sulle numerose altre opportunità di sostegno all'economia rivenienti da Leggi regionali, nazionali e comunitarie; ha quindi assolto un **compito di agenzia informativa** sullo sviluppo del territorio.

Nel frattempo, man mano che cresceva la conoscenza della struttura GAL e la sensibilità nei sui confronti da parte del territorio e di tutti gli attori dello sviluppo rurale il GAL ha potuto dare anche il suo contributo e supporto della nascita degli altri strumenti di negoziazione concertata quali il Patto territoriale VATO. Ha partecipato come uno dei soggetti promotori del STL (Sistema Turistico Locale) e come partner di numerose iniziative di formazione nel territorio.

Tra gli elementi più significativi di questa esperienza Leader+, la seconda dopo Leader II per il Gal Trasimeno Orvietano, ed anche in continuità con la precedente, dal punto di vista qualitativo i risultati più significativi sono stati:

- una programmazione di area vasta tra i territori del Trasimeno e dell'Orvietano, prima esperienza in assoluto, che ha comportato uno stretto raccordo tra tutte le istituzioni locali e gli altri soggetti del mondo economico portando alla realizzazione di progetti comuni in diversi settori trainanti per la nostra economia;
- la costituzione di un partenariato, forte ed incisivo, a partire dalla base sociale del Gal, che ha permesso in tutte le fasi, di programmazione, esecutiva e di controllo, la costruzione di una proposta aderente alle esigenze del territorio e fortemente attuabile;
- il coordinamento e la stretta interlocuzione tra i settori e le misure, che ha portato ad una proficua integrazione tra i programmi e gli interventi, producendo con effetto moltiplicatore l'efficacia nella gestione delle risorse che si sono perfettamente integrate e non sovrapposte, con gli altri programmi che si attuavano nel territorio. L'integrazione tra le peculiarità dell'area e le opportunità di crescita economica si sono anche misurate nell'obiettivo di rafforzare le relazioni tra il pubblico ed il privato;
- l'innovatività ha condotto l'intera filosofia che ha ispirato il Piano di Sviluppo Locale, come pure le singole azioni. L'innovazione nelle metodologie, nell'approccio, negli strumenti attuativi ma anche nei contenuti delle proposte d'intervento o nelle valutazioni introdotte ha avuto un'interessante ricaduta in termini di azione sperimentale;
- la partecipazione ad una rete di cooperazione transnazionale, nazionale e regionale, ha rappresentato uno stimolo particolare per gli attori locali, sia pubblici che privati, attuando processi attivi che hanno portato contemporaneamente alla valorizzazione del territorio come pure al tentativo di internazionalizzazione della piccola impresa, implementando una strategia a livello di scambio di esperienze che vuole rendere competitivo il nostro territorio fino sul livello europeo.

Alcuni dei progetti del Gal Trasimeno Orvietano, nella fase Leader+, sono stati anche segnalati dall'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) tra le buone pratiche da seguire sul livello nazionale per l'attuazione delle iniziative comunitarie Leader; un riconoscimento molto importante per il Gal Trasimeno Orvietano che ha dato un'ulteriore conferma sulla serietà del lavoro svolto.

La promozione del territorio, la valorizzazione e l'ampliamento della rete museale, le manifestazioni, la ricerca, ambiente e tutela del paesaggio, gli interventi nel sociale, la cooperazione e la formazione sono i temi principali del PSL, all'interno dei quali numerosi i progetti realizzati, alcuni dei quali assolutamente innovativi, ne citiamo solo alcuni per fare qualche esempio.

L'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, unica esperienza in Umbria precedente all'avvio della discussione sull'istituzione di una legge regionale sugli ecomusei, in cooperazione con il Gal Valsugana e l'ecomuseo del Vano, è ormai una realtà riconosciuta dalle popolazioni locali dell'Orvietano.

Un progetto sperimentale che ha coinvolto Istituti locali, scuole associazioni ed altri partner privati ed ha maturato la consapevolezza del valore del patrimonio locale. Anche questo progetto annoverato nelle buone pratiche dall'INEA.

Così come per esempio gli interventi nel sociale, quali il percorso naturalistico del bosco didattico della Lupaia, l'abbattimento delle barriere architettoniche nel lungo lago di Passignano sul Trasimeno e la realizzazione di una serra ad Allerona; tutti interventi che hanno lo scopo di aiutare a rendere fruibile il territorio anche ai diversamente abili. Attorno a questi progetti è stata molto importante anche l'attività di sensibilizzazione svolta nell'intento di diffondere sensibilità ed interesse per argomenti di grande valenza sociale.

In una logica di continuità con il lavoro svolto, ma anche in un ottica di confronto continuo per poterci migliorare sempre, ci prepariamo a presentare il nuovo Piano di Sviluppo Locale per l'attivazione della nostra terza esperienza Leader e, anche a continuare a lavorare sugli altri programmi regionali per i quali possiamo mettere a disposizione mezzi ed esperienza.

3.2 L'Agenzia formativa

Nel 2003 il GAL ha avviato le procedure per l'ottenimento dell'Accreditamento Regionale in qualità di agenzia formativa.

Oggi il GAL Trasimeno Orvietano è un'agenzia formativa che grazie agli strumenti di accreditamento e qualità ha uno staff ben formato e capace di leggere i fabbisogni delle comunità del Trasimeno e dell'Orvietano.

Per citare alcuni dati: ogni 10 corsisti 6 trovano lavoro dopo 12 mesi dal corso, con i nostri corsi e seminari sono stati formati in 5 anni 516 adulti .

Il GAL ha provveduto negli anni a sperimentarsi con interventi formativi molto mirati e specifici, di supporto ai settori più centrali per l'attività dell'associazione.

Così sono nati interventi sull'agroalimentare, sulla qualificazione turistica e sulla europrogettazione,

Questi interventi sono pensati per rispondere ai fabbisogni territoriali. Tutti i corsi hanno infatti sortito successo e in termini di candidature e in termini di formati. I corsi hanno trattato argomenti specifici, perché la nostra area ha delle esigenze di formazione di nicchia. Abbiamo negli anni affrontato diversi temi: la qualificazione del comparto della ricezione turistica e della ristorazione, grazie ai corsi per operatore turistico, ma anche ai corsi dell'olio e vino ed ai seminari di 3 giornate. Abbiamo affrontato la questione ambientale con comunicazione nel settore ambientale e promotore di sviluppo rurale, e la qualificazione delle PMI ponendo l'attenzione alla formazione femminile e poi il marketing dei prodotti locali e l'europrogettazione.

I corsisti, in totale 84, hanno partecipato a Città della Pieve a 3.440 ore: Operatore turistico nel 2005 e nel 2007: 300 ore ciascuno, comunicazione nel settore ambientale nel 2004: 240 ore. Promotore di sviluppo rurale nel 2005: 600. Esperta nella Gestione di PMI nel 2004: 500 ore.

Europrogettazione nel 2002: 500 ore ed esperto nella commercializzazione e marketing agroalimentare nel 2002: 500 ore. Decora la Pieve nel 2007 in collaborazione con ECIPA Umbria: 500 ore.

Oltre che con i fondi dell'Ob. 3 della Provincia di Perugia, il Gal ha attivato gli interventi formativi contenuti nel PSL Leader+, volti a diffondere conoscenze specifiche sui temi di valorizzazione dei prodotti tipici, artigianali e turistici, ma anche qualificare e riqualificare l'offerta turistica dei comprensori.

Sono stati realizzati vari seminari di tre giornate ciascuno, nel territorio, quali ad esempio sullo zafferano a Città della Pieve, sul vino a Panicale e Pozzuolo, sui dolci ad Agello, sull'olio a Tuoro e Pozzuolo, sul tartufo a Fabro ed altri ; seminari di grande successo che a volte hanno prodotto anche brochure e guide informative disponibili anche sul nostro sito internet.

In continuità con il corso di operatore turistico sono stati realizzati tre corsi, in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommelier Umbria, per sommelier di I, II e III livello ed è iniziato poi un nuovo percorso verso la degustazione di olio attraverso un primo corso di formazione realizzato nel 2007.

Per quanto riguarda poi la qualificazione e riqualificazione dell'offerta turistica hanno avuto enorme successo i corsi di inglese e di informatica entrambi sia di base che avanzato, che hanno contribuito all'innalzamento del livello qualitativo del settore turistico; uno dei principali obiettivi del nostro Gal.

3.3 L'Agenzia di sviluppo locale

Il Gal Trasimeno Orvietano in questi anni ha assunto anche il ruolo di Agenzia di Sviluppo del territorio, anche in conseguenza del fatto che accanto all'esperienza di attuazione dell'iniziativa comunitaria Leader, che rimane comunque l'attività principale, ha attivato progetti con altri programmi regionali, ed in particolare con i POR obiettivo 3 sulla formazione e con il bando Turismo Cultura Ambiente del PSR regionale.

La risorsa naturalistico-ambientale è uno dei maggiori patrimoni della comunità locale, che può generare anche valore e sviluppo se inserita all'interno di un processo ecocompatibile condiviso fra i vari attori locali .

Assunto quindi l'ambiente e il paesaggio quali valori potenziali e trainanti per lo sviluppo turistico, dell'intero comprensorio si tratta di individuare il modo più diretto per rendere fruibile e appetibile tale bene, mettendo in evidenza quegli aspetti di unicità che sono prerogativa esclusiva di quest'area.

Grazie a questa analisi progettuale il GAL ha partecipato al bando DOCUP ob. 2 Misura Turismo Ambiente e Cultura (C4) essendo peraltro valutati con il massimo punteggio al primo posto nella graduatoria regionale.

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di mettere a rete le varie opportunità di fruibilità del territorio; il progetto dal titolo: «Storie di acque e di terre» ha realizzato, attorno al tema dell'acqua, una sentieristica che ha visto anche il recupero di vecchi fontanili condivisa da soggetti pubblici e privati.

L'ipotesi di lavorare su un prodotto d'area afferente la tipologia « percorrere l'Umbria» è stata favorita dal lavoro già svolto da alcuni enti che avevano già posto in essere interventi di tabellazione e promozione di sentieri.

4. STRATEGIE OBIETTIVI E PRIORITA' DI INTERVENTO

4.1 l'origine del progetto di paesaggio del Trasimeno Orvietano.

La strategia di sviluppo che verrà illustrata nelle pagine seguenti è frutto di un disegno che coinvolge più elementi; infatti oltre ai risultati emergenti dall'analisi del territorio il GAL ha considerato anche altri due importanti fattori: l'esperienza acquisita e i cambiamenti legislativi e di visione strategica di sviluppo che sono intervenuti a livello nazionale e comunitario in questi ultimi 7 anni.

4.1.1. Coerenza della diagnosi con gli obiettivi e la strategia : i risultati dell'analisi territoriale

L'analisi territoriale sopra riportata evidenzia che il territorio interessato all'intervento LEADER è caratterizzato da un'omogeneità tra le due diverse zone considerate: in entrambe il settore trainante è il settore turistico che oltre a svolgere un ruolo incisivo è un settore con ancora elevate potenzialità.

Gli elementi che connotano maggiormente l'area rispetto alle altre aree Leader Regionali sono:

▪ *dal punto di vista sociale*

- maggiore indice di vecchiaia rispetto alla media regionale (225 quello regionale e 187 quello comprensoriale);
- presenza di molte comunità rurali e con un tasso di ruralità (indice OCSE 57 abitanti per km quadrato a fronte di una media Regionale di 101 abitanti per km quadrato) molto alto;
- una presenza di stranieri (UE e non UE) molto alta con una media di rappresentatività sul totale della popolazione dell'area del 6% con una forte integrazione anche dal punto di vista lavorativo nei settori dei servizi agli anziani e ai bambini.

▪ *dal punto di vista economico*

- tasso di disoccupazione superiore a quello regionale;
- un indice di dipendenza, ossia l'indice percentuale dato dal rapporto tra il numero di persone non economicamente autonome (fino a 14 anni e oltre i 65) e quelle in età lavorativa (da 15 a 64 anni) e che quindi da una indicazione di sintesi sulla dimensione socioeconomica dell'area è 7 superiore a quello regionale;
- l'assenza di un vero e proprio settore produttivo trainante: infatti a differenza di quanto avviene a livello Regionale e anche nelle aree limitrofe nel comprensorio Trasimeno Orvietano è connotato un sistema produttivo che vede presenze forti di attività legate sia all'agricoltura cosiddetta «diversificata e multifunzionale» e fortemente ancorata al territorio, sia al turismo che anche se con episodi di rallentamento risulta essere un importante settore economico, sia all'artigianato ed enogastronomia.

▪ *dal punto di vista ambientale/ paesaggistico*

- omogeneità nella gestione ambientale: il territorio del GAL coincide indicativamente con i territori delle due Comunità Montane quella del Monte Peglia e quella della Associazione dei Comuni del Trasimeno e Medio Tevere
- presenza di elementi naturalistici importanti quali siti Natura 2000 (sia nel comprensorio dell'Orvietano che del Trasimeno);
- Presenza di Parchi Regionali (Parco Regionale del Lago Trasimeno, Area Naturale Protetta Regionale «Parco del fiume Tevere», Sito di Interesse Comunitario S.T.I.N.A.) con numerose rilevanzze ambientali Oasi Naturalistiche;
- L'esistenza di una matrice storica e fortemente radicata di identità che lega territorio e popolazione.

Inoltre, negli ultimi anni grazie anche all'opera del GAL si è assistito ad uno sviluppo più attento e rispettoso dell'ambiente in tutto il territorio con la realizzazione di un sistema di viabilità a basso impatto ambientale (piste ciclabili , trekking , percorsi a cavallo etc.). La necessità che è fortemente emersa è duplice : da una parte quella di sviluppo di forme di turismo e di viabilità a basso impatto ambientale che per altro sono meglio connaturate alla struttura morfologica e produttiva del territorio; e dall'altra il mantenimento di quella identità territoriale che costituisce un elemento forte di connotazione del territorio

4. dal punto di vista culturale ed identitario

L'esperienza Leader condotta nel comprensorio ha messo in evidenza sempre un vivo apprezzamento sia da parte della collettività ,che da parte degli enti per le molteplici funzioni esercitate dal Gal in relazione alla riscoperta dei valori culturali e tradizionali tipici del mondo rurale.

Da questo punto di vista è evidente, dalla lettura dell'analisi swot in merito, che per il nostro territorio tali valori che rappresentano una varietà elevata costituiscono anche una ricchezza altrettanto importante.

Come si potrà leggere successivamente questa considerazione risulterà importantissima per l'individuazione e la definizione della nostra strategia di sviluppo.

4.1.2. L'esperienza passata

I dieci anni di programmazione LEADER realizzati dal Gal Trasimeno Orvietano sono stati oggetto di un'ampia valutazione diretta ad evidenziare gli aspetti critici e i risultati ottenuti.

Tale valutazione ha messo in evidenza:

1. che la strategia di sviluppo innescata dal Leader ha un reale impatto sul territorio solo se sinergica con le altre strategie di sviluppo programmate a livello regionale;
2. che nel corso degli anni l'intersectorialità e l'integrazione tra i vari settori produttivi sono stati gli elementi chiave se non le principali cause di successo delle iniziative intraprese con il LEADER;

Non esiste piu' un settore produttivo ma un territorio che va individuato, tutelato e valorizzato. A tale proposito l'esperienza del Progetto Pilota per la costituzione dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, promosso dal GAL e realizzato dalla Provincia di Terni coinvolgendo 8 comuni dell'Orvietano è stata molto significativa. Innanzi tutto perché per la prima volta nella programmazione è entrato prepotentemente il tema del paesaggio e l'esperienza di tutela,promozione e salvaguardia dello stesso secondo la logica ecomuseale, in secondo luogo perché si è sperimentato un modo diverso di realizzare un progetto, per altro poi trasportato in molteplici altre iniziative leader, che è quello della progettazione partecipata ossia dell'intervento diretto delle comunità interessate sia alla fase di progettazione dell'intervento che in quella di realizzazione.

3. una attenzione sempre maggiore alle tematiche riguardanti uno sviluppo sostenibile ed ecocompatibile con una particolare attenzione al tema del paesaggio: infatti dall'esperienza di PANTAREI (realizzata nel 1999) con la costituzione di un centro di didattica ambientale in bioarchitettura, ai progetti di piccole infrastrutture realizzate grazie alle due Comunità Montane presenti sul territorio e ad alcuni comuni (dal 1999 al 2007) con la realizzazione di itinerari, musei tematici etc., fino ad arrivare all'esperienze piu' recenti di certificazione ambientale EMAS, di Scuola Verde Paese, di recupero del Parco Termale «Tane del Diavolo», rendono evidente l'importanza del paesaggio sia in termini di valore aggiunto, sia in termini di investimenti per la sua tutela, la qualificazione e lo sviluppo del territorio.

Ma l'esperienza che va giudicata particolarmente positiva è stata quella legata al progetto pilota di costituzione dell' **Ecomuseo del Paesaggio Orvietano**. Il progetto è stato realizzato nella Programmazione Leader Plus dal Gal Trasimeno Orvietano e dalla Provincia di Terni ed ha coinvolto 8 comuni dell'alto Orvietano: Monteleone, Montegabbione, Ficulle , Parrano, Porano, Fabro, Alleronia e San Venanzo.

Gli ecomusei sono nati in Francia alla fine degli anni '70 e da alcuni anni si stanno diffondendo anche in Italia, dove 6 Regioni, tra cui l'Umbria hanno legiferato in materia con leggi specifiche a carattere finanziario ma anche legate al loro riconoscimento come elementi importanti per il loro carattere identitario e di legame con i territori sia per le possibilità di sviluppo che gli stessi creano.

L'Ecomuseo è un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio. Uno specchio, dove la popolazione si guarda per riconoscersi e nel quale ricercare i valori significanti in cui è radicata. Lo spazio di riferimento è il territorio, non un edificio; territorio inteso come sistema di valori e di legami, come prodotto di una specifica e irripetibile storia, come insieme di beni ambientali e culturali, materiali e immateriali. L'ecomuseo è dunque l'espressione della cultura di un territorio: un laboratorio di sostenibilità ambientale e culturale. E' evidente che gli ecomusei sono sostanzialmente diversi dai musei tradizionali perché ciò che li caratterizza non è l'intento di mummificare un territorio, ma di farlo evolvere correttamente e soprattutto consapevolmente.

L'esperienza ecomuseale realizzata dal GAL ha prodotto molti risultati concreti dal punto di vista ecomuseale che sono direttamente sinergici con la nuova visione di paesaggio e di sviluppo ecosostenibile indicati dalla Convenzione Europea; innanzitutto l'individuazione dei paesaggi e dei saperi dei territori coinvolti attraverso la realizzazione di «mappe di comunità» (realizzate dagli adulti in 7 comuni e dai ragazzi in 3), in secondo luogo si è applicata in maniera concreta quella *progettazione partecipata* che vede le comunità locali come attori principali delle decisioni riguardanti il proprio territorio consentendo così di avvicinare strutture, come appunto la nostra Associazione GAL, al territorio, alle espressioni anche più piccole di questo (come l'Associazionismo, il volontariato, le piccolissime imprese) percependo così le necessità in modo diverso molto più diretto e concreto.

Infine attraverso questa esperienza sono state individuate professionità nuove come ad esempio il Facilitatore Ecomuseale che in altre Regioni, dove l'esperienza, è più consolidata sono state oggetto di veri e propri corsi di formazione professionale.

Il primo sbocco concreto, dell'esperienza di condivisione e costituzione di un Ecomuseo dell'Alto Orvietano è stata realizzata grazie ad un progetto, sempre promosso dal GAL all'interno del DOCUP Ob. 2 della Regione Umbria per la costituzione e promozione di progetti multifiliera Turismo Ambiente e Cultura.

Con questo progetto denominato «Il Paesaggio dell'acqua – le Vie dell'Acqua» il Gal ha continuato il suo percorso di avvicinamento verso un sistema di sviluppo diverso da quello tradizionalmente inteso che vede al centro e, fulcro delle dinamiche strategiche, il territorio: non si parlerà più di visione integrata del territorio, ma di «paesaggio» in una concezione multidisciplinare e fortemente innovativa individuata e delineata dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

4.2 . Verso una nuova visione strategica: il paesaggio e la new governace locale

4.2.1 Che cosa è il paesaggio

Poche parole hanno un significato vago e variabile come "*paesaggio*". È infatti un termine ben noto a tutti e largamente usato nel linguaggio corrente; il senso che gli viene attribuito può però essere completamente differente con il cambiare del contesto del discorso e del punto di vista da cui viene affrontato, nonché della sensibilità e degli interessi specifici di chi osserva o prende in considerazione il paesaggio stesso.

Si parla di paesaggio in molteplici discipline dall'arte, alla geografia alla fotografia, all'ecologia, all'urbanistica all'architettura all'economia : il paesaggio è quindi un argomento difficile da circoscrivere e un concetto che ha subito nel corso del tempo una profonda evoluzione.

Ai nostri fini, ossia quelli di illustrare la strategia di sviluppo propria del nostro Piano di Sviluppo Locale, la concezione di paesaggio utilizzata è **visione multidisciplinare e complessa** individuata e definita dalla Convenzione Europea sul paesaggio.

4.2.2. La Convenzione europea sul Paesaggio:

La crescente attenzione nei confronti del paesaggio, emersa in questi ultimi anni, è legata alla consapevolezza del ruolo fondamentale che esso può assumere in termini di sviluppo durevole. Il paesaggio è ormai visto come una componente essenziale di vita delle popolazioni, come espressione del loro patrimonio, (culturale, naturalistico, di tradizioni, etc) fondamento della loro identità ma soprattutto

UNA RISORSA ECONOMICA PRIMARIA PER IL LORO SVILUPPO

Il più importante contributo in tal senso è costituito dalla CONVENZIONE EUROPEA SUL PAESAGGIO (CEP) un trattato internazionale adottato nel 2000 sotto gli auspici del Consiglio Europeo e ratificato in Italia nel corso del 2005 ed entrato in vigore, grazie alla Legge 14 del 9 gennaio, nel 2006. Con tale convenzione si dà un significativo contributo al raggiungimento di uno degli obiettivi chiave individuati dall'Unione Europea per i prossimi decenni che è quello di preservare, recuperare, ed incrementare la qualità del paesaggio e allo stesso tempo generare condizioni di benessere sociale, reddito e lavoro.

Sulla base di questo approccio la CEP non solo detta principi e stabilisce modalità precise di azione sul paesaggio, ma dà una nuova visione di paesaggio caratterizzata da due elementi fondamentali:

1. una nuova concezione di paesaggio: Il paesaggio infatti «è quella «parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere risulta dall'azione non solo di fattori naturali ma anche di fattori umani e dalle loro relazioni» (art. 1 CEP)

La nuova visione del paesaggio acquista così la caratteristica della multisettorialità integrando al suo interno concetti tradizionali quali ambiente, natura, architettura, etc. con concetti legati più all'intervento umano (tradizioni, cultura, usanze) identificando così le diverse comunità. Tutto può essere riconosciuto come paesaggio purché a tale rango venga elevato dalle comunità che abitano e vivono quel territorio. Il paesaggio è concepito come prodotto e rappresentazione, ad opera degli individui, degli elementi naturali e culturali materiali e immateriali che identificano e danno fisionomia ad un territorio.

2. un nuovo modo di intervenire sul paesaggio: *il bene-risorsa paesaggio è un bene collettivo la cui tutela non deve dipendere da decisioni prese in maniera centralistica ed astratta, da una cerchia ristretta di persone, bensì dai valori democraticamente attribuiti ai singoli paesaggi da parte delle popolazioni interessate nel rispetto degli interessi pubblici.* (art. 5,6 CEP)

LA CEP pone tra i suoi principi fondamentali la componente soggettiva del paesaggio, richiamando così un effettivo coinvolgimento delle popolazioni e delle autorità più vicine ad esse. Ogni comunità è direttamente chiamata a farsi carico del proprio paesaggio di individuarlo, di decidere come intervenire su di esso, di qualificarlo, mantenerlo e valorizzarlo.

4.2.3. Le reti a supporto della attuazione della Convenzione Europea sul paesaggio.

Lo sviluppo delle tematiche relative al paesaggio come sopra descritto è sostenuto da una serie di reti a carattere comunitario che raggruppano i diversi attori che si occupano e stimolano la riflessione intorno a questo tema: esiste ad esempio una rete che raggruppa gli enti pubblici che aderiscono alla nuova idea di paesaggio indicata dalla CEP e che intendono applicarne i principi alle proprie programmazioni (RECEP ossia Rete Europea degli Enti Locali e Regionali per l'applicazione della Convenzione Europea sul Paesaggio) di cui fa parte dal Febbraio 2008 anche la Regione Umbria oppure reti come quelle a cui ha aderito il Gal Trasimeno Orvietano, esiste anche una rete UNICSAPE che invece raggruppa le Università che si occupano di applicazione della CEP ed in ultimo esiste una rete per le Organizzazioni non governative europee attive sul tema del paesaggio che si chiama CIVILSCAPE.

La partecipazione alla rete, decisa dal Consiglio direttivo del GAL nell'aprile 2008, permette al Gal di confrontarsi, scambiare esperienze ed opinioni a livello comunitario di partecipare a workshop e giornate studio sulle tematiche centrali alla nostra strategia di sviluppo. L'adesione del GAL alla rete sarà decisa durante il prossimo incontro che si terrà nel novembre 2008.

4.2.4. Elementi di sintesi della strategia: il tema catalizzatore e l'architettura del progetto di sviluppo del GAL Trasimeno Orvietano

Sulla base delle indicazioni sopra riportate in particolare rispetto:

1. agli indirizzi espressi nel Piano di Sviluppo Rurale e negli altri atti Programmatori delle Politiche agricole, socio ambientali, culturali espresse dalla Regione Umbria in questa nuova fase di programmazione;
2. al nuovo scenario che si è creato con la promulgazione della Convenzione Europea sul paesaggio che ha totalmente rivisto a livello Comunitario l'idea di sviluppo sostenibile dando una nuova responsabilità rispetto a questo direttamente alle popolazioni che sono chiamate «*al riconoscimento, alla gestione, e alla progettazione dei propri paesaggi*»;
3. all'adesione del GAL TRASIMENO ORVIETANO alla rete Mondì Locali;
4. alla presenza, a livello comunitario e regionale, di una nuova visione strategica di sviluppo delle realtà locali che pone al centro delle politiche di sviluppo sostenibile una attenzione sempre maggiore all'ambiente, al paesaggio e all'identità territoriale
5. alla presenza di una nuova idea di programmazione indirizzata verso nuovi strumenti di «governance» partecipata che sperimentano l'intervento diretto delle comunità locali nelle attività di programmazione e realizzazione degli interventi.

La scelta del GAL Trasimeno Orvietano è quella di basare la propria strategia di sviluppo su due elementi cardine: il **paesaggio** e il suo **governo**, sintetizzando il tema caratterizzante il proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL) in :

GOVERNARE IL PAESAGGIO PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DELLA VITA DELLE POPOLAZIONI RURALI

Il paesaggio perché questa visione nuova e multidisciplinare che ne dà la CEP, senza dubbio, ben si adatta al territorio Trasimeno Orvietano che come abbiamo visto è un territorio dove ambiente, natura, tradizioni, cultura convivono insieme da secoli. La sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo e di comportamento riguardanti il paesaggio in questa nuova visione potrebbe costituire per il territorio un'importante occasione di sviluppo soprattutto se legata a nuove forme di «**governance**» che vedono le comunità locali direttamente attive in questo percorso. L'intento è duplice: da una parte infatti vi è l'intento di «prendersi cura» con le azioni inserite nel Piano di Sviluppo Locale della dimensione paesaggistica del territorio coinvolgendo coloro che rispecchiandosi nelle sue forme hanno la possibilità di godere le qualità e dall'altra di promuovere attività che nel rispetto e mantenimento dell'identità storico-culturale-paesaggistica dello stesso ne permettano uno sviluppo socio economico sostenibile che garantisca un reale **miglioramento della qualità di vita delle popolazioni rurali**.

Le azioni contenute nel PSL sono diretta espressione di questa linea strategica: come infatti si leggerà nei paragrafi seguenti l'esperienza ecomuseale sarà elemento trainante di tutte le azioni promosse sia direttamente dal GAL che dagli enti pubblici. Anche le azioni «aperte» sono espressione di questa logica che vede lo sviluppo economico come sviluppo sostenibile e condiviso.

4.3 Obiettivi prioritari e obiettivi specifici.

4.3.1. Obiettivi dell'azione del Gal

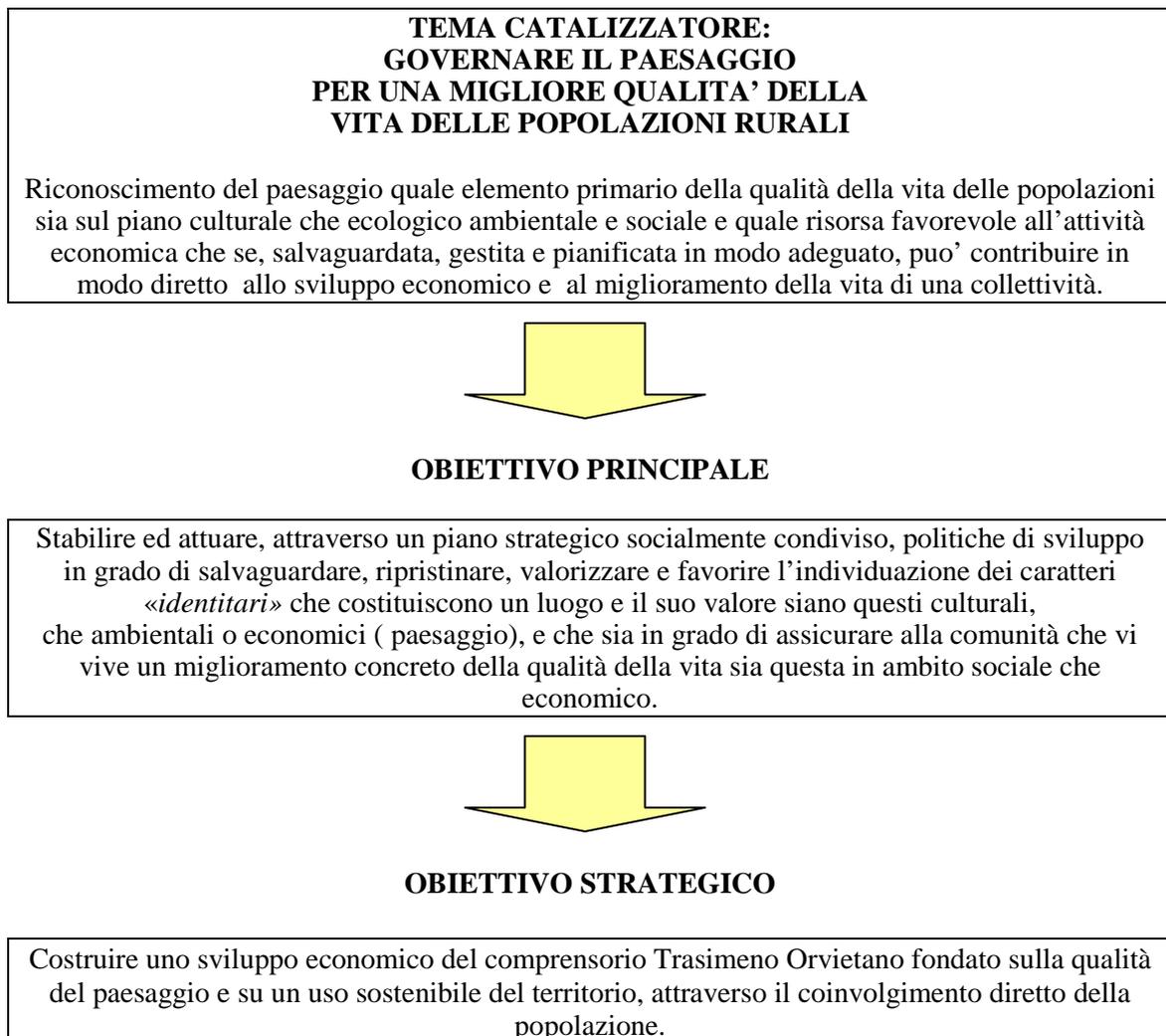
L'obiettivo principale che si intende raggiungere con la strategia di sviluppo sopra sintetizzata e con le azioni sotto riportate è quello di coinvolgere la popolazione locale in una nuova visione di sviluppo sostenibile che vede le stesse popolazioni partecipi di tutti i processi decisionali ed operativi riconducibili allo sviluppo stesso. Le popolazioni devono considerare il paesaggio, nella sua nuova concezione multidisciplinare, come un bene-risorsa che se adeguatamente valorizzato, mantenuto e promosso risulta essere una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico di un territorio.

Ciò a cui si deve tendere è quindi il binomio uomo-paesaggio, ovvero la tutela e al contempo la valorizzazione dell'ambiente, dei suoi prodotti, delle sue tradizioni, della cultura, elementi che di per sé identificano senza uguali e in modo irripetibile un territorio come risorsa unica sia dal punto di vista economico, vero e proprio «valore di mercato», sia dal punto di vista della qualità della vita.

Infatti la gestione combinata di questi due principi «new governance» e «nuova visione del concetto di paesaggio» ha come fine immediato quello di determinare una migliore qualità della vita delle popolazioni rurali; non solo, limitatamente, all'aspetto economico, ma anche riguardo ad aspetti sociali, culturali, identitari.

L'obiettivo primario, così identificato, può essere considerato come obiettivo globale ossia come filo conduttore della strategia di sviluppo unitaria ed integrata che però presuppone la presenza di altri obiettivi più specifici, che possono dirsi operativi, che si collegano alle singole azioni/interventi e che si possono sintetizzare come riportato nel paragrafo 5.1.

Schema 1. Sinterizzazione e correlazione tra obiettivo principale e obiettivo strategico



4.4 Grado di integrazione ed innovazione

Innovazione

L'applicazione dei principi innovativi espressi dalla CEP è senza dubbio l'elemento caratterizzante ed fortemente innovativo del nostro Piano di Sviluppo Locale.

Superando l'approccio esclusivamente vincolistico del paesaggio e adottando una visione multidisciplinare ed integrata il Gal Trasimeno Orvietano ha senza dubbio intrapreso una strada innovativa in materia di sviluppo rurale: le azioni legate agli ecomusei quali strumenti di applicazione della CEP andranno a contribuire alla formazione di una nuova politica del paesaggio dove gli obiettivi di sviluppo, le caratteristiche di sviluppo, i valori, gli interessi **saranno espressi dalle comunità locali che** andranno a definire anche parte degli interventi (ex. Cantieri aperti, o progetti di paesaggio condivisi).

Naturalmente vista la complessità dell'intervento e visto che a tutt'oggi non esiste ancora una metodologia operativa universalmente riconosciuta, l'approccio a tale innovazione da parte del Gal non potrà che essere sperimentale.

Malgrado ciò l'elemento innovativo è fortemente connotato al progetto, anche perché è uno strumento «aperto»; ulteriori innovazioni sia metodologiche che attuative potrebbero provenire sia dall'attuazione dello stesso PSL sia dallo scambio di esperienze, lavori e azioni realizzate grazie alla cooperazione interterritoriale elemento portante e fondamentale della strategia .

Integrazione

Oltre ad importanti funzioni di tipo culturale, sociale e ambientale, come abbiamo già sottolineato, il paesaggio costituisce una risorsa favorevole all'attività economica che può contribuire alla creazione di posti di lavoro e ad uno sviluppo più sostenibile in quanto condiviso.

E' innegabile che una comunità che fonda la propria politica di sviluppo sulla qualità del paesaggio percepisce benefici economici durevoli, benefici derivanti da un'ampia gamma di settori tra loro interconnessi turismo, cultura, tradizioni, artigianato, servizi, etc.

La questione paesaggio possiede quindi , una forte capacità potenziale di coinvolgere più settori in modo da costruire progetti integrati. L'integrazione è quindi elemento caratterizzante il PSL Trasimeno Orvietano in quanto esso stesso progetto di paesaggio; integrazione che si evince non solo dalla lettura della strategia di sviluppo ma anche da una riflessione più approfondita rispetto alle singole misure: gli interventi, pur puntuali, interessano molteplici settori in una visione multidisciplinare propria della strategia del PSL, ed integrandosi tra di loro sono protesi al raggiungimento di un unico obiettivo di sviluppo sostenibile e condiviso. L'innovazione della concezione di paesaggio consiste anche in questo ossia nel suo carattere di integrazione: le azioni contenute nel PSL analizzano , interpretano, progettano il paesaggio Trasimeno Orvietano nelle sue molteplici dimensioni in maniera integrata e sinergica tra loro. L'approccio alla realizzazione dei diversi interventi è un approccio di «sistema» imperniato su due assi principali costituiti dagli interventi a favore degli ecomusei e alla costituzione di un osservatorio sul paesaggio.

Ma il carattere integrato del PSL non si evince solo al suo interno; nella fase di animazione territoriale il Gal ha già verificato la possibilità di utilizzare nella realizzazione dei vari interventi anche risorse complementari a quelle derivanti dall'asse IV quali ad esempio POR o Programmi comunitari specifici. Allo stesso tempo , la **progettazione integrata** potrà essere valorizzata anche attraverso la costituzione di sinergie tra progetti inseriti all'interno del Piano di Sviluppo Locale e interventi finanziati con altri Assi dello stesso Piano di Sviluppo Rurale.

4.5 Modalità di attuazione della strategia: gli strumenti utilizzati dal GAL

1. L'OSSERVATORIO SUI PROGETTI DI PAESAGGIO

La strategia adottata dal Gal Trasimeno Orvietano prevede che un ruolo centrale venga realizzato dalla popolazione, che attraverso di esso va a costituire una nuova forma di «governance» diretta e più efficace.

Per l'attuazione della strategia la partecipazione dei soggetti locali costituisce un elemento basilare, che deve essere preso in considerazione nelle diverse fasi in cui si articola il processo decisionale riguardante il paesaggio. E' ovvio che al fine di stimolare l'interesse dei cittadini per la definizione e l'attuazione delle politiche del paesaggio è necessario che , siano attivate adeguate iniziative di sensibilizzazione.

L'attività di sensibilizzazione è quindi elemento che deve essere preso in considerazione fin da questa fase. Ci si è resi conto infatti che se da una parte tale coinvolgimento non sarà di semplice attuazione dall'altra l'esistenza di uno strumento permanente che abbia questo, come suo principale scopo potrebbe rivelarsi un elemento fondamentale.

In definitiva prevedere nella realizzazione di progetti oltre alle metodologie applicative, come quelle ecomuseali , anche uno strumento diverso di «forte sensibilizzazione »come può essere l'osservatorio sul paesaggio risulta utile. Tale finalità di sensibilizzazione, sarà diretta non solo alla popolazione locale ma anche ad un livello più alto che è quello delle amministrazioni locali.

E' infatti evidente che le percezioni dirette delle popolazioni dovranno essere integrate ed armonizzate alle visioni strategiche degli enti locali interessati. Si dovrà costituire un vero e proprio processo partecipativo di non facile attuazione.

2. LO STRUMENTO ECOMUSEALE

L'esperienza gestionale acquisita sia a livello regionale, sia nazionale e internazionale, in materia di ecomusei e di aree protette, ha reinterpretato il loro ruolo quali strumenti a disposizione delle comunità locali per conoscere, conservare e valorizzare le proprie risorse ambientali, le proprie tradizioni, la propria storia. In questo percorso politico e culturale, in cui il «territorio» nelle sue varie componenti emerge come sistema di valori e di relazioni, le realtà locali sono gli interpreti insostituibili per affrontare in modo efficace, risolutivo ed equo i grandi e i piccoli problemi connessi alla conservazione delle risorse naturali e non, dando vita a processi di sviluppo fondati su veri criteri di sostenibilità.

In particolare uno degli strumenti più efficaci per la rappresentazione del patrimonio a cui la comunità attribuiscono valore, sono le mappe di comunità che hanno lo scopo di individuare e rafforzare l'identità locale e costituiscono una base importante per tutti i progetti di sviluppo sostenibile. L'utilizzo delle mappe è quindi importante sia perché proietta le comunità verso il futuro (indica ed individua il patrimonio identitario che deve essere valorizzato e mantenuto) ma anche perché permettono il recupero della memoria collettiva.

Lo strumento delle mappe di Comunità verrà utilizzato sia a completamento dell'esperienza dell'alto Orvietano sia per l'avvio dell'esperienza pilota del Trasimeno.

3. I CANTIERI APERTI

Nella realizzazione delle alcune azioni, in particolare legate alla didattica, è stata privilegiato come metodo di apprendimento quello del «cantiere aperto», ovvero la creazione di un *luogo pubblico di creatività e confronto interdisciplinare e flessibile* che ha come scopo principale quello di promuovere momenti di scambio di idee, di attività partecipata, e di partecipazione attiva anche con il «fare». Si tratta di veri e propri laboratori dimostrativi che possono essere usati per molteplici finalità; dall'acquisizioni di saperi particolari come i saperi legati alle tradizioni all'utilizzo di questo strumento per permettere una partecipazione più attiva e diretta della popolazione ad iniziative specifiche.

4.6 Articolazione del piano

Nelle pagine che seguono vengono individuate e descritte le 5 misure che il PSL intende attivare al fine di sviluppare il tema centrale e di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Gli interventi che si intendono attuare, specificatamente previsti nelle misure/ azioni del PSL, verranno prioritariamente realizzati secondo un approccio di sistema nell'ambito di un progetto integrato che è trasversale a tutto il territorio che è quello ecomuseale.

Infatti gli interventi prioritari e di sostegno all'intera strategia sono due progetti ecomuseali uno in fase più avanzata e finalizzato alla possibile istituzione con anche l'avvio operativo e gestionale di tutto il sistema quale continuazione naturale del progetto pilota «**Ecomuseo del Paesaggio Orvietano**» avviato nella precedente programmazione, l'altro in una fase sperimentale diretto alla realizzazione di un progetto pilota di costituzione di un **Ecomuseo del Paesaggio Trasimeno**.

Si sottolinea che gli interventi a cui fanno riferimento i due ecomusei e quindi le azioni contenute nel presente Piano di Sviluppo Locale, costituiscono progetti di paesaggio che hanno una valenza a se' stante, una propria operatività e fruibilità che, è solo accresciuta con l'inserimento all'interno degli ecomusei.

Infatti l'ecomuseo viene innanzitutto utilizzato dal PSL come contenitore, come strumento di applicazione della convenzione europea del paesaggio e soprattutto come strumento partecipativo di progettazione. E' per questo che a coronamento di queste due azioni vi sarà una azione a diretta regia GAL di costituzione di un Osservatorio sui Progetti Partecipati che avrà come obiettivo primario quello di formare una cultura consapevole delle identità e dei valori del paesaggio per una partecipazione attiva al governo del territorio da parte delle comunità rurali.

Attraverso questi tre interventi si tenterà una reale applicazione della CEP sia dal punto di vista concettuale di paesaggio sia dal punto di vista metodologico. In particolare l'applicazione di una metodologia di processo partecipato e condiviso dalle popolazioni (new governance) è importantissimo perché permette di applicare e costruire metodi e strumenti di conoscenza, di gestione e di sviluppo che possono poi operare in **modo continuativo e permanente su tutto il territorio anche successivamente alla realizzazione del programma stesso**.

Le altre azioni costituiscono esempi di «progetti di paesaggio», che in alcuni casi vedranno replicata la metodologia di «new governance» condivisa, auspicata dalla CEP ma che comunque nei casi in cui ciò non fosse possibile (perché progetti già esecutivi o conclusivi di altre progettazioni) vedranno una azione diretta del Gal al fine di avvicinare il più possibile tali progettualità alla linea strategica intrapresa dal GAL stesso.

Estensione territoriale dell'intervento del GAL

Per quanto riguarda l'**estensione territoriale** il Gal Trasimeno Orvietano ha fatto uno sforzo notevole nel cercare di aggregare il più possibile le Istituzioni Pubbliche e Private presenti nel territorio così da individuare progetti con una forte estensione territoriale.

Dalla lettura delle singole azioni si evince che almeno in parte (in una percentuale molto elevata) tale obiettivo è stato raggiunto: nell'area dell'Orvietano vi è la presenza di un solo progetto che territorialmente ricomprende tutto il comprensorio e che è quello della possibile istituzione e avvio dell'esperienza Ecomuseo del Paesaggio Orvietano. I progetti di paesaggio inclusi all'interno dell'intervento sono comunque concettualmente e metodologicamente sinergici ai principi ispiratori dello stesso ecomuseo e avranno nella loro fase di realizzazione una connotazione concreta riconducibile all'ecomuseo.

Lo stesso sforzo è stato fatto anche nel comprensorio del Trasimeno, dove però l'assenza dell'esperienza ecomuseale ha reso più difficile la sovracomunalità degli interventi. Anche in questo caso però la presenza di una azione a diretta regia Gal che prevede la realizzazione di un progetto pilota per la costituzione di un ecomuseo del Trasimeno ha determinato un buon risultato che vede una unica azione di sostegno alla costituzione dell'ecomuseo all'interno della quale sono ricompresi progetti di paesaggio che tra loro fanno rete e che vanno a costituire quella infrastrutturazione concertata importantissima per l'avvio delle attività ecomuseali. Ovviamente i progetti di paesaggi che vengono individuati all'interno dei due contenitori ecomuseali hanno una carattere integrato che ne determina una continuità non solo metodologica ma anche concreta: ciò significa che i progetti di interpretazione del paesaggio che prevedono la realizzazione di sentieri devono necessariamente trovare sbocco e

collegamento all'interno dei due comprensori. L'infrastrutturazione dovrà risultare unica anche se realizzata all'interno di progetti diversi.

In ultimo vi è da rilevare la presenza di una azione trasversale a tutti e due i territori diretta a stimolare la creazione di imprese che vadano a gestire il patrimonio «paesaggio». Tale azione diretta a tutto il territorio dovrebbe agevolare, insieme alla costituzione di partenariati, la soluzione di un annoso problema che è quello gestionale e che finora si è rivelata una forte criticità per stabilizzare lo sviluppo economico generato dai PSL.

La cooperazione

Per il nostro Gal l'attività di cooperazione è sempre stata, fin dalla prima programmazione Leader, momento di crescita e di confronto con altre realtà Europee e Nazionali su temi legati alla ruralità e allo sviluppo. Essa è stata sempre parte integrante delle politiche di sviluppo avviate dal GAL in quanto è stata sempre percepita come metodo per migliorare, accrescere, sviluppare le potenzialità di alcuni progetti.

Infatti questo scambio tra pari, oltre che far crescere la conoscenza reciproca necessaria a comprendere le reali necessità delle comunità locali destinatarie degli interventi, favorisce relazioni finalizzate ad una crescita economica, sociale ed umana, che senza dubbio accrescere valorizza le situazioni locali.

Per questo motivo, anche nell'attuale programmazione essa riveste un'importanza primaria.

La cooperazione attivabile a tutt'oggi è di carattere interterritoriale ossia coinvolge oltre al nostro Gal altri Gal nazionali. Allo stato attuale infatti non è stato possibile concretizzare alcuni importanti legami avviati con Gal Europei.

I progetti di cooperazione inseriti nell'attuale programmazione sono tutti legati alla strategia del PSL che vede il paesaggio al centro di ogni intervento e soprattutto sono legati alle esperienze ecomuseali intese a più ampio spettro: infatti dei 4 progetti presenti due sono legati direttamente alle iniziative locali di costituzione e avviamento degli ecomusei e gli altri due sono a queste riconducibili come «Progetti di Paesaggio».

Come si comprenderà meglio leggendo le singole schede si tratta di progetti volti alla realizzazione di azioni concrete, integrate e sinergiche alle azioni a carattere locale, che anzi determinano un plus alle stesse grazie al confronto con realtà diverse.

L'architettura del Progetto di sviluppo Trasimeno Orvietano:

Tipologia di azioni

1. Azioni centrali

- Eventuale istituzione, ed avvio operativo dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano.
- Realizzazione di un progetto pilota per l'eventuale Istituzione dell'Ecomuseo del Trasimeno
- Implementazione di un Osservatorio sui progetti partecipati.

1. Azioni comuni a tutto il territorio

1. INFRASTRUTTURE PER IL PAESAGGIO Rete di percorsi non carrabili nel territorio, individuati tematicamente come «progetti di paesaggio», segnalati, allestiti ed attrezzati per la percorribilità assistita ed integrata alla rete di accoglienza

La Convenzione Europea del Paesaggio suggerisce le «camminate nel paesaggio» come uno degli strumenti più pertinenti all'aumento della sua percezione consapevole, sia da parte degli abitanti, che dei visitatori del proprio paesaggio. Questa è la motivazione principale che guida il GAL a migliorare la rete esistente dei percorsi pedonali/ciclabili/equestri, raggruppandoli per temi legati alle attività del territorio che ne hanno costruito il paesaggio.

Verranno privilegiati sentieri esistenti e i loro collegamenti, segnalati con allestimenti all'aperto o al chiuso, che favoriscano la conoscenza e l'interpretazione dei paesaggi.

Interventi interessati: 413.D1.01 (Ecomuseo del Paesaggio Orvietano), 413.B2.01 Percorsi turistici PAO, 413.B1.02 (Creazione di una rete di percorsi turistici tematici) 413.B1.03 (Sistema Museale del Trasimeno), (413.b1.06 Percorso pedociclabile «Nestore») (413.B1. Centro di documentazione sul paesaggio lacustre) (413.b1. Percorso della civiltà contadina) (

413.B1. Recupero Punta Navaccia) (413.b1. Isola Polvere) (413.d1.05 Verso la costituzione di un ecomuseo sul paesaggio del Trasimeno)

2. PAESAGGI PER CONOSCERE E PARTECIPARE: partecipare, coinvolgere, rendere consapevoli per uno sviluppo sostenibile e condiviso Interventi interessati : (413.D1.03 LDA Laboratori di Didattica Ambientale)

3. PAESAGGI DI COMUNITA'

Il miglioramento della vita è elemento caratterizzante la strategia del nostro PSL.

In fase di animazione partecipata alla stesura del PSL tale necessità è stata evidenziata da tutto il comprensorio. Cio' ha determinato l'inserimento di una serie di azioni dirette a raggiungere tale finalità: (413.b1.04 servizi a carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale) (413.C1.01 Cultura che Nutre)

4. PAESAGGI DA RISCOPRIRE

Interventi diretti a riscoprire e valorizzare i saperi, l'identità, le tradizioni locali.

Interventi interessati (Banca della Memoria , 413.d1.03 Tradizioni locali)

Azioni trasversali

1. **Incentivi alla creazione di** microimprese a sostegno di uno sviluppo sostenibile ed equilibrato
2. **Realizzazione di studi**
3. **Attività di Cooperazione**
4. **Osservatorio dei progetti partecipati**
5. **Attività di animazione e informazione**

Architettura del Piano di Sviluppo Locale

Le Azioni puntuali del PSL hanno l'obiettivo di avviare la realizzazione in via sperimentale dell'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) sull'area Trasimeno Orvietano attraverso la creazione di un **OSSERVATORIO DEI PROGETTI PARTECIPATI (A.)**, con funzione centrale, che articolerà le sue attività in base alle esigenze e proposte specifiche emergenti dai territori, e due **ECOMUSEI DEL PAESAGGIO** sui territori dell'Orvietano (**B.**) e del Trasimeno (**C.**). La strategia di sviluppo è completata da interventi specifici di «Progetti di paesaggio e da azioni trasversali.

C**PAESAGGI DA CONDIVIDERE (Trasimeno)****Verso l' ECOMUSEO DEL PAESAGGIO TRASIMENO****ITINERARI TEMATICI DI PAESAGGIO**

La Convenzione Europea del Paesaggio suggerisce le "camminate nel paesaggio" come uno degli strumenti più pertinenti all'aumento della sua percezione consapevole, sia da parte degli abitanti, che dei visitatori.

CENTRI DI DOCUMENTAZIONE ED INFORMAZIONE SUL PAESAGGIO

costituiranno una rete trasversale a tutto il territorio, collegata in via informatica. Tale rete dovrebbe porre le basi per la realizzazione di calendari coordinati di eventi, di scambio di informazioni ed esperienza, di valorizzazione organica ed unitaria del territorio e della sua identità.

A**OSSERVATORIO DEI PAESAGGI PARTECIPATI**

(azione diretta Gal)

L'osservatorio avrà una serie di funzioni dirette ad agevolare e favorire l'applicazione della convenzione del paesaggio, in particolare:

- **sensibilizzare** la popolazione alla cultura del paesaggio con una diretta partecipazione all'identificazione, qualificazione e progettazione del proprio paesaggio
- di **coordinare e monitorare** le azioni che incidono sul paesaggio
- attività di informazione e **formazione** al paesaggio
- promuovere **"progetti di paesaggio"**

B.**PAESAGGI CONDIVISI (Orvietano)****ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO**

Integrazione e completamento del percorso già intrapreso nella precedente programmazione, con la costituzione e il riconoscimento dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano.

PROGETTI PARTECIPATI DI PAESAGGIO.

Con questi interventi il GAL intende da una parte sensibilizzare le Comunità Locali e gli Enti Pubblici alle tematiche del paesaggio soprattutto sotto l'aspetto dell'attuazione di progetti di paesaggio. Essi costituiranno un primo approccio diretto a rendere immediatamente concreto e visibile il percorso di istituzione dell'Ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno e dall'altra, dove tale esperienza è già stata realizzata avviare la attuazione concreta delle attività.

AZIONI TRASVERSALI AL PSL

SOSTEGNO ALLA
CREAZIONE DI
MICROIMPRESE

PROGETTI DI
SENSIBILIZZAZIONE
ALLA CULTURA DEL
PAESAGGIO

SVILUPPO DI SERVIZI A
CARATTERE ASSISTENZIALE ED
EDUCATIVO

PIANO DI FATTIBILITA'
PER IL RICONOSCIMENTO
DEGLI ECOMUSEI AI
SENSI DELLA L.R. 34/08

**LE MISURE ATTIVATE
E LE AZIONI**

**MISURA A.
SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E
ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE:**

L'intervento di seguito descritto è un intervento trasversale al PSL che ha come obiettivo quello di far nascere iniziative imprenditoriali a sostegno delle attività infrastrutturali e di fruibilità del territorio poste in essere dal GAL e dagli Enti Pubblici del territorio.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE PER MISURA

Di seguito vengono riportati gli indicatori di realizzazione e di risultato relativamente agli interventi attivati all'interno della misura A)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
413.A2.01 Microimprese	Microimprese di servizio alla ricettività create	Numero	3

INDICATORI DI RISULTATO

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
413.A2.01 Microimprese	Nuovi posti di lavoro creati	Numero	3

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI
MISURA : A Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio
Codice intervento: 413.A2.01
Titolo: MICROIMPRESE

1. DESCRIZIONE:

Emanazione di un bando pubblico con validità permanente per tutta la programmazione LEADER, con valutazione annuale delle domande pervenute per la concessione di contributi per la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione di microimprese di servizio rivolte alla promozione del territorio e del paesaggio. In particolare i bandi verranno diretti alla costituzione di imprese di servizio alle attività economiche collegate alla attività turistica in materia di comunicazione, marketing, promozione, ricezione ed gestione di servizi.

Spese ammissibile: Vengono ammesse spese per la costituzione delle microimprese e per l'avviamento dell'attività per strutture, personale, macchine, attrezzature ed altre spese connesse all'avvio del funzionamento. Nel caso di investimenti materiali e immateriali la concessione dell'aiuto è subordinata all'approvazione di un piano di fattibilità per la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione delle microimprese.

2. BENEFICIARI: Costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili). Tale priorità verrà applicata a tutte le microimprese che vedranno nella loro composizione sociale donne o giovani (con età inferiore ai 35 anni) rappresentanti più della metà del capitale sociale.

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE: L'intervento verrà realizzato attraverso l'emissione di un Bando di gara con validità permanente per tutta la programmazione LEADER e con valutazione annuale delle domande pervenute. La concessione del contributo sarà condizionata alla realizzazione di un apposito Piano di impresa, diretto a verificare la fattibilità e la congruità con le finalità della strategia di sviluppo del GAL.

Il periodo di realizzazione sarà 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Contribuzione LEADER Asse IV: 50.000 euro

5. INTENSITA' DELL'AIUTO:

L'aiuto viene corrisposto entro i primi tre anni di attività dell'impresa, erogabili in una unica soluzione o secondo le seguenti intensità rispetto alla spesa ammissibile:

80% per il primo anno;

60% per il secondo anno;

40% per il terzo anno.

6. COERENZA COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE

Le tipologie potranno essere attuate in sinergia con l'azione b), l'azione c), l'azione d1) e le relative azioni verticali nonché con gli strumenti messi a disposizione dalla Regione Umbria nel PSR.

MISURA B.
INCENTIVAZIONE ALLE ATTIVITA'
TURISTICHE ED ARTIGIANALI

Questa misura riporta una serie di interventi tra loro sinergici diretti ad ottenere due obiettivi specifici:

1. REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA che garantisca una migliore fruibilità del territorio: *I PERCORSI*

La Convenzione europea del Paesaggio suggerisce le «camminate nel paesaggio» come uno degli strumenti più pertinenti all'aumento della percezione da parte della popolazione da parte dei visitatori, dell'identità di un territorio.

Questa è la motivazione principale che guida il Gal nel migliorare la rete esistente dei percorsi pedonali/ciclabili/equestri e a costituirne degli altri raggruppandoli per temi.

I percorsi saranno realizzati sia da Enti pubblici che da privati in un'ottica di integrazione e unitarietà di obiettivi ed attuazioni.

2. CENTRI DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE SUL PAESAGGIO

Con questi interventi il GAL intende realizzare, valorizzare, adeguare una serie di infrastrutture su scala limitata al servizio dell'attività turistica, che abbiano la finalità di informare il turista in modo organico e concreto circa alcune specificità del territorio.

I Centri di documentazione sul paesaggio costituiranno una rete trasversale a tutto il territorio, collegata in via informatica. Tale rete dovrebbe porre le basi per la realizzazione di calendari coordinati di eventi, di scambio di informazioni ed esperienze, di valorizzazione organica ed unitaria del territorio e della sua identità.

Anche dal punto di vista degli allestimenti vi sarà uno sforzo diretto all'omogeneizzazione e alla riconducibilità alla tematica ecomuseale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO PER MISURA

Di seguito vengono riportati gli indicatori di realizzazione e di risultato relativamente agli interventi attivati all'interno della misura B)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
413.B1.01 Percorsi turistici tematici	Itinerari creati	Numero	2
413.B1.02 Verso l'ecomuseo del paesaggio Trasimeno	Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica	Numero	5
413.B1.03 Sistema Mussale del Trasimeno		Numero	2
413.B1.04 Slow Living	Itinerari creati	Numero	2

INDICATORI DI RISULTATO

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
413.B1.01 Percorsi turistici tematici	Incremento presenze turistiche	%	5
413.B1.02 Verso l'ecomuseo del Pesaggio Trasimeno		%	5
413.B1.04 Slow Living		%	5

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI

ASSE IV

MISURA: B- Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali

Codice intervento: 413.B1.01

Titolo: PERCORSI TURISTICI TEMATICI (PAO)**1. DESCRIZIONE:**

Il progetto prevede la realizzazione di due percorsi turistici in zone rurali dell'Orvietano ad elevato interesse paesaggistico ed archeologico:

1. Percorso nel Parco archeologico ambientale (PAO) di Orvieto

Si tratta di realizzare un percorso naturalistico all'interno del PAO del Centro di documentazione Tamburino lungo la storica strada del «Sasso Tagliato» fino alle sorgenti di Sugano dove sorge la prima centralina idroelettrica dell'Alfino.

Il percorso sarà completato con la realizzazione di aree attrezzate di sosta, punti ristoro e ricovero e di un centro di documentazione ed informazione sul «Paesaggio Archeologico»

2. Completamento della pista di ciclo-trekking (Orvieto Scalo/ Porto di Pagliano) con formazione di una piccola sede stradale previa realizzazione di opere adeguate a garantire il regolare deflusso delle acque e l'attraversamento delle forme di suolo a margine dei terreni.

Anche in questo caso il percorso sarà completato con la realizzazione di aree attrezzate di sosta, punti ristoro e ricovero.

Gli itinerari saranno realizzati nel rispetto delle disposizioni previste in merito dalla Regione Umbria e in coordinamento con questa: in particolare riguardo alla segnaletica, alle attrezzature per l'informazione, la divulgazione e la fruizione lungo i sentieri.

Tutti i sentieri saranno corredati con files vettoriali georeferenziati che indicheranno i tracciati e la segnaletica e saranno dotati di un piano di gestione, manutenzione e promozione.

Spese ammissibili:

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 . INVESTIMENTI

- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI, PROGETTAZIONE

2. BENEFICIARI: COMUNE DI ORVIETO

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Comune di Orvieto nel periodo 2007.2013, i due interventi previsti verranno finanziati con fondi propri del Comune di Orvieto e fondi Leader. Non si determinerà quindi, sovrapposizione con i finanziamenti del PAO.

4. COSTO PREVISTO: . Costo totale **euro 1.800.000**, **Contribuzione LEADER Asse IV 731.00 euro**, altra contribuzione **1.069.000** così divisi: Intervento 1. Costo totale **euro 470.000**, di cui **Contribuzione LEADER Asse IV 235.000 euro**, altra contribuzione **235.000** Intervento 2. Costo totale **euro 600.000** di cui **Contribuzione LEADER Asse IV 131.000 euro**, altra contribuzione 469.000

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 34,2%

6. COERENZA COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

Le tipologie potranno essere attuate in sinergia con l'azione a) le altre azioni b), l'azione c), l'azione d1), l'azione e) e la cooperazione all'interno del PSL oltreché con il PSR della Regione Umbria e con la L.R. 34/2007 sugli Ecomusei e con la Convenzione Europea per il Paesaggio.

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI**ASSE IV**

MISURA: B - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali

Codice intervento: 413.B1.02

TITOLO: VERSO L'ECOMUSEO DEL PAESAGGIO TRASIMENO: PROGETTI DI PAESAGGIO PARTECIPATI**1. DESCRIZIONE**

In sinergia con la strategia di sviluppo descritta nel capitolo 4, questa serie di interventi sono diretti ad sensibilizzare le Comunità Locali e gli Enti Pubblici alle tematiche del paesaggio soprattutto sotto l'aspetto dell'attuazione di progetti di paesaggio. Essi costituiranno un primo approccio diretto a rendere immediatamente concreto e visibile il percorso della eventuale istituzione dell'Ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno.

1.1 PAESAGGI DELL'ACQUA:**1.1.1 Percorso pedociclabile del Nestore**

Si intende realizzare un percorso pedociclabile che permetterà il collegamento del comprensorio del Trasimeno con l'area Medio Tevere –Perugino.

La Comunità Montana, beneficiaria dell'intervento, ha già predisposto nell'ambito dell'accordo di Programma per la riqualificazione del territorio ricadente nel bacino idrografico del fiume Nestore (Regione Umbria, Provincia di Perugia, Comuni di Perugia, Piegara, Panicale, Marsciano, A.T.O. 1), una progettazione preliminare per la realizzazione dell'itinerario ciclopedonale lungo le sponde del fiume Nestore. Il percorso oggetto di questo intervento interessa i Comuni di Piegara e Panicale.

L'intervento rappresenta oltre ad una prima sperimentazione di progetto di paesaggio all'interno della costituzione dell'Ecomuseo, anche un contributo per la valorizzazione della proposta turistica del territorio e sarà gestito dalla Comunità Montana e dai comuni di Panicale e Piegara.

1.1.2 PAESAGGI DELL'ACQUA: Punta Navaccia

Il comune di Tuoro sul Trasimeno realizzerà un intervento di valorizzazione e accessibilità del circuito «museo del territorio-punta navaccia», rendendo accessibili le emergenze in un sistema integrato di percorsi ciclabili e pedonali, serviti di cartellonistica idonea, luoghi di visita e di sosta. Tutto ciò sarà inserito in guide per diversi target di utenti.

L'intervento prevede l'acquisto, nel rispetto dei limiti imposti dai regolamenti comunitari, di una parte di terreno, necessaria per rendere l'intervento omogeneo e significativo.

1.1.3 PAESAGGI DELL'ACQUA: Isola Polvere: Percorso naturalistico per diversamente abili.

La Provincia di Perugia, dal 1973 ha la proprietà di Isola Polvese, che è stata dichiarata Parco Scientifico Didattico nell'ambito del Parco Regionale del Trasimeno. Qui svolge una attività di ricerca scientifica, di sperimentazione e di didattica ambientale avvalendosi di strutture ricavate da immobili recentemente recuperati, quali laboratori scientifici, aule didattiche, sala convegni, centro soggiorno studi e ristorante.

Attraverso il documento di politica Ambientale approvato con delibera di giunta Provinciale 13.3.2006 n. 100 la Provincia ha preso impegni a: rispettare le leggi, i regolamenti e gli standard applicabili nel campo ambientale riferiti non solo alle normative nazionali ma anche direttive europee; a collaborare al fine di sviluppare e diffondere regole di comportamento che siano mirati alla protezione dell'ambiente e delle risorse; utilizzare le risorse al minimo richiesto, adottando tutte le precauzioni per assicurarne la fruizione delle generazioni future e stabilire traguardi ed obiettivi al fine di un miglioramento continuo dell'efficienza ambientale, ecc.

In questo ambito all'interno del PSL, prevede di realizzare il prolungamento e l'adeguamento del percorso per diversamente abili già in parte realizzato. Si tratta di completare il percorso dell'attracco del porto al castello. Questo progetto verrà costruito attraverso una collaborazione con altre realtà presenti a livello europeo, attraverso un percorso di partecipazione e di scambio

delle conoscenze, circa l'approccio favorevole alla risoluzione di queste problematiche, anche esaminando le eventuali soluzioni tecniche compatibili con l'ambiente e le persone.

2. PAESAGGI DA RISCOPRIRE:

2.1 PERCORSO DELLA CIVILTÀ ' CONTADINA

Il territorio di Magione nel quadrilatero tra Montemelino, Montesperello, Agello e la Chiesa di S. Maria delle Ancelle, è un sistema costituito da Castelli, Santuari, Chiese, che dominano il territorio circostante.

Questo territorio è caratterizzato da una fitta rete di vie di comunicazioni , facenti parte di antichi percorsi attualmente in disuso. L'intervento che intende realizzare il Comune di Magione è quello di ripristinare tali percorsi tematici (dei Castelli, della fede, naturalistico) attraverso il recupero della strada da Montesperello a Vignaia, che si colleghi al recupero dell'antica strada delle Gracinesce per unire così Montemelino ed Agello dove recuperare parte delle mura della Torre del Castello all'interno della quale creare un'esposizione permanente sulla civiltà contadina. L'intervento si concluderà con la realizzazione presso gli agriturismi che rientrano nella zona individuata di sezioni museali sulla civiltà contadina.

Il percorso così strutturato si collegherà con la pista ciclabile del Trasimeno e con il nuovo percorso ciclabile in corso di definizione sull'antica via Ex . ferrovia di Tavernelle.

Gli itinerari saranno realizzati nel rispetto delle disposizioni previste in merito dalla Regione Umbria e in coordinamento con questa: in particolare riguardo alla segnaletica ,alle attrezzature per 'informazione,la divulgazione e la fruizione lungo i sentieri.

Tutti i sentieri saranno corredati con files vettoriali georeferenziati che indicheranno i tracciati e la segnaletica e saranno dotati di un piano di gestione , manutenzione e promozione

3 . CENTRI DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE SUL PAESAGGIO

3.1 CENTRO DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE SUL PAESAGGIO LACUSTRE

Il comune di Passignano sul Trasimeno, intende realizzare presso un edificio adiacente alla Rocca Medioevale nel centro del paese un centro di documentazione ed informazione dedicato al paesaggio lacustre. L'intervento prevede una ristrutturazione dell'immobile e il successivo allestimento del centro di documentazione ed informazione, con particolare riferimento al paesaggio lacustre legato alla pesca.

3.2 LA BANCA DELLA MEMORIA

Il comune di Paciano, beneficiario di questo intervento, ha scelto di dedicare una parte di Palazzo Baldeschi, nel centro storico, per la realizzazione di una banca della memoria ossia di un archivio, di una raccolta e classificazione di esperienze di vita, ricordi, e in genere di tutto ciò che determina l'identità culturale della comunità a cui fa riferimento.

Questo progetto che sarà anche a servizio del turismo, sarà fondamentale per la valorizzazione del territorio e dell'identità della cultura locale.

Spese ammissibili :

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 Reg. (CE) 1698/05 ARTT.66 . INVESTIMENTI
- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE
- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE

2. BENEFICIARI:

Intervento 1.1.1 Percorso ciclabile del Nestore :Azione chiusa a favore della Comunità Montana Associazione dei Comuni Trasimeno e Medio Tevere

Intervento 1.1.2 Punta Navaccia :Azione chiusa a favore del Comune di Tuoro s. T.

Intervento 1.1.3 Isola Polvere: percorso naturalistico per diversamente abili: Azione chiusa a favore della Provincia di Perugia

Intervento 2.1 Percorso della civiltà contadina: Azione chiusa a favore del Comune di Magione

Intervento 3.1 Centro di informazione e documentazione sul paesaggio lacustre Azione chiusa a favore del Comune di Passignano s. T.

Intervento 3.2 La banca della memoria: Azione chiusa a favore del Comune di Paciano.

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

Gli interventi verranno realizzati dai vari enti pubblici nel periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO

Intervento 1.1.1 Percorso pedociclabile del Nestore. Costo totale euro 1.000.000, Contribuzione LEADER Asse IV 240.000 euro, altra contribuzione 760.000 euro

Intervento 1.1.2 Punta Navaccia Costo totale euro 100.000, Contribuzione LEADER Asse IV 50.000 euro, altra contribuzione 50.000 euro

Intervento 1.1.3 Percorso naturalistico per diversamente abili: Costo totale **euro 100.000**, Contribuzione LEADER Asse IV **50.000 euro**, altra contribuzione **50.000 euro**

Intervento 2.1 Percorso della civiltà contadina : Costo totale euro 180.000, Contribuzione LEADER Asse IV 90.000 euro, altra contribuzione 90.000 euro

Intervento 3.1 : Centro di documentazione sul paesaggio Lacustre : Costo totale euro 90.000, Contribuzione LEADER Asse IV 45.000 euro, altra contribuzione 45.000

Intervento 3.2 La banca della memoria: Comune di Paciano. Costo totale **euro 50.000**, Contribuzione LEADER Asse IV **25.000 euro**, altra contribuzione **25.000 euro**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO:

Intervento 1.1.1 Percorso pedociclabile del Nestore 24%

Intervento 1.1.2 Punta Navaccia 50%

Intervento 1.1.3 Percorso naturalistico per diversamente abili 50%

Intervento 2.1 Percorso della civiltà contadina 50%

Intervento 3.1 Centro di documentazione sul paesaggio lacustre 50%

Intervento 3.2 La banca della memoria 50%

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

Le tipologie potranno essere attuate in sinergia con l'azione a), le altre azioni b), l'azione c), l'azione d), l'azione e), l'azione f) e la cooperazione all'interno del PSL, nonché con il PSR della Regione Umbria e con la Convenzione Europea per il Paesaggio.

**TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: PROGETTI DI PAESAGGIO
TRASIMENO ORVIETANO**

ASSE IV

MISURA: B - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali

Codice intervento: 413.B1.03

Titolo: **SISTEMA MUSEALE DEL TRASIMENO****1. DESCRIZIONE:**

Le Istituzioni pubbliche dell'area del Trasimeno intendono avviare la realizzazione di un Sistema di accoglienza diffusa sul territorio attraverso l'istituzione e il potenziamento di centri di accoglienza e di servizio al turista.

Tali centri , verranno rivisti o istituiti nella logica propria del PSL come punti informativi di documentazione ed interpretazione del paesaggio per cui potranno essere allestiti secondo tematiche proprie dirette alla valorizzazione ed interpretazione del paesaggio.

L'obiettivo è quello di permettere ai centri stessi di avere una duplice funzione che accanto a quella tradizionale di fornire informazioni al turista inserisce quella di interpretazione del paesaggio (attraverso allestimenti dedicati) e delle peculiarità identitarie delle comunità anche piccole che lo vivono.

In questo contesto si propone la creazione di una rete di luoghi di accoglienza turistica a servizio

- 1) Realizzazione o potenziamento di punti informativi di documentazione ed interpretazione sul paesaggio
- 2) Azioni di pubblicizzazione

Spese ammissibili:

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 . INVESTIMENTI
- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE
- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE

2. BENEFICIARI: Azione aperta con emissione di bando pubblico diretta a : Istituzioni Pubbliche e Soggetti Privati.

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato tramite l'emissione di uno o piu' bandi pubblici diretti a selezionare i progetti piu' meritevoli . I bandi saranno utilizzati sia per la selezione dei soggetti pubblici che dei soggetti privati. Periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 600.000**, **Contribuzione LEADER Asse IV 300.000 euro**, altra contribuzione **300.000 euro**,

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 50%

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

Le tipologie potranno essere attuate in sinergia con l'azione a), le altre azioni b), l'azione c), all'interno del PSL e con il PSR della Regione Umbria.

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI

ASSE IV

MISURA: B- Incentivazione delle attività turistiche ed artigianali

Codice intervento: 413.B1.04

Titolo: SLOW LIVING
1. DESCRIZIONE:

In sinergia con gli interventi pubblici di realizzazione/adeguamento ed omogeneizzazione della sentieristica il GAL vorrebbe sviluppare un progetto dedicato ai privati nel concetto dello «Slow living» ossia del vivere lento, non solo recuperando la dimensione temporale, ma anche e soprattutto quella della **qualità della vita**, mettendo in rete o rivitalizzando le **eccellenze ricettive** già esistenti, valorizzandone la biodiversità rurale, produttiva, culturale e naturale, e sfruttando anche le **innovazioni tecnologiche** che la scienza ci mette a disposizione e che permettono di fruire del patrimonio ambientale in modo **approfondito ma allo stesso tempo sostenibile**.

Il progetto prevede contributi per l'identificazione di sentieri che mettano in rete le strutture ricettive di eccellenza presenti sul territorio Trasimeno Orvietano, costituendo un vero e proprio percorso alla **scoperta di siti di interesse naturalistico, architettonico e culturale**, nonché di **attività artigianali ed enogastronomiche**. La rete, la cui percorrenza potrà essere tracciata anche con strumenti innovativi (quali GPS, georeferenziazione etc.) consentirà di determinare un'offerta di pacchetti turistici completi, stagionali e mirati alle diverse esigenze di utenza.

In tutti i casi:

a. la percorribilità dei vari itinerari dovrà essere garantita nel rispetto dell'idea di sviluppo sostenibile propria del PSL Trasimeno Orvietano

b.

i sentieri dovranno essere sinergici e coordinati alle stesse azioni realizzate a livello pubblico e all'idea ecomuseale di paesaggio posta al centro della strategia del PSL. Inoltre dovranno essere realizzati nel rispetto delle disposizioni previste in merito dalla Regione Umbria e in coordinamento con questa: in particolare riguardo alla segnaletica, alle attrezzature per 'informazione, la divulgazione e la fruizione lungo i sentieri.

Tutti i sentieri saranno corredati con files vettoriali georeferenziati che indicheranno i tracciati e la segnaletica e saranno dotati di un piano di gestione, manutenzione e promozione.

Spese ammissibili:

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 INVESTIMENTI

- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI, PROGETTAZIONE

2. BENEFICIARI: Azione aperta a favore di associazioni pubblico - private, soggetti privati associati ed imprese

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Gal tramite l'emissione di uno o più bandi pubblici per la selezione dei migliori progetti. Periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale euro 275.390,53, Contribuzione LEADER Asse IV 110.390,53 euro, altra contribuzione 165.000 euro

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 40%

6. COERENZA COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

Le tipologie potranno essere attuate in sinergia con l'azione a), le altre azioni b), l'azione c), l'azione d1), l'azione e) e la cooperazione all'interno del PSL e con il PSR della Regione Umbria.

**MISURA C.
SERVIZI A CARATTERE ASSISTENZIALE
ED EDUCATIVO**

Il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento della vita nelle nostre aree rurali è obiettivo prioritario da raggiungere sia attraverso l'applicazione completa della strategia di sviluppo, sia attraverso la realizzazione di alcuni specifici interventi, diretti in particolare a favorire lo sviluppo di interventi assistenziali, educativi, e ricreativi a favore delle fasce deboli.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO PER MISURA

Di seguito vengono riportati gli indicatori di realizzazione e di risultato relativamente agli interventi attivati all'interno della misura c)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
413.C1.01 Servizi a carattere Assistenziale Educativo	Servizi/centri attivati o potenziati	n.	3
413.C1.02 Cultura che nutre	Iniziative realizzate	n.	5

INDICATORI DI RISULTATO

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
413.C1.01 Servizi a carattere Assistenziale Educativo	Popolazione residente nelle aree rurali raggiunta di servizi creati	n.	1.000
413.C1.02 Cultura che nutre	Scuole coinvolte	n.	Almeno tre

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI
ASSE IV
MISURA : C -

Codice intervento: 413.C1.01

Titolo: PAESAGGI DI COMUNITA': SERVIZI A CARATTERE ASSISTENZIALE ED EDUCATIVO
1. DESCRIZIONE:

Il GAL realizzerà un'azione che favorisca lo sviluppo di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per villaggi, centri e comunità rurali, con priorità per le fasce deboli della popolazione. Le azioni sviluppate riguarderanno la realizzazione di servizi di utilità sociale con caratteristiche sia assistenziali che ricreative/educative rivolte a donne, bambini, ragazzi, anziani, diversamente abili. In questa ottica Sarà data priorità ad interventi che favoriranno le politiche di genere e quindi: conciliazione della vita lavorativa e familiare e partecipazione attiva delle donne al mondo del lavoro.

Gli interventi dovranno essere promossi da partenariati pubblico-privati associazioni a scopo ricreativo-culturale e altri scopi di carattere sociale senza fini di lucro; altri soggetti privati in forma collettiva

AZIONI CENTRALI

1. azione di sviluppo di servizi socio-ricreativi, assistenziali, educativi e culturali per le comunità locali
2. azioni di pubblicizzazione

Spese ammissibili:

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 . INVESTIMENTI

- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE

2. **BENEFICIARI:** Azione aperta a favore di partenariati pubblico-privati, associazioni a scopo ricreativo, culturale e altri scopi a carattere sociale senza fini di lucro, altri soggetti privati in forma collettiva.

3. **MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:** Evidenza pubblica con emanazione di apposito bando di gara.

4. **COSTO PREVISTO: COSTO PREVISTO:** Costo totale **euro 200.000, Contribuzione LEADER Asse IV 80.000 euro**, altra contribuzione **120.000 euro**

5. **INTENSITA' DELL'AIUTO:** 40%

6. **COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE**

Le tipologie potranno essere attuate in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione d1), l'azione e) del PSL e con il PSR della Regione Umbria.

**TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI
ASSE IV****MISURA: Azione c) - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**

Codice intervento: 413.C3.02

Titolo: «CULTURA CHE NUTRE»**1. DESCRIZIONE:**

Si realizzeranno una serie di iniziative di educazione alimentare presso tutte le fasce della popolazione, con particolare attenzione ai bambini e giovani dirette a introdurre un comportamento alimentare consapevole, sano, sicura e rispettosa delle tradizioni culinarie locali anche attraverso sperimentazioni specifiche presso scuole, mense, e luoghi di ritrovo. Al completamento di tale attività verranno realizzati seminari volti alla diffusione delle conoscenze specifiche del territorio, come: uso e conoscenza dei prodotti locali, acquisizione di competenze nel campo della degustazione, le tradizioni culinarie locali.

AZIONI:

Il progetto prevede la realizzazione:

1. di attività di sensibilizzazione
2. seminari informativi
3. seminari sui prodotti locali
4. lezioni di cucina tradizionale
5. sperimentazioni per la modifica di abitudini alimentari errate
6. Realizzazione di una banca delle ricette
7. Realizzazione di materiale documentario e promozionale

Spese ammissibili:

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56. INVESTIMENTI
- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE
- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE

2. BENEFICIARI: GAL**3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:** Azione a favore del GAL

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 80.000**, **Contribuzione LEADER Asse IV 80.000 euro**, altra contribuzione **0 euro****5. INTENSITA' DELL'AIUTO:** 100%.**6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.**

Le tipologie potranno essere attuate in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione d1) e la cooperazione all'interno del PSL, con il PSR e con il POR della Regione Umbria e le attività di formazione gestite dalle Province.

MISURA D.

D-Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale con particolare riferimento alle risorse locali minori

All'interno di questa misura diretta, come sottolineato dal PSR Regione Umbria, ad avviare un processo di «*conservazione, riqualificazione del patrimonio rurale umbro.... Identificato non solo nei borghi, villaggi, ville e case rurali morfologia, paesaggio, ma anche il valore culturale rappresentato dai saperi, mestieri, tradizioni,...*» costituisce il fulcro del nostro Piano di sviluppo.

Infatti in questo ambito sono stati posizionati gli interventi chiave di attuazione della strategia di sviluppo costituiti dalla eventuale Istituzione degli Ecomusei del Paesaggio Trasimeno ed Orvietano, dalla costituzione dell'Osservatorio del Paesaggio.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO PER MISURA

Di seguito vengono riportati gli indicatori di realizzazione e di risultato relativamente agli interventi attivati all'interno della misura d)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
413.D1.01 Ecomuseo del Paesaggio Orvietano	Progetti pilota attivati	n.	Almeno 3
413.D1.02 LDA	Iniziative realizzate	n.	Almeno 3
413.D1.03 Paesaggi da riscoprire: Tradizioni Locali	Progetti realizzati	n.	2
413.D1.04 Osservatorio sui Paesaggi Partecipati	Campagne di comunicazione realizzate	n.	2
413.D1.05 Verso un Ecomuseo del Paesaggio Trasimeno	Progetti pilota attivati	n.	Almeno 3

INDICATORI DI RISULTATO

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
413.D1.01 Ecomuseo del Paesaggio Orvieto	Comuni interessati all'intervento	Numero	8
413.D1.02 LDA			5
413.D1.03 Paesaggi da riscoprire: Tradizioni Locali			3
413.D1.04 Osservatorio sui Paesaggi Partecipati			11
413.D1.05 Verso un Ecomuseo del Paesaggio Trasimeno			Almeno 3

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI ASSE IV

MISURA: D-Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale con particolare riferimento alle risorse locali minori

Codice intervento: 413.D1.01

TITOLO: ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO
DESCRIZIONE:

L'obiettivo di questo interventi è **il completamento l'istituzione, l'attivazione, la gestione e il riconoscimento dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano**, inteso come «**Progetto di Paesaggio**» in applicazione della **Convenzione Europea del Paesaggio, art. 6**

Il progetto riguarda integrazioni e completamento del percorso già intrapreso dal progetto pilota realizzato con la Misura 2.1, Asse 2 PSL Trasimeno-Orvietano nel programma Leader Plus 2000-2006 e dalla prima progettazione attuativa attraverso la quale si sono realizzati progetti di sentieristica tematica «Il paesaggio dell'acqua» e «La via dell'acqua» (DOCUP ob. 2 filiera Turismo-Ambiente-Cultura).

1. CENTRO OPERATIVO DELL'ECOMUSEO

L'azione prevede l'individuazione, allestimento, e messa in funzione di uno o più centri operativi dell'Ecomuseo.

2. INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO DELL'ECOMUSEO: PUNTI INFORMATIVI DI DOCUMENTAZIONE ED INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO

a. L'azione prevede l'adeguamento dei centri esistenti e la loro implementazione con contenuti inerenti i paesaggi dell'Ecomuseo (attività di allestimento) e al fine di avere una immagine unica e coordinata all'interno del territorio ecomuseale.

b. Allestimento di nuovi punti informativi

3. Realizzazione di una rete di sentieri tematici nei paesaggi dell'Ecomuseo
3.b PAESAGGIO DELL'ACQUA

3.b.1 Completamento del percorso Chiani-Melonta, a San Venanzo, all'interno del Parco dell'Elmo Melonta, con i seguenti interventi:

- Area di sosta attrezzata nei pressi del Mulino del fruga e dell'entrata del Parco,
- Apertura di un sentiero ad anello che permetta di visitare i due mulini di epoche diverse lungo il fosso dell'Elmo che crea delle vasche balenabili
- Borgone di Pelacane, creazione sentiero d'accesso
- Area di sosta per cavalli lungo il Fiume Chiani,
- Ripulitura sentiero e fontana del podere Melonta,
- Rifacimento del fontanile sito in località Casalicchia
- segnalazione attraverso pannellature della ricerca storica condotta dai ragazzi di S.Marino, Cettina, Casalicchia e Settano riguardo le attività produttive e le fantasie magiche che riguardavano tale area.

3.b.2 Completamento dell'Anello del Paglia con un tratto di sentiero per portatori di handicap

Durante la realizzazione del progetto «Il Paesaggio dell'Acqua» è emersa la richiesta di poter fruire di un percorso protetto lungo il Paglia in Comune di Allerona. Questo primo percorso potrà essere da riferimento per altri da realizzarsi in seguito.

3.b.3 Raccordo con le piste ciclabili realizzate dal Consorzio di Bonifica Valdichiana

Il progetto prevede il collegamento con le piste già realizzate o di futura realizzazione da parte del **Consorzio di Bonifica Valdichiana** ed il coordinamento grafico con gli stessi. La sigla e logo EPO potrà essere inserita anche nei percorsi che attraversano il Comune di Città della Pieve, collegandosi con l'Anello della Bonifica realizzato con il C4 a Fabro, e nell'allestimento del punto di interpretazione sul paesaggio della Bonifica da realizzarsi presso la fabbrica del

Callone Pontificio. Nel Centro Servizi di Fabro e presso la Stazione di Allerona potrà essere realizzato un punto per l'affitto di biciclette per la percorrenza delle piste ciclabili.

3.c PAESAGGIO DELLA TERRACOTTA, a Ficulle, Allerona e Castelviscardo.

Già con il lavoro svolto con il Progetto Rural Med II è stata prevista l'elaborazione di una schedatura delle conoscenze artigianali diffuse nel territorio, dopo una prima ricognizione sono stati individuati due filoni di ricerca: l'uno incentrato sulla **lavorazione delle terrecotte**, tradizionale e non; l'altro sulla tessitura con telai manuali. Tra le produzioni in terracotta si sta documentando inoltre una particolare tipologia di lavorazione, quella dei fischiotti. In tal senso, si sta cercando di verificare l'esistenza di storie, proverbi, modi di dire legati a tali oggetti per capire il loro eventuale utilizzo a scopo satirico. Nell'itinerario verranno coinvolti i **Consorzi di produttori** che si sono costituiti sul territorio relativamente alla lavorazione della terracotta, con documentazione della lavorazione a mano e implementazione del Censimento dei saperi.

3.d PAESAGGIO DELLA PIETRA a Montegabbione, Fabro, Parrano, San Venanzo

Tale scelta è stata motivata dall'importanza che la **pietra** stessa ha avuto e continua ad avere per questo territorio. Come presenza costante del paesaggio, perché assai presente geologicamente, ma anche perché utilizzata in molteplici forme per definire, strutturare, ricreare il paesaggio stesso (terrazzamenti, muri a secco, fontanili, ...); perché ad essa sono legati **saperi e tecniche artigianali** sempre più rari ma ancora rintracciabili nelle figure di pochi abitanti del luogo che tuttora ne fanno uso per il restauro o la ricostruzione di casali o muri a secco; per i tanti settori lavorativi ad essa correlati nei quali sono stati impiegati lavoratori del luogo nel corso dei secoli, come cavapietre, addetti alle fornaci, al trasporto fino ai luoghi di utilizzo e via dicendo. Perché, infine, il legame che la gente del luogo sente con tale componente peculiare del proprio paesaggio è emerso in maniera evidente e dunque essa non può non divenire un elemento cardine sul quale impennare e proseguire il lavoro già precedentemente svolto sia con il Progetto Pilota Ecomuseo del Paesaggio Orvietano attraverso il Censimento dei Saperi realizzato a cura dell'Università degli Studi di Perugia che con il Progetto Rural Med II. Nell'itinerario verrà coinvolto il **Consorzio** che si è costituito sul territorio relativamente alla lavorazione della pietra da taglio. Anche in questo caso le tecniche di lavorazione a mano verranno ad incrementare il Censimento dei Saperi.

3.e. PAESAGGI DELL'ANIMA

Itinerario che collega **luoghi, siti e costruzioni legate al tema del Sacro** nei paesaggi dell'Ecomuseo, con particolare attenzione al culto Mariano, alle leggende che collegano Maria all'acqua, ai culti e santi rurali (S. Antonio, Sant'Isidoro ecc.).

All'itinerario verrà abbinato un calendario coordinato delle attività religiose, processioni, feste che si svolgono nei santuari e nei paesi.

4. Realizzazione di INFRASTRUTTURE A servizio dell'area ecomuseale

4.a PARCO DEI SETTE FRATI MONTE PEGLIA: Il Parco dei Settefrati è un'area naturalistica del Monte Peglia (sito SIC) particolarmente importante sia dal punto di vista naturalistico che turistico. Per questo motivo, in questa area la sostenibilità della fruizione turistica è particolarmente importante. L'intervento volto al potenziamento delle strutture ricettive e al completamento delle attrezzature necessarie per una corretta fruizione tende a raggiungere appunto questo obiettivo.

4.b. FORRA E FOSSO DEL BAGNO MINERALE DI PARRANO (Tane del Diavolo)

L'area, sito di interesse comunitario ed inserita all'interno della rete di Natura 2.000 è stata già oggetto di interventi sia con la precedente programmazione Leader che con il DOCUP ob. 2. Gli interventi hanno permesso un recupero della forra, la ricostruzione di un «Parco Termale» con realizzazione di due piscine termali e di una vasta area a servizio di queste dando una visibilità e fruizione al sito.

A completamento di questi interventi si intende realizzare infrastruttura a servizio dell'area naturalistica costituita da : 2 spogliatoi, 2 bagni, spazio attrezzato per la realizzazione di una

piccola cucina, spazio interno di info-point (centro di documentazione ed informazione sul paesaggio dell'acqua) con pannelli esplicativi realizzati ed omogenei a tutti gli altri punti informativi ecomuseali, realizzazione di una veranda e patio.

5. FORMAZIONE DI UN CALENDARIO COORDINATO di attività, pubblicazioni on-line e cartacee.

Il **coordinamento delle attività** che si svolgono sul territorio verrà offerto a tutti i soggetti interessati, garantendo una visibilità maggiore ed un supporto tecnico che coinvolga attivamente sempre più tutti i partecipanti (amministrazioni, istituzioni culturali, organizzazioni di promozione turistica, associazioni, scuole, ecc), favorendo una crescita della cittadinanza attiva.

6. CANTIERI APERTI

Si andranno a realizzare «cantieri aperti» per la creazione di laboratori sulla manualità coinvolgendo artigiani e contadini per il recupero di antichi saperi

7. RESTITUZIONE DELL'ESPERIENZA ECOMUSEALE

A completamento del percorso intrapreso verrà realizzata una attività di restituzione sul territorio dell'esperienza attraverso la realizzazione

Sarà inoltre redatta e pubblicata una **newsletter** periodica e dovrà essere realizzato un apposito **sito web interattivo** di nuova generazione.

Spese ammissibili :

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 . INVESTIMENTI
- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE
- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE (MAX 5%)

2. **BENEFICIARI:** Partenariato pubblico privato costituito attraverso un accordo di programma tra Enti Pubblici (Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana, Provincia di Terni, Comuni) e partner Privati (pool di piccole e medie imprese, Associazioni,cooperative e consorzi di produttori)

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007- 2013.

4. **COSTO PREVISTO:** Costo totale 730.000 euro, **Contribuzione LEADER Asse IV 365.000 euro**, altra contribuzione **365.000**

5. **INTENSITA' DELL'AIUTO:** 50%

6.COERENZA COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

Le tipologie potranno essere attuate in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c)' le altre azioni d1), l'azione e), e la cooperazione all'interno del PSL e con il programma comunitario RURALMED, con il DOCUP Ob.2 Turismo Cultura Ambiente, con la L.R. 34/2007 promozione e disciplina degli Ecomusei, con il PSR della Regione Umbria e con la Convenzione Europea per il Paesaggio.

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI**ASSE IV**

MISURA: D-Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale con particolare riferimento alle risorse locali minori

Codice intervento: 413.D1.02

Titolo: LDA LABORATORI DI DIDATTICA AMBIENTALE**DESCRIZIONE:**

Con questo intervento si intende realizzare un sistema di Laboratori di Didattica Ambientale che sperimentano modalità di apprendimento innovative:

1. Didattica partecipata: la didattica partecipata è quella tipologia di didattica che vede il coinvolgimento diretto dei ragazzi nella stesura del percorso didattico, dalla progettazione alle modalità di realizzazione alla realizzazione vera e propria. In questo caso si pensa a percorsi didattici realizzati ad esempio attraverso percorsi naturalistici tematici come quelli legati al bosco, o alla flora o alla fauna.

2. Cantieri aperti. La realizzazione di percorsi didattici attraverso i cosiddetti «cantieri aperti» è una importante innovazione nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione a tali temi da parte del Gal. Infatti anche in questo caso, come per la didattica partecipata, si tratta di applicare dal punto di vista operativo alcuni saperi che proprio in questo modo, ossia nel «fare» determina l'apprendimento. I cantieri aperti possono essere applicati a molteplici argomenti (quello della sostenibilità, quello della consapevolezza dell'importanza dell'ambiente, quello della riduzione delle emissioni e dei rifiuti sull'ambiente, quello del riuso dei prodotti e del riciclo etc.)

Il progetto prevede contributi per :

1. la realizzazione di esperienze/itinerari di didattica partecipata legata agli aspetti ambientali del territorio in particolare al bosco, alla flora e alla fauna.
2. la realizzazione di cantieri aperti tematici su aspetti legati all'ambiente, allo sviluppo sostenibile e alla sensibilizzazione della popolazione alle tematiche a questi connesse.

Spese ammissibili :

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 . INVESTIMENTI
- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE
- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE

BENEFICIARI: GAL, associazioni., imprese specializzate.

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE: Bando di gara, Attuazione diretta del GAL.

L'intervento sarà realizzato secondo due modalità:

- 1) Azione aperta con emissione di bando pubblico diretto a selezionare sia gli attuatori che i progetti di didattica partecipata e cantieri aperti;
- 2) Azione a regia del GAL con attuazione diretta da parte del GAL che individuerà il progetto e lo realizzerà

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 330.000**, Contribuzione **LEADER Asse IV 181.500 euro**, altra contribuzione **148.500 euro**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: Privati 40%, Gal 100%

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

Le tipologie potranno essere attuate in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c), le altre azioni d1), l'azione e) e la cooperazione all'interno del PSL e, con la L.R. 34/2007 promozione e disciplina degli Ecomusei e con il PSR della Regione Umbria e con la Convenzione Europea sul Paesaggio.

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI**ASSE IV**

MISURA: D-Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale con particolare riferimento alle risorse locali minori

Codice intervento: 413.D1.03

Titolo: Paesaggi da riscoprire: Tradizioni locali

DESCRIZIONE:

Con tale intervento si intendono realizzare alcuni studi sul patrimonio rurale, che costituisce, nel nostro territorio, una risorsa di particolare rilevanza sotto il profilo culturale e paesaggistico.

Il progetto prevede:

1. Realizzazione di censimenti/ricerche/costituzione di archivi
2. Azione di conservazione del patrimonio locale attraverso interventi di valorizzazione della cultura locale; realizzazione di laboratori finalizzati alla realizzazione di abiti storici, di recupero di canti/balli popolari etc.
3. workshop ed eventi di restituzione dell'esperienza realizzata
4. Azioni di pubblicizzazione con la realizzazione di materiale cartaceo ed informatizzato.

Spese ammissibili:

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 . INVESTIMENTI
- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE
- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE

2. BENEFICIARI: Azione aperta alle associazioni pubblico-private, privati, alle associazioni senza scopo di lucro.

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal nel periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 125.000**, Contribuzione LEADER Asse IV **50.00 euro**, altra contribuzione **75.000 euro**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 40%

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

Le tipologie potranno essere attuate in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c), l'azione d1) e la cooperazione all'interno del PSL e con il PSR della Regione dell'Umbria.

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI**ASSE IV**

MISURA: D-Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale con particolare riferimento alle risorse locali minori

Codice intervento: 413.D1.04

Titolo: Osservatorio sui progetti partecipati

DESCRIZIONE:

L'Osservatorio ha l'obiettivo di favorire la cultura del paesaggio nel territorio Trasimeno-Orvietano, tema centrale dell'intera programmazione.

L'Osservatorio sarà un luogo fisico all'interno della struttura operativa del GAL ed avrà la funzione di raccogliere, monitorare e valorizzare le informazioni e le azioni riguardanti il paesaggio ed realizzare un coordinamento su alcuni aspetti delle medesime ad ex. Punti informativi sul paesaggio etc.

Questo intervento, infatti, è l'elemento di congiunzione tra le iniziative del GAL e degli enti pubblici in tema di paesaggio ,ed è un elemento innovativo ad alto valore aggiunto per un territorio rurale.

Attraverso le azioni di sensibilizzazione della comunità alla cultura del paesaggio, il coordinamento e il monitoraggio di queste ultime, si cercherà di facilitare l'elaborazione di progetti di paesaggio.

AZIONI CENTRALI

1. Informazione e sensibilizzazione delle comunità locali sul tema del paesaggio, con particolare riguardo ai giovani.
2. catalogazione delle informazioni e conoscenze relative ai paesaggi del territorio e relativo open source delle informazioni raccolte a disposizione di centri e reti di centri informativi e documentari.
3. coordinamento
4. realizzazione di uno sportello sul paesaggio.

Spese ammissibili:

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 . INVESTIMENTI

- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE

2. BENEFICIARI: Azione diretta del GAL

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 80.000**, **Contribuzione LEADER Asse IV 80.000 euro**, altra contribuzione **0**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 100%

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

La tipologia potrà essere attuata in sinergia con l'azione b), l'azione c), l'azione d1) e la cooperazione all'interno del PSL e con il PSR della Regione dell'Umbria e la L.R. 34/2007 sugli Ecomusei e con la Convenzione Europea sul Paesaggio.

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI

ASSE IV

MISURA: D-Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale con particolare riferimento alle risorse locali minori

Codice intervento: 413.D1.05

Titolo: **Verso un ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno**

DESCRIZIONE:

Il GAL realizzerà un intervento pilota per la costituzione di un ecomuseo del Trasimeno.

Si partirà dai territori di Panicale, Paciano, Piegaro, Magione, Passignano e Tuoro sul Trasimeno per realizzare un progetto pilota di ecomuseo. Il progetto pilota è direttamente collegato agli interventi del GAL: osservatorio sui progetti partecipati e ai «*Progetti di paesaggio: verso l'ecomuseo*» riportati nella scheda progettuale 413.b1.01.

. L'azione sarà rivolta ai territori in due distinte direzioni: alla comunità, con particolare riguardo ai giovani e alle istituzioni.

Dedicato alla comunità: Verranno trasmesse le competenze necessarie alla partecipazione attiva delle popolazioni, allo sviluppo di una cultura della mediazione.

Inoltre verranno evidenziati alcuni aspetti identitari della comunità.

Dedicato alle istituzioni: il GAL coordinerà un tavolo alto di concertazione nel quale saranno coinvolte le istituzioni rappresentanti le comunità (comuni, Comunità Montana, Provincia, Parco), al fine di sensibilizzare e diffondere la cultura del paesaggio e per la mediazione e la definizioni di ipotesi sperimentali

In entrambi i casi verrà attuata una politica di sensibilizzazione, concertazione e diffusione della cultura ecomuseale

Il progetto prevede le seguenti attività:

1. definizione degli strumenti di gestione del paesaggio: progettazione partecipata, mediazione, concertazione;
2. creazione di un tavolo alto della concertazione che coinvolgerà le istituzioni pubbliche e le associazioni per la mediazione e la definizioni di ipotesi sperimentali, coordinato dal GAL;
3. sensibilizzazione delle comunità, con particolare riguardo ai giovani;
4. definizione di alcuni progetti di paesaggio, attraverso la progettazione partecipata.

Spese ammissibili :

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 . INVESTIMENTI

- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE

2. BENEFICIARI: Azione a diretta regia GAL.

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 40.000**, Contribuzione LEADER Asse IV **66.632,84 euro**, altra contribuzione **0 euro**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 100%

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

La tipologia potrà essere attuata in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c), l'azione d1) e la cooperazione all'interno del PSL e il PSR della Regione dell'Umbria e la L.R: 34/2007 sugli Ecomusei e con la Convenzione Europea del Paesaggio.

MISURA F.**F- Acquisizione di competenze ed animazione**

Questa misura , che accompagna la realizzazione del Piano di Sviluppo locale , contiene tre azioni:

1. uno studio, che ha come finalità quella della conoscenza del territorio da parte principalmente dei suoi abitanti. Infatti come riportato nella stessa Convenzione Europea del Paesaggio “ i luoghi per essere promossi e valorizzati devono prima di tutto essere riconosciuti dalla comunità che vi vive” . L’articolo 6 parla infatti di “*Individuazione e valutazione dei paesaggi attraverso la mobilitazione dei soggetti interessati tenendo conto dei valori specifici che sono loro attribuiti* “.

Non si tratta quindi di uno studio o piano di fattibilità “tradizionale” ma di una nuova forma di valutazione dei propri luoghi corentemente con i propri tratti identitari siano questi riconducibili ad una identità estetica che a una identità culturale o sociologica.

2. una azione diretta all’animazione e alla diffusione di quanto realizzato o da realizzare attraverso l’asse IV Programma Leader.

3. una azione di previsione rispetto ai costi di gestione che sono stati inseriti in modo disaggregato evidenziando anche in percentuale il peso di ciascuna voce rispetto al totale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO PER MISURA

Di seguito vengono riportati gli indicatori di realizzazione e di risultato relativamente agli interventi attivati all’interno della misura F)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA’ DI MISURA	QUANTITA’ PREVISTA
413.F.01 Studi	Progetti	n.	2
413.F.02 Attività di animazione ed informazione	Iniziative	n.	5
413.F.03 Costi di gestione	Sedi operative	n.	1

INDICATORI DI RISULTATO

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA’ DI MISURA	QUANTITA’ PREVISTA
413.F.01 Studi	Residenti nell’area interessata dal progetto	n.	2
413.F.02 Attività di animazione ed informazione	Contatti ottenuti	n.	1.500
413.F.03 Costi di gestione	Progetti realizzati	n.	20

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI

ASSE IV

MISURA: F- acquisizione di competenze e animazione

Codice intervento: 413.F.01

Titolo: STUDI (Autoriconoscimento del patrimonio locale)**1. DESCRIZIONE:**

Come indicato in premessa , l'applicazione della Convenzione Europea sul Paesaggio , prevede una partecipazione attiva della popolazione al fine di individuare quelle caratteristiche identitarie che fanno di un territorio un "unicum" .

A tal fine il GAL realizzerà due studi di fattibilità con la partecipazione attiva della comunità con particolare riguardo alla verifica/censimento di beni di comunità, ovvero di elementi patrimoniali, materiali e immateriali, naturalistici e ambientali di riconosciuto valore, in primo luogo per le stesse comunità.

Tali studi dovranno individuare le tematiche di intervento peculiari dei 2 territori ecomuseali , gli interventi necessari a rendere possibile la realizzazione di due ecomusei, i soggetti e le modalità di gestione di quest'ultimi e delle eventuali infrastrutture a questi legate.

Gli studi verranno realizzati dopo l'approvazione da parte della regione dell'Umbria del regolamento di attuazione della Legge R. 34/2007 Promozione e Disciplina degli Ecomusei.

Spese ammissibili:

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 . INVESTIMENTI

- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE

2. BENEFICIARI: Azione a diretta del GAL

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE: L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-2013. Verrà pubblicato un avviso pubblico per l'individuazione del/i consulenti /imprese che dovranno curarne la stesura. Sarà richiesta una comprovata esperienza nel campo della progettazione ecomuseale in campo Regionale e nazionale.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 50.000**, Contribuzione LEADER Asse IV **50.000 euro**, altra contribuzione **0 euro**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 100%

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE

La tipologia potrà essere attuata in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c), l'azione d1) e la cooperazione all'interno del PSL e con il PSR Regione Umbria

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI**ASSE IV**

MISURA: F- Acquisizione di competenze e animazione

Codice intervento: 413.F.02

Titolo: **ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ED INFORMAZIONE****DESCRIZIONE:**

Il GAL con questo intervento realizzerà attività di animazione e comunicazione sul territorio in merito alle iniziative attuate in ambito Leader e dello sviluppo rurale in genere. Verranno attivate azioni di pubblicità e promozione delle strategie di sviluppo locale.

Questo intervento, è di supporto alle strategie di comunicazione e pubblicità del GAL.

Il GAL alla luce dell'esperienza passata ha intenzione di elaborare una strategia comunicativa, che con gli strumenti: stampa, web, centri e attori di informazione privilegiati, possa essere massimamente efficace.

Il progetto prevede:

1. elaborazione di dettaglio della strategia comunicativa.
2. informazione e sensibilizzazione delle comunità locali sul tema di Leader e dello sviluppo locale in genere.
3. elaborazione ed implementazione di strumenti di comunicazione: La Guida, il sito internet, la news letter, il forum, i seminari e gli incontri di informazione, gli open day, i quaderni tematici e i calendari, ecc.
4. formazione del personale del GAL.

Spese ammissibili:

- Reg. CE n. 1974/06 art. 55 e 56 . INVESTIMENTI

- Reg. CE n. 1698/05 artt. 20,21,33,52,58 FORMAZIONE INFORMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

- Reg. CE n. 1974/2006 SPESE GENERALI,PROGETTAZIONE

2. BENEFICIARI: Azione a diretta del GAL

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 170.000**, Contribuzione **LEADER Asse IV 170.000 euro**, altra contribuzione **0 euro**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 100%

6. COERENZA E COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

La tipologia potrà essere attuata in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c), l'azione d1) l'azione e) e la cooperazione all'interno del PSL e con il PSR della Regione Umbria.

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI

ASSE IV

MISURA: 431- Acquisizione di competenze e animazione

Codice intervento: 431 Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione

Titolo: **COSTI DI GESTIONE****1. DESCRIZIONE**

Con la seguente tipologia di intervento vengono coperti i costi di esercizio del GAL per l'attivazione, gestione e rendicontazione del programma LEADER PLUS

Sono ricompresi i seguenti costi:

1. Costo del personale (83%)
2. Formazione dello staff (2%)
3. Altro (15%)

Spese ammissibili:

- Reg. (CE) n. 1698/05 Artt. 52 (d) 59.62.63 Gestione dei Gruppi di Azione Locale
- Reg. (CE) n. 1974/06 Artt. 37 e 38 acquisizione delle competenze ed animazione

2. BENEFICIARI: Azione a diretta regia GAL

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 699.863,82, Contribuzione LEADER Asse IV euro, 699.863,82** altra contribuzione **0 euro**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 100%

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

La tipologia sarà attuata in sinergia con tutte le azioni del PSL.

COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI

MISURA 421

COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRASNAZIONALE

Per il nostro Gal l'attività di cooperazione è sempre stata, fin dalla prima programmazione Leader, momento di crescita e di confronto con altre realtà Europee e Nazionali su temi legati alla ruralità e allo sviluppo. Essa è stata sempre parte integrante delle politiche di sviluppo avviate dal GAL in quanto è stata sempre percepita come metodo per migliorare, accrescere, sviluppare le potenzialità di alcuni progetti.

Infatti questo scambio tra pari, oltre che far crescere la conoscenza reciproca necessaria a comprendere le reali necessità delle comunità locali destinatarie degli interventi, favorisce relazioni finalizzate ad una crescita economica, sociale ed umana, che senza dubbio accrescere valorizza le situazioni locali.

Per questo motivo, anche nell'attuale programmazione essa riveste un'importanza primaria.

La cooperazione attivabile a tutt'oggi è di carattere interterritoriale ossia coinvolge oltre al nostro Gal altri Gal nazionali. Allo stato attuale infatti non è stato possibile concretizzare alcuni importanti legami avviati con Gal Europei.

I progetti di cooperazione inseriti nell'attuale programmazione sono tutti legati alla strategia del PSL che vede il paesaggio al centro di ogni intervento e soprattutto sono legati alle esperienze ecomuseali intese a più ampio spettro: infatti dei 4 progetti presenti due sono legati direttamente alle iniziative locali di costituzione e avviamento degli ecomusei e gli altri due sono a queste riconducibili come «Progetti di Paesaggio».

Come si comprenderà meglio leggendo le singole schede si tratta di progetti volti alla realizzazione di azioni concrete, integrate e sinergiche alle azioni a carattere locale, che anzi determinano un plus alle stesse grazie al confronto con realtà diverse.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO PER MISURA

Di seguito vengono riportati gli indicatori di realizzazione e di risultato relativamente agli interventi attivati all'interno della misura B)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
421.D1.01 Costituzione di una rete ecomuseale per il coinvolgimento Conoscenza del territorio	Iniziative promozionali realizzate	n.	Almeno 2
421.D1.02 Costituzione di una rete ecomuseale per il coinvolgimento delle comunità rurali	Iniziative promozionali realizzate	n.	Almeno 2
421.D1.03 Mobilità dolce e accoglienza....	Aree verdi recuperate	n.	1
421.D1.04 Strade del vino	Iniziative promozionali realizzate	n.	Almeno 2
421.D1.05 Eco ed Equo	Iniziative di sensibilizzazione	n.	Almeno 2

INDICATORI DI RISULTATO

INTERVENTO	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
421.D1.01 Costituzione di una rete ecomuseale per il coinvolgimento Conoscenza del territorio	Comuni interessati all'intervento	n.	8
421.D1.02 Costituzione di una rete ecomuseale per il coinvolgimento delle comunità rurali	Comuni interessati all'intervento	n.	Almeno3
421.D1.03 Mobilità dolce e accoglienza....	Aree naturalistiche valorizzate	n.	1
421.D1.04 Strade del vino	Comuni interessati all'intervento	n.	Almeno3
421.D1.05 Eco ed Equo	Comuni interessati all'intervento	n.	Almeno3

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI**ASSE IV****MISURA: 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

Codice intervento: 421.D1.01

Titolo: COSTRUZIONE DI UNA RETE ECOMUSEALE PER IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' NELLA CONOSCENZA E GESTIONE DEI PROPRI PAESAGGI**1. DESCRIZIONE:**

L'intervento di cooperazione direttamente collegato alle misure ecomuseali contenute nel PSL prevede una cooperazione tra il GAL TRASIMENO ORVIETANO e il GAL SCARL OPEN (Udine) attraverso il coinvolgimento degli ecomusei del Paesaggio Alto Orvietano e delle Acque del Gemonese.

L'oggetto della cooperazione (siglata in questa prima fase iniziale da una lettera di intenti sottoscritta dalle parti e allegata alla presente a..l.) prevede le seguenti attività:

1. La Realizzazione di mappe di comunità (di adulti e di ragazzi)

La percezione di un luogo, di un paesaggio, di un tempo di vita, includono memorie collettive, azioni, relazioni, fatti, valori, attività, che hanno a che fare più con la gente che con la geografia o con la storia ufficiali.

Le mappe di comunità sono considerate in questo progetto gli strumenti privilegiati di raccolta e autorappresentazione del punto di vista delle comunità sul proprio spazio di vita (paesaggio-territorio) e tempo collettivo (calendari e diari), da affiancare/sovrapporre a strumenti classici (considerati più «oggettivi») di indagine, conoscenza ed interpretazione del territorio.

La realizzazione di una mappa incoraggia le comunità a individuare le cose familiari cui dare importanza attorno a sé, dando riconoscimento ed espressione attiva alle relazioni significative nei confronti dei luoghi e delle attività spesso non considerati.

L'attività di cooperazione dovrebbe mettere a confronto metodologie diverse per la realizzazione delle mappe con scambio di esperienze e di risultati, che vadano a costituire un approccio conoscitivo, progettuale e creativo nei confronti dei paesaggi delle comunità.

Nella costruzione delle mappe dei ragazzi verrà concordata una metodologia unitaria e saranno realizzati scambi corrispondenti di classi dall'Ecomuseo del Acque del Gemonese all'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano e viceversa con un progetto didattico unico.

2. Laboratori didattici per la formazione dei facilitatori

La realizzazione di Mappe di Comunità richiede la presenza costante di persone che ne facilitino il percorso. L'attività di cooperazione prevede pertanto lo scambio di professionalità a fronte di un programma comune diretto alla formazione di facilitatori ecomuseali con nuove competenze specifiche anche in relazione alla conoscenza e gestione partecipata dei paesaggi.

3. «Progetti di paesaggio partecipati». Individuazione seguendo le indicazioni emerse dalle Mappe di Comunità, di uno o più progetti di paesaggio da realizzare concretamente (ad esempio recupero paesaggistico di luoghi o manufatti significativi per le comunità) attraverso l'esperienza di «Cantieri aperti» ossia campi di lavoro organizzati (possibile collaborazione con la Rete Europea degli Ecomusei) con il recupero di saperi specifici legati ai paesaggi.

4. Restituzione dell'esperienza fatta.

L'attività di cooperazione si svolgerà attraverso incontri di scambio e di lavoro comune, learning journeys sui rispettivi territori, realizzazione di pubblicazioni per la restituzione delle esperienze realizzate, e un convegno conclusivo che documenti l'attività svolta, anche attraverso una mostra comune itinerante.

Spese ammissibili:

- Reg. (CE) n. 1698/05 art.65
- Reg. (CE) n. 1974/06 art. 39

COOPERAZIONE
INTER TERRITORIALE
E TRASNAZIONALE

2. BENEFICIARI: GAL TRASIMENO ORVIETANO, OPEN LEADER,), ALTRI GAL ANCHE DI ALTRI STATI

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale euro **70.000**, Contribuzione LEADER Asse IV **50.000 euro**, altra contribuzione **0**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 100%.

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

La tipologia potrà essere attuata in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c), l'azione d1) e con le altre azioni di cooperazione all'interno del PSL e con il PSR della Regione Umbria e la L.R. 34/2007 sugli Ecomusei e con la Convenzione Europea sul Paesaggio.

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI

ASSE IV

MISURA: 421 **Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

Codice intervento: 421.D1.02

Titolo: COSTITUZIONE DI UNA RETE ECOMUSEALE PER IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' RURALI**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:**

L'intervento di cooperazione direttamente collegato alle misure ecomuseali contenute nel PSL prevede una cooperazione tra il GAL TRASIMENO ORVIETANO e il GAL ARETINO attraverso il coinvolgimento degli ecomusei del Trasimeno e l'ecomuseo del Casentino

L'idea di partenariato tra l'iniziativa denominata »Verso l'Ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno« e l'Ecomuseo del Casentino, nasce dall'esigenza di favorire momenti di scambio, di discussione, di creatività e di «contagio positivo» tra realtà simili per vocazione e impostazione, ma diverse per specificità e per stadi temporali delle esperienze.

Il principio dell'*apprendere facendo* e del *fare imitando*, ispirano la possibilità di iniziare un percorso di scambio e cooperazione tra realtà certamente diverse, ma forse anche simili per storia e vicinanza territoriale.

Certamente significativo sarà per il progetto pilota Ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno, condividere e sperimentare metodi e processi di sensibilizzazione delle comunità alla nascita dell'Ecomuseo, con l'Ecomuseo del Casentino, che pur essendo uno dei primi d'Italia, conserva la sua vitalità attraverso percorsi di nascita e integrazione di nuovi «ecomusei» locali in un organismo maggiore.

L'oggetto della cooperazione (siglata in questa prima fase iniziale da una lettera di intenti sottoscritta dalle parti e allegata alla presente a..l.) si propone di stabilire tra le due realtà contatti di scambio e di lavoro comune per il coinvolgimento delle rispettive comunità attraverso:

- metodi condivisi di mappatura partecipata dei propri territori;
- metodi di raccolta e catalogazione dei saperi relativi ai paesaggi (banche della memoria, del presente, dei semi);
- monitoraggio e restituzione delle esperienze attraverso mostre, pubblicazioni, incontri, workshop.

Entrambi gli Ecomusei verificheranno e proporranno quali iniziative specifiche all'interno dei loro progetti, coinvolgere nel progetto di cooperazione.

Spese ammissibili:

- Reg. (CE) n. 1698/05 art.65
- Reg. (CE) n. 1974/06 art. 39

COOPERAZIONE
INTERTERRITORIALE
E TRASNAZIONALE

BENEFICIARI: GAL TRASIMENO ORVIETANO, GAL ARETINO (in corso di definizione), ALTRI GAL ANCHE DI ALTRI STATI

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-20013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale euro **50.000**, Contribuzione LEADER Asse IV **60.000** euro, altra contribuzione **0**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 100%.

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

La tipologia potrà essere attuata in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c), l'azione d1) e con le altre azioni di cooperazione all'interno del PSL e con il PSR della Regione Umbria e la L.R. 34/2007 sugli Ecomusei e con la Convenzione europea sul Paesaggio.

**TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI
ASSE IV****MISURA : 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

Codice intervento: 421.D1.03

**Titolo: MOBILITA' DOLCE E ACCOGLIENZA DIFFUSA NEL PAESAGGIO
UMBRO TOSCANO****1. DESCRIZIONE:**

L'intervento di cooperazione direttamente collegato alle di interpretazione dei paesaggi attraverso la costituzione di itinerari , prevede una cooperazione con il limitrofo GAL LEADER SIENA ed ha come oggetto (riportato ,in questa fase iniziale, nella lettera di intenti sottoscritta dalle parti e allegata alla presente a..l.) le seguenti attività:

A. mobilita' dolce: sviluppare e rendere fruibili percorsi che si snodano tra le tre aree nel segno di una mobilità complementare a quella tradizionale che permetta un tipo di movimento sicuro, lento e gratificante . Alla base del progetto vi è una visione dello spostamento/viaggio come momento di crescita culturale e di contatto con ambienti diversi , un ritorno ad un modo di muoversi piu' attento ai valori del territorio e al rispetto delle sue integrità.

B. Accoglienza diffusa: coinvolgimento di tutte le attività produttive locali potenzialmente interessate all'accoglienza (alberghi , agriturismi, case vacanze , assistenza biciclette, organizzazione visite guidate etc) al fine di garantire al turista una adeguata assistenza durante il percorso.

C. innovazione Il progetto sara' caratterizzato da uno o piu' elementi innovativi.

In particolare

1. verrà utilizzato il sistema di georeferenziazione dei percorsi e delle "utilità" (punti sosta, punti informativi, fruibilità per disabili, recettività presente , etc) per il turista con un posizionamento su sito web. Dal sito sarà possibile scaricare direttamente i file ed installare i file direttamente su palmari, telefoni cellulari od orologi (a vantaggio di una fruibilità immediata e sicura).
2. Verranno individuate e raccolte una serie di buone prassi e di pratiche di buon governo del territorio dal punto di vista dell'accoglienza diffusa e del coordinamento tra i vari elementi che la compongono (ricettività , servizi informativi, servizi turistici , promozione etc)

Spese ammissibili:

- Reg. (CE) n. 1698/05 art.65
- Reg. (CE) n. 1974/06 art. 39

COOPERAZIONE
INTERTERRITORIALE
E TRASNAZIONALE

2. BENEFICIARI: GAL TRASIMENO ORVIETANO, GAL SIENA LEADER, ALTRI GAL**3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:**

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-2013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 80.000**, Contribuzione LEADER Asse IV **80.000 euro**, altra contribuzione **0****5. INTENSITA' DELL'AIUTO:** 100%.**6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.**

La tipologia potrà essere attuata in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c), l'azione d1) e con le altre azioni di cooperazione all'interno del PSL e con il PSR della Regione Umbria e la L.R. 34/2007 sugli Ecomusei e con la Convenzione Europea sul Paesaggio.

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI

ASSE IV

MISURA: 421 **Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

Codice intervento: 421.D1.04

Titolo: LE STRADE DEL VINO

1. DESCRIZIONE:

L'intervento di cooperazione LE STRADE DEL VINO Circuiti integrati turistici , prevede una cooperazione tra il GAL TRASIMENO ORVIETANO e di altri GAL attraverso il coinvolgimento della strada del vino Etrusco Romana. Con tale circuito si intende dare una modalità organizzativa con la quale tutte le risorse, le aziende e le attività di potenziale interesse turistico di un territorio vengono coordinate in modo da formare un unitario sistema d'offerta che aggrega più soggetti minori. Lo scopo è coinvolgere il territorio in tutti i suoi aspetti economici, sociali e culturali facendoli interagire e confluire verso il comune obiettivo di stimolare e sostenere i flussi turistici della zona grazie alla valorizzazione di tutte le risorse ivi presenti

Verranno realizzate infrastrutture su scala limitata al servizio dell'attività turistica quali centri di informazione sulla recettività, sugli eventi e sui siti culturali e segnaletica relativa alle località di interesse turistico nonché agli itinerari enologici.

La proposta prevede di realizzare un centro servizi per enoturisti, articolato in più punti lungo il percorso della strada dei vini.

Dal punto di vista strutturale verrà realizzata una nuova segnaletica integrata con delle postazioni fisse, tipo: totem, edicole, ecc. queste postazioni possono dare all'enoturista una serie di utili informazioni, per organizzare visite ed escursioni, seguendo gli itinerari suggeriti.

Gli itinerari saranno realizzati nel rispetto delle disposizioni previste in merito dalla Regione Umbria e in coordinamento con questa: in particolare riguardo alla segnaletica ,alle attrezzature per 'informazione,la divulgazione e la fruizione lungo i sentieri.

Tutti i sentieri saranno corredati con files vettoriali georeferenziati che indicheranno i tracciati e la segnaletica e saranno dotati di un piano di gestione , manutenzione e promozione

AZIONI

1. redazione materiale informativo
2. realizzazione segnaletica
3. realizzazione sito web e magazine
4. info point

Spese ammissibili:

- Reg. (CE) n. 1698/05 art.65
- Reg. (CE) n. 1974/06 art. 39

COOPERAZIONE
 INTERTERRITORIALE
 E TRASNAZIONALE

2. BENEFICIARI: GAL TRASIMENO ORVIETANO, GAL TERNANO

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-20013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale **euro 29.931,19., Contribuzione LEADER Asse IV 29.931,19 euro, altra contribuzione 0**

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 100%.

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

La tipologia potrà essere attuata in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c), l'azione d1) e con le altre azioni di cooperazione all'interno del PSL e con il PSR della Regione Umbria e la L.R. 34/2007 sugli Ecomusei e con la Convenzione europea sul Paesaggio.

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE: ECOMUSEI E PAESAGGI

ASSE IV

MISURA : 421 **Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

Codice intervento: 421.D1.05

Titolo: VALORIZZARE I TERRITORI: ECO E EQUO

Il progetto di cooperazione ECO e EQUO è diretto a realizzare a livello locale e poi a condividere con altre regioni o stati delle buone pratiche di governo del territorio dirette a migliorare la qualità ambientale del territorio e la filiera corta come i FARMER MARKET ovvero istituzione di mercati locali di agricoltori dove vengono venduti beni di consumo legati alla cosiddetta filiera corta o a chilometri zero: ossia prodotti nello stesso territorio dove vengono consumati.

Tale mercati consentono di acquistare senza intermediazioni direttamente dai produttori con l'obiettivo di rendere disponibili cibi di alta qualità realizzati localmente, per consentire a tutti di gustare i profumi ed i sapori del territorio ad un giusto prezzo.

La vicinanza del luogo di vendita a quello d'origine permette di avere il massimo di freschezza e controlli, con il minimo costo di trasporto e quindi anche il minimo livello di inquinamento. Inoltre, quando si compera non si ha davanti uno scaffale, ma la persona che quel prodotto l'ha creato.

L'esperienza dimostra che l'apertura dei mercati degli agricoltori favorisce un contenimento dei prezzi per effetto della riduzione delle intermediazioni, del maggior consumo di prodotti locali che non bruciano petrolio per lunghi trasporti . Soprattutto secondo la nostra idea di sviluppo legata all'identità culturale e produttiva dei territori (visti anche in questo come parti di un paesaggio) i farmer market permettono di riscoprire e incentivare colture e tradizioni tipiche delle nostre zone che altrimenti andrebbero perdute.

Con l' azione di cooperazione si intende quindi avviare una cooperazione a livello regionale, nazionale o transnazionale diretta a favorire e acquisire esperienze già presenti con positivi riconoscimenti in altre regioni ed in altri paesi

- conoscenze , pratiche e esperienze innovative legate al farmer market
- creazione di una rete diffusa per affrontare e discutere delle problematiche relative
- creazione di campagne di sensibilizzazione comuni e tutti i soggetti interessati

L'azione potrà essere diretta anche al settore non agroalimentare.

Spese ammissibili:

- Reg. (CE) n. 1698/05 art.65

- Reg. (CE) n. 1974/06 art. 39

COOPERAZIONE
 INTERTERRITORIALE
 E TRASNAZIONALE

2. BENEFICIARI: GAL.

3. MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE:

L'intervento verrà realizzato dal Gal nel periodo 2007-20013.

4. COSTO PREVISTO: Costo totale euro **120.000** , Contribuzione LEADER Asse IV 130.000 euro,

5. INTENSITA' DELL'AIUTO: 100%.

6. COERENZA, COMPLEMENTARIETA' E SINERGIE.

La tipologia potrà essere attuata in sinergia con l'azione a), l'azione b), l'azione c), l'azione d1) e con le altre azioni di cooperazione all'interno del PSL e con il PSR della Regione Umbria e la L.R. 34/2007 sugli Ecomusei e con la Convenzione Europea sul Paesaggio.

CAPITOLO 5. PIANO FINANZIARIO

1.1 Coerenza di obiettivi e strategie

Il GAL Trasimeno Orvietano nel formulare la proposta di PSL ha definito , nella fase di animazione del territorio, gli obiettivi attorno ai quali costruire la strategia del Piano di Sviluppo Locale, che possono essere come di seguito riassunti:

1. Contribuire alla crescita del territorio, facendo sistema con gli altri interventi e programmi, che si stanno realizzando in una ottica di programmazione di area vasta, e , nell'obiettivo della migliore allocazione delle risorse;
2. fare tesoro delle esperienze passate in una logica di continuità nell'obiettivo di migliorare sempre l'impatto dell'iniziativa LEADER nel territorio, con un approccio innovativo e di crescita economica;
3. mettere al centro dell'attenzione del territorio il patrimonio ambientale, storico,culturale e della tradizione locale che rappresenta , sia per l'area del tTrasimeno che per quella dell'Orvietano una ricchezza da potenziare e sulla quale basare lo sviluppo;
4. Prendere a riferimento i settori dello sviluppo che sono alla base dell'economia locale quali l'agricoltura, il turismo con particolare riferimento quello in ambito rurale, l'ambiente, la cultura e il patrimonio storico artistico, e le tradizioni;
5. porre al centro della strategia la valorizzazione dell'ambiente e la creazione di infrastrutture che ne migliorino la fruibilità.

Definiti gli obiettivi strategici è stata di seguito costituita la strategia come descritta nel capitolo 4 attorno al tema caratterizzante del paesaggio con ampia partecipazione di tutte le componenti sociali ed economiche delle due aree.

5.2 Partecipazione finanziaria dei privati

Di seguito si rimette il piano finanziario per misura che ricomprende al suo interno l'insieme degli interventi su cui si articola il PSL.

Come si leggerà nella tabella 5.1 la partecipazione privata media all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale è pari al 45% del totale della spesa. Tale partecipazione, ritenuta congrua ed adeguata è diretta a sostenere non solo dal punto di vista economico, ma anche «*motivazionale*» le singole azioni.

La scelta operata dal GAL per il raggiungimento di questo obiettivo è stata duplice:

1. limitare l'incentivazione economica alla realizzazione degli interventi privati; la percentuale di finanziamento LEADER non supera mai il 40% Questo appunto per premiare coloro che «*effettivamente*» intendono realizzare interventi puntuali legati alla strategia di sviluppo del GAL
2. ampliare le azioni degli enti pubblici , non acquisendo , come avvenuto in passato, stralci funzionali di progetti, ma progetti complessivi i, limitando anche in questo caso l'apporto del finanziamento LEADER.

TABELLA 5.1 PIANO FINANZIARIO : DISTRIBUZIONE PER MISURA

MISURA/AZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
misura 413 azione a	22.000,00	28.000,00	-	50.000,00
misura 413 azione b	561.611,83	714.778,70	2.189.000,00	3.465.390,53
misura 413 azione c	70.400,00	89.600,00	120.000	280.000,00
misura 413 azione d 1	326.978,45	416.154,39	588.500	1331632,84
misura 413 azione d 2	-	-	0	0
misura 413 azione e	-	-	0	0
misura 413 azione f	96.800,00	123.200,00	0	220000
Totale misura 413	1.077.790,28	1.371.733,09	2.897.500,00	5.347.023,37
misura 421 azione a	153.970,04	195.961,87	0	349931,91
misura 421 azione b	-	-	0	0
Totale misura 421	153.970,04	195.961,87	-	349.931,91
Totale misura 431	307.940,08	391.923,74	0	699863,82
Totale	1.539.700,40	1.959.618,70	2.897.500,00	6.396.819,10

TABELLA 5.2 PIANO FINANZIARIO: DISTRIBUZIONE PER ANNI

ANNI	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	153.970,04	195.961,87	413.928,57	763.860,48
2008	153.970,04	195.961,87	413.928,57	763.860,48
2009	153.970,04	195.961,87	413.928,57	763.860,48
2010	153.970,04	195.961,87	413.928,57	763.860,48
2011	153.970,04	195.961,87	413.928,57	763.860,48
2012	153.970,04	195.961,87	413.928,57	763.860,48
2013	153.970,04	195.961,87	413.928,58	763.860,49
Totale misura 413	1.077.790,28	1.371.733,09	2.897.500,00	5.347.023,37

ANNI	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	21.995,72	27.994,55	-	49.990,27
2008	21.995,72	27.994,55	-	49.990,27
2009	21.995,72	27.994,55	-	49.990,27
2010	21.995,72	27.994,55	-	49.990,27
2011	21.995,72	27.994,55	-	49.990,27
2012	21.995,72	27.994,56	-	49.990,28
2013	21.995,72	27.994,56	-	49.990,28
Totale misura 421	153.970,04	195.961,87	-	349.931,91

ANNI	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	43.991,44	55.989,11	-	99.980,55
2008	43.991,44	55.989,11	-	99.980,55
2009	43.991,44	55.989,11	-	99.980,55
2010	43.991,44	55.989,11	-	99.980,55
2011	43.991,44	55.989,10	-	99.980,54
2012	43.991,44	55.989,10	-	99.980,54
2013	43.991,44	55.989,10	-	99.980,54
Totale misura 431	307.940,08	391.923,74	-	699.863,82

5.3 TABELLA ESPLICATIVA ATTIVITA' DI COOPERAZIONE

N	progetti di cooperazione	N territori	Periodo	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
	Interterritoriale						
1	ecomuseo dell Orvietano	2	2009-2013	30.800,00	39.200,00	-	70.000,00
2	ecomuseo del Trasimeno	2	2009-2013	44.000,00	56.000,00	-	100.000,00
3	mobilità diffusa	2	2009-2013	44.000,00	56.000,00	-	100.000,00
4	circuiti di eccellenza	3	2009-2013	35.170,04	44.761,87	-	79.931,91
	Totale 1			153.970,04	195.961,87	-	349.931,91
N	progetti di cooperazione	N territori	Periodo	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
	Trasnazionale						
	non prevista			-	-	-	-
	Totale 1			-	-	-	-
	Totale 1+2			153.970,04	195.961,87	-	349.931,91

6. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ

Il Gal Trasimeno Orvietano ha disposto una strategia ad hoc di comunicazione per la nuova programmazione. Da una analisi ragionata delle informazioni in nostro possesso, come già evidenziato dalle matrici swot, abbiamo elencato tra le minacce la scarsa informazione delle comunità Trasimeno Orvietano e fra i punti di debolezza la frammentazione del territorio e il digital divide.

Il GAL Trasimeno Orvietano, ha in questi anni, con le poche risorse disponibili, capillarizzato la propria comunicazione con dei semplici elementi:

- utilizzo di pochi strumenti informativi, perduranti nel tempo;
- uso della rete;
- centri di informazioni privilegiati per la popolazione rurale;
- attenzione verso i soci e fidelizzazione degli utenti dei servizi forniti;

Per quanto riguarda gli **strumenti utilizzati**, sia con Leader II che con Leader + il GAL TO è stato presente con una pubblicazione. La pubblicazione, composta da 34 pagine, in lingua italiana e inglese, viene pubblicata 5 volte l'anno e raccoglie tutte le informazioni relative al Territorio. Viene stampata in 8.000 copie e distribuita in 500 punti. Sono stati realizzati dei contenitori appositi per la rivista. I contenitori sono stati dati in dotazione ai municipi, uffici informazioni e turistici, biblioteche, teatri, cinema, bar, ambulatori medici e centri di aggregazione giovanili. Inoltre viene spedita, a tutti i **soci**, a tutti i **consisti dei corsi e partecipanti a seminari e convegni** organizzati dal GAL e a tutti coloro che ne fanno richiesta, attualmente vengono spedite ogni volta CIRCA 1.250 copie. Questi sono diventati i **centri di informazione privilegiati** per la popolazione rurale che ormai sa che può trovare informazioni secondo questo schema.

La rivista, si chiama «La Guida». È formata da 7 sezioni: eventi e manifestazioni, teatri e cinema, musei, oasi e itinerari naturalistici e culturali, impianti sportivi e sport, uffici informazioni e turistici, numeri utili e una sezione per gli approfondimenti. La pubblicazione di eventi ed informazioni è gratuita, possono essere inviati al GAL notizie, che vengono vagliate dallo staff di coordinamento della rivista ed inserite nelle varie sezioni. Inoltre negli approfondimenti vengono elaborate delle linee di informazione per i temi: «gustando il territorio», «visitando il territorio», «luoghi da scoprire», «GAL informa», «seminari del GAL», «i corsi di formazione del GAL», «i bandi del GAL» e «i progetti del GAL».

La guida è disponibile in formato pdf anche nel sito del GAL TO.

Questo meccanismo di elaborazione de «La Guida», grazie alle informazioni provenienti dagli attori de territorio, fa si che lo strumento informativo, presente su tutto il territorio, si tramuti in uno strumento partecipato e che sia considerata efficace strumento di informazione.

Oltre alla stampa il GAL ha da 10 anni un sito internet: www.galto.info. Il sito è aggiornato direttamente dal personale del GAL, che ha partecipato ad una specifica attività di formazione, per acquisire le competenze necessarie. Il sito ha più aree: news, area istituzionale, aree tematiche: nuova programmazione 2007-2013, Leader +, attività di formazione e Leader II e area informativa: news, bandi e concorsi, le nostre guide e link. Il GAL si è dotato di un sistema di scambio delle informazioni, per cui tutto il personale contribuisce al buon aggiornamento del sito. Tutto il personale è dotato di e-mail personalizzata.

Il GAL elabora specifico materiale promozionale, di analisi dei risultati e riepilogo di buone prassi per i vari progetti, che viene poi distribuiti o attraverso i comuni, le comunità montane e le province, o grazie all'aiuto dei singoli attori dei progetti, o in eventi fieristici, in occasioni di convegni e seminari.

Durante la programmazione Leader +, il GAL ha organizzato: 5 convegni e 17 seminari tematici. Con il proprio stand è stato presente in 14 manifestazioni locali.

I convegni ed i seminari sono stati molto partecipati: 500 persone (dato raccolte attraverso firma di presenza).

Inoltre il GAL organizza, grazie al supporto di service specializzati conferenze stampa su progetti specifici, comunicati stampa sull'attuazione dei programmi annuali e interviste e servizi televisivi.

Anche nella ultima fase di animazione il GAL è stato presente sulla stampa e sulle televisioni locali per mobilitare le forze locali a partecipare all'importante momento di progettazione.

Riepilogo strumenti comunicativi utilizzati da GAL negli ultimi 10 anni

Convegni	Seminari	Stand Informativi	Comunicati Stampa
5	17	14	<300

Riviste Specializzate Proprie	Sito Internet	Indirizzo E-Mail	Presenza Televisiva
1	1	1 per ogni addetto	<10

Nella **prossima programmazione** il GAL intende mantenere gli strumenti efficaci già utilizzati: «La Guida», i seminari informativi, i convegni e il sito internet.

Il **sito** verrà ampliato, con la realizzazione di una sezione FAQ un forum, così da facilitare una partecipazione più attiva, anche della popolazione rurale e una news letter. Inoltre sempre dal sito sarà scaricabile una informativa bimestrale sulle opportunità offerte da GAL e non solo, l'informativa verrà inviata come news letter a tutti i comuni, comunità montane, province, soci e agli indirizzari de «La Guida» e a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Il progetto verrà pubblicizzato sul territorio con eventi e con la distribuzione del calendario del GAL. Il calendario sarà elaborato in collaborazione con la popolazione locale e distribuito sul territorio attraverso le scuole, le associazioni, i centri di aggregazione giovanili e per anziani, gli uffici di cittadinanza, i centri per l'impiego, attraverso gli attori pubblici e i soci del GAL. Il progetto sarà anche pubblicizzato attraverso i mezzi di comunicazione: stampa, televisione e internet.

Le modalità di comunicazione e pubblicità sopra descritte sono tese a garantire la massima informazione sulle opportunità offerte dalle risorse impiegate nel nuovo PSL.

Particolare riguardo sarà usato per le opportunità a bando. Le gare potranno essere pubblicate oltre che con i mezzi sopra citati, anche sul BUR e agli albi pretori degli enti pubblici o nei casi di concorsi e di attività di formazione e informazione saranno coinvolti anche gli uffici di cittadinanza e i centri per l'impiego.

7. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO

Il Gal Trasimeno Orvietano nel 2003 ha intrapreso la stesura delle procedure di gestione e controllo. Tali procedure si sono trasformate nello stesso anno nel manuale di qualità del GAL. Con la Visita Ispettiva dell'azienda di certificazione Certiquality, il Gal ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001: 2000.

Il certificato, è stato rinnovato tutti gli anni. Cosa più importante è che GAL è certificato secondo le categorie 35 e 37: «progettazione, gestione e controllo di finanziamenti comunitari» e «progettazione ed erogazione di attività di formazione».

Inoltre il GAL ha elaborato sia in Leader II, che in Leader + piste di controllo ad hoc per la gestione ed il controllo dei singoli progetti.

Il GAL ha ottenuto nel 2001 il preaccreditamento da parte della Provincia di Perugia, per le procedure di formazione. Nel 2003 è stato pubblicato dalla Regione il bando per l'accreditamento in fase sperimentale per le attività di formazione finanziate dal FSE ed il GAL ha ottenuto l'accreditamento regionale, successivamente nel 2005 sono state attivate le azioni per l'accreditamento a regime. Oggi il GAL è accreditato presso la Regione Umbria per tutte le attività di formazione: formazione iniziale, professionale e continua.

Tutte le procedure di GAL sia di gestione che di controllo sono informatizzate.

GAL ha suddiviso la propria struttura operativa in processi, specializzando il personale in settori. Ogni processo ha le sue procedure dedicate e segue ogni anno interventi formativi ad hoc.

Il direttore provvede a coordinare, verificare e validare gli interventi, quando necessario si dota di personale esterno qualificato per collaudi tecnico-scientifici.

La fase di coordinamento è svolta attraverso una prima programmazione annuale, durante la quale il direttore, in collaborazione con la struttura operativa, elaborano un elenco di obiettivi annuali:

- numero ed elenco dei progetti da realizzare con Leader;
- numero ed elenco dei progetti da realizzare con FSE ;
- numero ed elenco dei progetti da realizzare con altri strumenti finanziari;
- obiettivi del Sistema di Qualità;
- formazione del personale;
- obiettivi dei singoli settori.

La fase di verifica è caratterizzata da step che permettono un controllo della procedura amministrativa. La procedura di verifica è volta ad assicurare che gli elementi in uscita siano compatibili con i relativi requisiti in ingresso, verificare che siano stati redatti i documenti emessi (specifiche di servizio, di erogazione e controllo), verificare il rispetto di eventuali normative relative al settore.

Secondo una griglia di controllo, il direttore in collaborazione con il personale specifico, verifica la corrispondenza amministrativa degli atti relativi al progetto. Ciò avviene prima di ogni procedura di approvazione da parte del C.d.A., prima di ogni liquidazione, prima di ogni emissione di incarico, e di approvazione o variazione di progetto, prima di ogni validazione finale.

Qualora sia necessario apportare modifiche, risolvere non conformità documentali o normative, GAL provvede ad attuare la procedura di riesame del progetto. Il riesame consiste nell'analisi critica interdisciplinare effettuata dal team di progettazione in livelli del processo prestabiliti.

L'attività di validazione dei progetti viene svolta al fine di assicurare che il prodotto risultante dalla progettazione sia in grado di ottemperare ai requisiti richiesti.

La validazione è strutturata in due step:

1°. Validazione: una volta redatto il progetto viene verificata la corrispondenza con la normativa, con l'eventuale bando. In base al risultato ottenuto si può procedere alla validazione del progetto prima dell'approvazione al C.d.A. Qualora ci siano delle non conformità si procede ad un riesame del progetto, prima di una nuova validazione.

2°. Validazione: è effettuata dopo l'erogazione, se si tratta di un servizio o a fine intervento. I risultati che vengono accertati dal direttore ai fini della validazione sono i seguenti:

- Approvazioni del C.d.A.,
- Esito positivo delle verifiche e dei riesami,
- Positiva risoluzione di Non Conformità «maggiori»,

- Esito positivo dei risultati e degli obiettivi,
- Conformità con la normativa,
- Assenza di reclami.

Inoltre verificati i parametri di cui sopra il direttore, provvede a sottoporre al Consiglio di Amministrazione la validazione finale degli interventi.

Per l'affidamento di incarichi e forniture GAL ha una procedura di «valutazione dei fornitori». Questa procedura descrive le responsabilità e le modalità operative utilizzate dal GAL per la valutazione dei fornitori.

Brevemente, GAL ha un albo fornitori, tale albo viene aggiornato valutando le prestazioni fornite da parte dei fornitori, la responsabilità di tale aggiornamento è in capo al Responsabile di Qualità. Sinteticamente la procedura seguita è la seguente: GAL effettua una necessaria valutazione preventiva per accertare la capacità potenziale del fornitore di assicurare il livello di qualità atteso nell'erogazione del servizio richiestogli.

Tale valutazione si applica ai fornitori che non hanno mai avuto rapporti di collaborazione con il GAL ed è relativa alla prima erogazione eventualmente effettuata dal fornitore per conto di GAL.

Responsabile del sistema qualità provvede ad inserire il nominativo dei professionisti/fornitori nell' »Elenco e monitoraggio Fornitori ", contrassegnandolo con la lettera «N» (nuovo). Nel corso del periodo di collaborazione del professionista e GAL, Responsabile del sistema qualità, registra le eventuali non conformità riscontrate e in sede di riesame annuale verifica, per ciascun fornitore qualificato, il numero totale di non conformità riscontrate e, sulla base di tale verifica, lo riporta al direttore, il quale esprime il parere di conferma o sospensione della qualifica.

Il monitoraggio dei fornitori qualificati avviene utilizzando parametri di monitoraggio: tempi di consegna, tempi di risposta a chiamate, professionalità del personale, rapidità di risoluzione dei problemi.

Per ogni fornitore qualificato, nel corso del periodo di monitoraggio Responsabile del sistema qualità riporta le eventuali non conformità riscontrate nell'elenco e monitoraggio fornitori e in sede di riesame annuale verifica, per ciascun fornitore qualificato, il numero totale di non conformità riscontrate e, sulla base di tale verifica, lo riporta al direttore, il quale esprime il parere di conferma o sospensione della qualifica.

Nel secondo caso viene apposta la sigla «S» (sospeso) nella corrispondente riga dell'Elenco e monitoraggio fornitori e vengono concordate con lo stesso fornitore le azioni correttive da attuare e la relativa scadenza. Al riscontro dell'evidenza oggettiva dell'attuazione delle azioni correttive concordate, Responsabile del sistema qualità riammette il fornitore nell'Elenco .

In caso di mancata attuazione, invece, il fornitore viene escluso (NQ).